



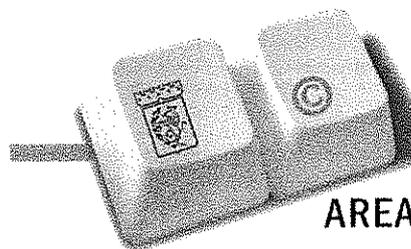
**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.189

30 SETTEMBRE 2017

02 OTTOBRE 2017



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

LA POLITICA DELL'URGENZA

«Va restituita dignità al Consiglio comunale»

Di Bari (Lista Emiliano) spiega la protesta dell'opposizione

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il Consiglio comunale è tornato a riunirsi in via straordinaria ed urgente per discutere e deliberare sulle partecipate. Assente la minoranza in maniera pressoché compatta: già annunciata quella del M5S, tutti gli altri scranni vuoti, presenti solo Daniela Di Bari e Savina Leonetti che però in segno di protesta hanno abbandonato l'aula.



IL COMUNE Sede del consiglio comunale

Una presa di posizione in realtà che da tempo la minoranza sta portando avanti e che lo stesso gruppo consiliare del M5S ha evidenziato alla vigilia di questo consiglio: svilimento del ruolo dei consiglieri, ricorso sempre più frequente agli atti d'urgenza e difficoltà dei consiglieri di documentarsi per arrivare in aula preparati e pronti alla votazione.

Diciassette i consiglieri presenti, 16 gli assenti di cui tre di maggioranza. Dunque, una seduta a rischio per il numero legale, ma alla fine in poco tempo si è proceduto all'approvazione dei tre punti iscritti all'ordine del giorno.

LA PROTESTA. La consigliera Daniela Di Bari, prima di abbandonare l'aula, ha spiegato ancora una volta le ragioni del dissenso: gli atti d'urgenza da approvare in consiglio, l'arrivo nelle commissioni in ritardo dei provvedimenti rispetto ai tempi minimi

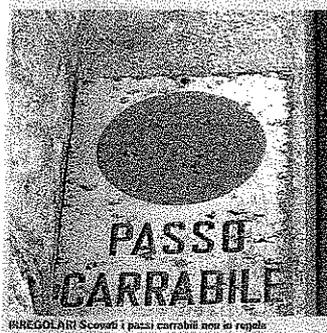
destinati allo studio degli argomenti e una inesistente discussione in consiglio. In una nota, però, la consigliera di minoranza ha esplicitato la posizione assunta dal centrosinistra. «Le procedure eccezionali che diventano la regola, rappresentano un modo di procedere che non va bene - scrive Di Bari - si arriva sempre a ridosso delle scadenze non concedendo possibilità di pianificare le azioni di verifica e controllo. La stessa velocità d'altro canto non è concessa agli stessi consiglieri comunali, nel reperire le informazioni utili alla valutazione dei provvedimenti, che ad andar bene arrivano anche dopo un mese, a volte incomplete. Le stesse urgenze, non mi sembra vengano attuate per le attenzioni che questa città aspetta in riferimento a pulizia, sicurezza, bellezza, ricerca di processi belli capaci di creare sperimentazioni utili alla crescita della comunità. Nonostante gli adempimenti sulle partecipate fossero noti da moltissimo tempo, ci si è ridotti agli ultimi giorni, esponendo tra le altre anche la Multiservice al rischio della mancata adozione dei provvedimenti, che avrebbe provocato danni gravissimi. Sono rammaricata dalla compressione dei tempi che si sperimenta anche nella fasi del consiglio comunale - denuncia la consigliera - l'ultimo consiglio oltre al carattere d'urgenza nella convocazione è stato caratterizzato dalla velocità di ogni passaggio, nella richiesta anche delle dichiarazioni di voto. Non è bello continuare in questa direzione: è necessario restituire al consiglio comunale il ruolo e la dignità, costituzionalmente attribuiti, valorizzando il confronto pubblico».

E poi: «Confronto che si sta cercando, senza trovare risposte, già da tempo su altre due proposte consegnate, una in riferimento alla sospensione in autotutela degli aumenti dell'Imu e Tasi deliberate nel 2015, proposta depositata dalle forze di minoranza da febbraio 2016, ed una in riferimento al regolamento dell'amministrazione condivisa per la bella collaborazione tra amministrazione e cittadini verso la gestione condivisa dei beni comuni urbani, ferma da tempo ed in attesa di risposte». Nella seduta, il consigliere di maggioranza Giuseppe Chieppa, come preannunciato, ha lasciato il posto al primo dei non eletti della lista Andria Possibile, Riccardo Frisardi.

LE PROCEDURE

Il centrosinistra assente in aula. «Le procedure eccezionali rappresentano un modo di agire che non va bene»

ANDRIA
Sono ben 87 i «furbetti» del Passo carrabile scoperti dalla polizia locale



■ **ANDRIA.** Controllo e censimento dei passi carrabili: la polizia locale e l'ufficio tributi hanno avviato attività di controllo appunto su alcune vie cittadine. È emerso che tra settembre 2016 e febbraio 2017, in 87 casi, i permessi erano scaduti, non rinnovati o non pagati, o completamente abusivi e quindi contraffatti. Per gli 87 casi scoperti c'è stata poi la regolarizzazione successiva per 61, mentre per gli altri 26 sono scattate le sanzioni per il pagamento della relativa tassa. Gli accertamenti, dopo questi primi risultati, stanno proseguendo contando sempre sulla collaborazione tra ufficio tributi e polizia locale le cui indagini, come dichiara l'assessore alla polizia municipale ed alla sicurezza urbana, Giuseppe Raimondi, «si concentrano prima di tutto sulle autorizzazioni non rinnovate e mai revocate, e quindi sulla presenza di scritte e avvisi apposti su saracinesche e locali privati recanti cartelli riportanti il simbolo del "divieto di sosta" con la scritta "passo carrabile - rimozione forzata. Lodevole l'azione del personale del nucleo di polizia annonaria e dell'ufficio tributi, mirata al raggiungimento di questi importanti risultati». L'ufficio tributi ricorda a tal proposito che al 1° gennaio 2016 i passi carrabili iscritti a ruolo erano 4786 e al 30 agosto 2017, 4843, dunque 57 in più.

ANDRIA

[m.pas.]

DOMANI

Castel del Monte, concerto per violoncello

■ In occasione delle aperture straordinarie del Mibact, a Castel del Monte domani domenica 01 ottobre 2017, alle ore 20, il violoncellista Luciano Tarantino terrà un concerto esplorativo per violoncello solo dal titolo "Cello In The Universe", una sorta di viaggio itinerante nel tempo e nei luoghi di tutto il mondo, con musiche di Evaristo Felice Dall'Abaco (1675-1742), Johann Sebastian Bach (1685-1850), Isaac Albéniz (1860-1909), Paul Tortelier (1914-1990), Sergei Prokofiev (1891-1953), Miklós Rózsa (1907-1995), Philip Glass (1937), Astor Piazzolla (1921-1992) e Alexander Tscherepnin (1899-1877). Il concerto, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, rientra nell'ambito dell'apertura serale di Castel del Monte dalle ore 19 alle ore 22.

NUOVO PROVVEDIMENTO

Via Molise e via Japigia, senso unico di marcia

■ Il servizio mobilità informa che con ordinanza dirigenziale n. 445 del 27/09/2017, dato la scarsa larghezza stradale per la circolazione veicolare a doppio senso, si istituisce il senso unico di marcia su via Molise da via Japigia a via Lazio e il senso unico di marcia su via Japigia da via Abruzzi a via Molise.

SERVIZIO PER LA CITTADINANZA

Area comunicazione: attivato numero verde

■ È attivo il numero verde 800-283233 per le telefonate al servizio URP-Comunicazione-Sportello Informagiovani del Comune di Andria.

ANDRIA IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

«Città dell'olio» Miscioscia diventa il vice presidente

● **ANDRIA.** Benedetto Miscioscia è il nuovo vice Presidente delle Città dell'Olio. Per il consigliere delegato Agricoltura del Comune di Andria che nella rete degli oltre 330 territori olivetati italiani, già ricopriva il ruolo di coordinatore regionale delle Città dell'Olio della Puglia arriva un altro importante riconoscimento: l'elezione all'unanimità nel ruolo di Vice Presidente, avvenuta durante il Consiglio Nazionale che si è svolto nei giorni scorsi a Chiaramonte Gulfi. L'incontro ha visto la riconferma di Valentino



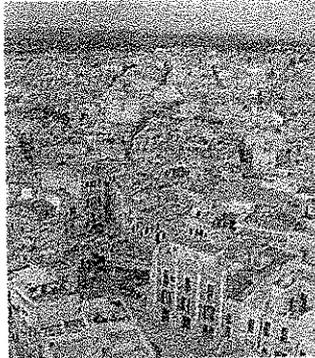
Carta (Sardegna) nel ruolo di Vice Presidente Tesoriere e l'ingresso di Michele Sonnessa (Basilicata) nel ruolo di Vice Presidente. Eletta anche Lina Novelli già consigliera nazionale delle Città dell'Olio del Lazio come Membro di Giunta. La squadra della nuova

Giunta delle Città dell'Olio composta da Enrico Lupi (Presidente), Marcello Bonechi (Vice Presidente Vicario), Antonio Sorbo (Vice Presidente), Stefania Mocoli (Membro di Giunta) e Carmine Salce (Membro di Giunta) ora è al completo e può mettersi al lavoro.

"Ringrazio il presidente Enrico Lupi e tutti colleghi amministratori per la fiducia che mi hanno accordato - ha dichiarato Benedetto Miscioscia - è con grande entusiasmo che mi appresto a ricoprire questo importante ruolo con l'impegno e la costanza di sempre, ma soprattutto con l'orgoglio di poter rappresentare la mia Puglia - le sue 30 Città dell'Olio e la sua grande tradizione olivicola".

ANDRIA ALL'OTTAGONO IL CORSO

Amministratori di condominio a confronto



LA CITTÀ Panoramica di Andria

● **ANDRIA.** Oggi, alle ore 9, presso l'Hotel Ottagono, ad Andria, si tiene il sesto e ultimo incontro del corso di aggiornamento per gli Amministratori di Condominio organizzato dalla sede provinciale Barletta-Andria-Trani dell'ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari).

All'evento formativo interverranno: l'avvocato Edoardo Riccio, componente del Centro Studi Nazionale ANACI, che relaziona sull'argomento del "supercondominio" e l'avvocato Antonio Mele, direttore regionale del Centro Studi, che tratterà come argomento l'assemblea di condominio.

L'evento sarà presentato e moderato dal presidente provinciale ANACI-BAT, Ugo Calò.

ANDRIA CON LA COOPERATIVA VILLA GAIA

«Festa dei nonni» ballo, teatro e musica a Largo Torneo

● **ANDRIA.** Uno spettacolo musicale, cabaret, esibizioni di danza classica, moderna e caraibica, degustazioni: tante iniziative in onore dei nonni, di cui ricorre la festa domani domenica 1° ottobre, la giornata dedicata agli "Angeli". Ad Andria a Largo Torneo a partire dalle ore 18 si terrà una serata in loro onore, la "Festa dei nonni 2017" a cura della Cooperativa sociale "Villa Gaia" ed il "Club età libera", con il patrocinio dell'assessorato alle politiche sociali del comune di Andria.

Il programma prevede l'esibizione del coro degli alunni dell'istituto comprensivo Imbriani-Salvemini, della scuola di ballo Paradiso Caraibico, degli allievi di danza classica e moderna della scuola Danzarte, di alcuni soci del Club Età Libera con canti, balli e sketch di cabaret, l'esibizione dell'artista andriese, soprano Angelica Meo accompagnata dal M° Nicola Basile, e della ballerina di musica pop Erica Pellegrino, in arte Laurika.

A condurre lo spettacolo, il giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, Aldo Losito. Durante la serata sarà presentato anche il programma delle attività del Club età libera che partirà domenica 8 Ottobre, alle ore 18.30, presso l'Hotel Ottagono, e che prevede corsi di ballo, gite, attività sportive, sociali e ludiche. [m.pas.]

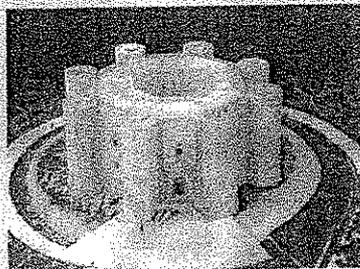


VIA S.ANGELO, VIA S.CANDIDO E VIA GEN. LA MASA

Divieto di transito, fermata e sosta su 3 strade

■ Il servizio mobilità informa che per lo svolgimento della festa alla parrocchia di San Michele Arcangelo, in cui è prevista la manifestazione di pubblico spettacolo denominato "Caccia al Tesoro", si istituisce oggi 30 settembre 2017, dalle 16 alle ore 19, il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta con rimozione forzata dei veicoli su: via S. Angelo, via San Candido e via Gen. La Masa, eccetto accesso e uscita dai passi carrabili autoriz-

XVIII



DOMANI

Concerto a Castel del Monte

■ In occasione delle aperture straordinarie del Mibact, a Castel del Monte, domani, domenica 1° ottobre, alle ore 20, il violoncellista Luciano Tarantino terrà un concerto "esplorativo" per violoncello solo dal titolo Cello In The Universe, una sorta di viaggio itinerante nel tempo e nei luoghi di tutto il mondo. Il concerto, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, rientra nell'ambito dell'apertura serale di Castel del Monte dalle ore 19 alle ore 22.

Andria, oggi a Castel del Monte il maestro Luciano Tarantino

In occasione delle aperture straordinarie del Mibact, a Castel del Monte oggi domenica 1 ottobre 2017, alle 20,



VIOLONCELLO (1685-1850), Isaac Albéniz (1860-1909), Paul Tarantino
Tortelier (1914-1990), Sergei Prokofiev

il violoncellista Luciano Tarantino terrà un concerto esplorativo per violoncello solo dal titolo "Cello In The Universe", una sorta di viaggio itinerante nel tempo e nei luoghi di tutto il mondo, con musiche di Evaristo Felice Dall'Abaco (1675-1742), Johann Sebastian Bach

(1891-1953), Miklós Rózsa (1907-1995), Philip Glass (1937), Astor Piazzolla (1921-1992) e Alexander Tcherepnin (1899-1877).

Il concerto, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, rientra nell'ambito dell'apertura serale di Castel del Monte dalle 19 alle 22.

L'edificio di Castel del Monte è a pianta ottagonale (lato esterno: 10,30 m intervallo tra le torri più diametro di ogni torre: 7,90 m) e a ogni spigolo si innesta una torretta a sua volta ottagonale (lato 2,70 m), mentre l'ottagono che corrisponde alla corte interna ha lati la cui misura varia tra i 6,89 m e i 7,83 m. Il diametro del cortile interno è di 17,86 m. Il diametro dell'intero castello è di 56 m, mentre il diametro di ogni torre è di 7,90 m. Le torri sono alte 24 m e superano di poco l'altezza delle pareti del cortile interno (20,50 m).

IV

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 1 ottobre 2017

ANDRIA NUOVA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Stato di ebrezza conducenti denunciati

● **ANDRIA.** Proseguono i servizi di prevenzione e repressione dei reati sul territorio messi in atto, in maniera massiva ed energica, dalla Compagnia dei Carabinieri di Andria coadiuvati anche da pattuglie di rinforzo della Compagnia di Intervento Operativo incardinata nell'11° Rgmt. CC "Puglia".

In particolare, sono stati organizzati ed eseguiti posti di controllo nei pressi dei luoghi di aggregazione giovanile e sulle principali arterie stradali del comune federiciano, tra cui Piazza Porta la Barra-via Eritrea e la Villa Comunale-Tribunale, utilizzando anche gli apparati etilometrici in dotazione.

Intensificata anche l'attenzione sulle persone pregiudicate, in particolare su quelle sottoposte al regime degli arresti domiciliari ed alla sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza.

A finire in manette, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato un andriese 46enne, L.F., residente nel quartiere di San Valentino, al quale gli uomini dell'Arma hanno notificato un provvedimento custodiale presso il proprio domicilio, in quanto condannato per reati inerenti le sostanze stupefa-



POSTO DI BLOCCO Nei pressi del centro storico

centi.

Due giovani di Andria, di 20 e 28 anni, sono stati trovati alla guida delle loro autovetture in stato di alterazione psicofisica conseguente all'uso di alcoolici.

7 le persone, appartenenti alla fascia di età compresa tra i 17 ed i 36 anni, sorprese nell'atto di consumare o detenere modici quantitativi di sostanze stupefacenti, c.d. "leggere": gli stessi sono stati segnalati alla Prefettura di Barletta-Andria-Trani quali assuntori di sostanze stupefacenti. Agli stessi sono stati sequestrati, complessivamente, quattro grammi di marijuana e cinque di hashish.

GIUSTIZIA
 DISAGI E POLEMICHE

CITTADINI PENALIZZATI
 «Insieme alla chiusura dell'ufficio della Camera di Commercio, è un altro importante servizio che i cittadini perdono»

MAGGIORI COSTI
 «Come sempre a pagarne le conseguenze saranno le tasche dei cittadini che si ritroveranno a dover affrontare costi più alti»

Tribunale, addio alla sezione distaccata

Andria, una nota polemica della consigliera Di Bari (M5S)



TRIBUNALE ANDRIA
 Nuovo tegola per la comunità

Come presidio giudiziario in città resta ora solo l'ufficio del giudice di pace

MARILENA PASTORE

✪ **ANDRIA.** Annunciata da tempo, ora scompare definitivamente ad Andria la sezione distaccata del Tribunale di Trani.

Un servizio importante che la città perde, ha spiegato la consigliera regionale del M5S Grazia Di che aggiunge:

«Questo, insieme alla chiusura dell'ufficio della Camera di Commer-

cio, è un altro importante servizio che i cittadini perdono. La chiusura delle sezioni distaccate dei Tribunali, fa parte di un progetto di riforma giudiziaria voluto per risparmiare sui costi. È ovvio che come sempre a pagarne le conseguenze saranno le tasche dei cittadini che si ritroveranno a dover affrontare costi più alti».

«Di fronte a questo aumento dei costi quanti rinunceranno alla tutela

dei propri diritti? Quanti clienti perderanno gli avvocati? Quanti piccoli studi chiuderanno? Questo è il risparmio che si voleva ottenere? Sicuramente non sono queste le riforme di cui ha bisogno il nostro sistema giudiziario».

A prevedere una nuova geografia giudiziaria fu, come si ricorderà, il decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 155, anche su spinta dei magistrati che chiedevano una migliore distribuzio-

ne delle risorse umane e materiali sul territorio, ed una più efficace risposta alla domanda di giustizia che sale dai territori.

Ora nella sezione distaccata di Andria del Tribunale di Trani non si discuteranno più cause civili, poiché sono esauriti i ruoli pendenti, iscritti entro il 12 settembre del 2013.

Come presidio giudiziario in città resta ora solo l'ufficio del giudice di pace.

VIAIBILITÀ

Nuovi sensi unici

✪ Il servizio mobilità informa che con ordinanza dirigenziale n. 445 del 27/09/2017, dato la scarsa larghezza stradale per la circolazione veicolare a doppio senso, si istituisce il senso unico di marcia su via Molise da via Japigia a via Lazio e il senso unico di marcia su via Japigia da via Abruzzo a via Molise.

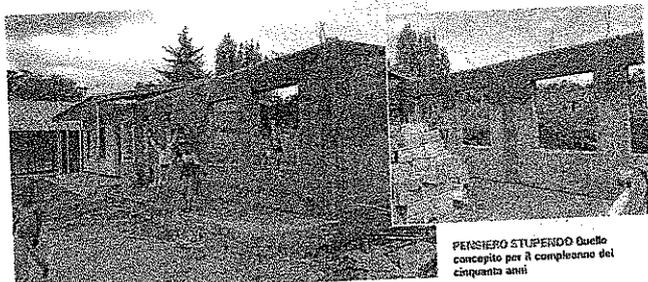
LA STORIA HA FESTEGGIATO IL SUO SOGESIMO COMPLEANNO CON AMICI E PARENTI, MA NON HA VOLUTO REGALI. HA CHIESTO DI AIUTARE CHI SOFFRE

«Il mio regalo? In beneficenza»

Alla onlus «Insieme per l'Africa - onlus» ben 3.500 euro. Mastropasqua ringrazia

✪ **ANDRIA.** Ha festeggiato il suo 50esimo compleanno con amici e parenti, ma non ha voluto regali. Ha chiesto a tutti i suoi invitati di devolvere il suo regalo all'associazione «Insieme per l'Africa - onlus», perché potesse concludere al più presto le opere in corso nel continente nero. Il noto professionista andriese, che ha voluto mantenere l'anonimato, aveva - per così dire - preparato una lista regali: ha espressamente chiesto ai partecipanti alla sua festa di compleanno di devolvere la quota destinata all'acquisto del dono per aiutare l'ass. Insieme per l'Africa a perseguire i propri obiettivi.

Detto, fatto: sul conto dell'associazione sono arrivati 3.500,00 euro. «Un regalo inaspettato e gradito - ha raccontato Emanuele Mastropasqua, presidente della onlus - un dono simbolo della cultura della condivisione che noi auspichiamo e incoraggiamo da tempo. Oggi la nostra associazione si fregia di annoverare all'interno dei suoi soci un nuovo benefattore che contribuisce a realizzare opere di bene lì, in terra d'Africa per permettere ai suoi cittadini di rimanere nelle loro terre, come vorrebbero ma che non sempre possono concretizzare. C'è chi scappa per la fame, chi per la guerra civile e chi per una guerra tra Occidente e Oriente dall'altra, come sui piatti di una bilancia che pende esageratamente da una



PENSIERO STUPENDO Quello concepito per il compleanno del cinquantesimo anni

parte. Da oltre 13 anni - ricorda Mastropasqua - aiutiamo i bambini africani a sorridere, a giocare ed ad imparare con le costruzioni di scuole perché crediamo fermamente che la cultura può essere, per questi popoli, l'unica arma di riscatto vera, che però non esclude l'idea di un'accoglienza in Italia rispettosa della dignità di ciascun uomo». Ed è lo stesso presidente a raccontarci lo stato dei lavori in questo mo-

mento in Etiopia, dov'è in corso la costruzione di una scuola materna a Dida - Zuai -, che sarà intitolata alla memoria dell'insegnante Rosa Sgarra scomparsa lo scorso anno a seguito di un male incurabile. I suoi familiari hanno deciso di partecipare alla realizzazione del progetto. Grazie alle donazioni liberali, tra cui le ultime del generoso professionista, l'associazione Insieme per l'Africa sta portando a termine il suo

ultimo progetto a cui ne seguiranno altri. «Sappiamo che quello che facciamo, non è che una goccia nell'Oceano - conclude Mastropasqua - ma, come diceva Madre Teresa di Calcutta, se quella goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe. Continuiamo a crederci, a metterci il cuore e la passione in ogni progetto che portiamo a termine in terra d'Africa con la consapevolezza che nulla è perso».

(Marilena Pastore)

ANDRIA

**IN PROGRAMMA OGGI
 Festa parrocchiale
 di S. Michele Arcangelo**

✪ È festa nella comunità parrocchiale di San Michele Arcangelo, nota come chiesa di Sant'Angelo. Oggi, alle 9.30, santa messa presieduta dal vescovo mons. Luigi Mansi. Nel pomeriggio alle 18, messa e a seguire processione per le strade della parrocchia: da piazza Ruggiero VII a via Sant'Angelo e, alle 20.30, nei pressi della Chiesa si terrà la festa conclusiva con percorsi enogastronomici, giochi e musica dal vivo con «The Pimps», la band composta dai giovanissimi della parrocchia.

ANDRIA SACRE STIMMATE, CONOSCIUTA COME «CHIESA DEI CAPPUCINI», È IN FESTA PER IL 4 OTTOBRE

Grande festa per San Francesco

Il parroco Fra' Massimo Tatullo invita tutti i fedeli a partecipare

● **ANDRIA.** La parrocchia Sacre Stimate, conosciuta come "Chiesa dei Cappuccini", è in festa per la solennità del 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. Tante le iniziative in programma a partire da quest'oggi, domenica 1° ottobre: il nuovo parroco Fra Massimo Tatullo ha organizzato per le ore 20, nel piazzale della chiesa, la «Festa di Frate Focu» animata dal concerto della «Diolovuole Band».

«Il tema principale di questa fresca band musicale è quello religioso, espresso nello spirito giovanile della comunicazione, in particolare francescana, se pur in uno stile e in un'immagine attuale - spiega il parroco Fra' Massimo Tatullo - La fede, che ha trovato espressione in molti artisti della storia della musica ed ha ispirato i testi e le melodie di pezzi amatissimi dal pubblico, trova nei "Dio lo vuole band" espressione intensa, divertente e di gusto». Gli elementi del gruppo, tutti musicisti e cantanti di provata esperienza e qualità artistica, si sono esibiti in diverse location d'Italia, riscontrando sempre grande favore di pubblico. La loro ultima produzione è "Il cielo in una stanza", ispirato ad uno scritto di don Tonino Bello.

[in. past.]



GRANDE DEVOZIONE Per San Francesco in città

ANDRIA LA LEZIONE INTERATTIVA SI TERRÀ GIOVEDÌ

A scuola di Croce Rossa

Parte un nuovo corso per diventare volontari

● **ANDRIA.** Una lezione interattiva di presentazione sulla Croce Rossa andriese e sulle sue attività inaugurerà giovedì 5 ottobre il nuovo corso per diventare volontari, rivolto a tutti coloro che vogliono dedicare il loro tempo libero a una delle più grandi organizzazioni umanitarie del mondo. Il corso base è il primo passo per entrare in Croce Rossa. Circa 7 incontri in cui si imparano le nozioni fondamentali di primo soccorso, di storia della Croce Rossa, del diritto umanitario e delle strategie dell'associazione; al termine sostenendo un esame si diventa a tutti gli effetti Volontario della CRI. È a questo punto che si decide quali altri corsi di specializzazione frequentare.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede del comitato locale della Croce Rossa di Andria di via Oberdan 4. Info presso la sede dell'associazione.



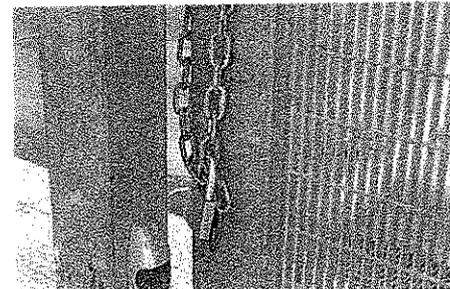
SUL CAMPO Volontari Cri

ANDRIA LA SCOPERTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL M5S, MICHELE CORATELLA

«L'isola ecologica di via Stazio chiusa al pubblico»



I rifiuti



Chi entra?

● **ANDRIA.** Da venerdì 29 settembre scorso l'isola ecologica di via Stazio funziona in modalità "self service". Lo ha scoperto il capogruppo del Movimento Cinque Stelle di Andria, Michele Coratella. In realtà la sua è una doppia amara scoperta. Andiamo con ordine.

La (non) notizia è che dallo scorso 29 settembre - dopo appena 27 giorni di apertura - l'isola ecologica di via Stazio è nuovamente chiusa al pubblico. In pochissimo tempo la situazione è immediatamente degenerata: la zona, come dimostra il video diffuso dal M5S, è nuovamente ricoperta di rifiuti ingombranti. Tanti i cittadini che si sono recati all'isola per depositare gli ingombranti ma si sono ritrovati i cancelli chiusi. No, "chiusi"



per modo di dire: la catena posta sul cancello d'ingresso non è stata inserita, e chiunque potrebbe entrarci, e magari perché depositare i rifiuti. Ironicamente il consigliere Coratella ha, infatti, affermato: «Forse avranno pensato a un'isola ecologica self Service?». E Coratella, di fronte anche alla moltitudine di rifiuti che ha nuovamente invaso la zona da parte di cittadini sicuramente incivili ma anche spazientiti dalla gestione inefficiente del servizio, un servizio che va ad intermittenza da mesi ormai, ha aggiunto: «Ma la Sangalli risarcisce il comune per questo disservizio?».

Rifiuti che solo alla ripresa del servizio troveranno la loro giusta collocazione.

Marilena Pastore



Il cartello apposto all'ingresso dell'isola

Andria Defibrillatore, un incontro sulle istruzioni per l'uso

■ **ANDRIA.** La Fondazione Sant'Andrea prosegue nell'opera di informazione sull'uso corretto dei defibrillatori. Il 12 ottobre (alle 9,30), presso la sede del plesso scolastico in viale dei Comuni di Puglia, avverrà la consegna di un defibrillatore alla comunità scolastica dell'istituto comprensivo "Imbriani-Salvemini", nel popoloso quartiere periferico di San Valentino. Alla cerimonia prenderà parte il vescovo di Andria mons. Luigi Mansi. Interverranno il consigliere regionale Sabino Zinni, presidente emerito della Fondazione Porta Sant'Andrea; don Giuseppe Zingaro, parroco della parrocchia San Riccardo del quartiere San Valentino; il dott. Enrico Piccinelli, vincitore della borsa di studio "dott. Marano", premio che lo stesso dott. Piccinelli ha voluto devolvere per finanziare la donazione del defibrillatore; il dott. Sabino Figliolia, presidente della Fondazione Porta Sant'Andrea, che illustrerà il Biso che la medesima Fondazione sta sostenendo, e Rosanna Palmulli, dirigente scolastico dell'istituto. *[m.pas.]*

ANDRIA

SABATO NELLA CHIESA CATTEDRALE Il concerto per Vittoria Ceci

■ Ad un anno dalla scomparsa di Vittoria Ceci, volontaria dell'ANT, è stato organizzato per sabato 14 ottobre un concerto in memoria di Vittoria, che si terrà alle 18.30 presso la Chiesa Cattedrale di Andria. Ad esibirsi l'orchestra giovanile Sanitasample, Cori Polifonici Musique Esperance - Note Legali. Direttore d'orchestra, il maestro Paolo Acunzo. Voce recitante: Stella Addario. Il ricavato sarà devoluto in favore della fondazione ANT.

IL 26MO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE La Festa sociale dell'Avis

■ L'Avis Andria ha organizzato una festa sociale in occasione del 26° anniversario dell'associazione, che si terrà il 29 ottobre 2017. Il programma prevede alle ore 11 celebrazione della Santa Messa nella Basilica Santa Maria dei Miracoli (Piazza Pio X, 5); alle ore 13 pranzo sociale.

ANDRIA LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DAVIDE FALCETTA (DIREZIONE ITALIA)

«Ufficio del Giudice di pace un luogo senza alcuna custodia»

● **ANDRIA**. Chiunque può entrare e agire indisturbato, e per questo è necessario, a tutela della sicurezza dei luoghi e delle persone, richiedere un presidio della polizia locale presso l'ufficio del giudice di pace. Ne è convinto il consigliere comunale di Direzione Italia Davide Falcetta che a tal proposito lancia un appello al sindaco di Andria Nicola Giorgino. «In questi giorni, dopo cinque anni di proroga, è in corso il trasferimento definitivo degli uffici della sede distaccata del Tribunale di Trani», osserva Falcetta, di professione avvocato - «Ciononostante, anche grazie all'intervento del sindaco che ha reso disponibili alcuni dipendenti comunali, Andria mantiene l'ufficio del Giudice di Pace, che sarà oggetto di un corposo ampliamento delle competenze sia nelle materie che nel valore, come previsto dalla Riforma Orlando. E' evidente che questo determinerà un maggiore carico di lavoro per gli uffici dei giudici onorari, che saranno frequentati con maggiore assiduità. Diventa perciò indispensabile - avverte il consigliere Falcetta - dotare l'ufficio di quei minimi requisiti di sicurezza, ad oggi inesistenti, in quanto chiunque può accedere indisturbato, nella totale vulnerabilità dei luoghi, non essendoci alcun presidio. Uno stato di cose che mette e repentaglio la sicurezza degli operatori e del pubblico che frequenta quegli uffici, che sono proprio quelli in cui quotidianamente si lavora per l'affermazione della legalità». Da qui l'idea lanciata dal consigliere Falcetta al sindaco di Andria: «Far presidiare l'accesso agli uffici del Giudice di Pace da agenti della polizia locale di Andria, i quali avrebbero compiti di sorveglianza e di identificazione di chi accede alla struttura, magari anche con dotazione di macchinari atti al rilevamento di metalli». L'iniziativa del consigliere di Direzione Italia pren-

de spunto dai gravi episodi di violenza che si sono consumati di recente in alcuni uffici giudiziari italiani e, in particolare, a quello di alcuni giorni fa al Tribunale di Perugia, dove due magistrati e un impiegato sono stati feriti da un uomo armato di coltello. Davide Falcetta spiega che «il sistema di sicurezza negli uffici giudiziari italiani presenta falle in cui è facile che malintenzionati possano intrufolarsi, perché i servizi di vigilanza esterna dei Palazzi di Giustizia sono di competenza

dei comuni d'intesa con le Prefetture, mentre la sicurezza interna (che spetta quasi sempre ai Carabinieri) è disposta sulla base di provvedimenti che competono al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, che però deve prima raccogliere il parere del Prefetto e dei capi degli uffici giudiziari interessati. Insomma - conclude il consigliere - un sistema frammentario, disorganico e parcellizzato, che non sempre garantisce la sicurezza dei luoghi e l'incolumità delle persone». [m.pas.]

Quasi costante il predominio territoriale della Fidelis, ancora una volta capace di creare molto ma di finalizzare pochissimo

L'attaccante barese dei biancoverdi ancora a segno con un'azione personale ma arriva un pari certamente meritato

Genchi illude il Monopoli L'Andria rialza la testa

Veleno in coda: Scaringella con un guizzo riacciuffa la capolista

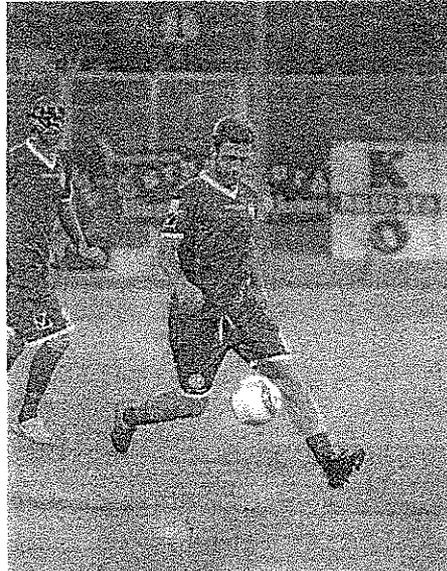
ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Genchi illude il Monopoli e Scaringella salva l'Andria dal capitombolo interno. Il derby del Degli Ulivi riserva emozioni nel secondo tempo, dopo una prima parte intensa ma poco esaltante. Finisce in parità con il Monopoli che si conferma in vetta, mentre l'Andria incamera il quinto pareggio stagionale e resta a secco di vittorie.

Mister Loseto recupera quasi tutta la rosa e deve rinunciare solo agli infortunati Allegrini e Colella. Nel 4-3-3 si ricomponne il centrocampo con il regista Quinto, supportato da Piccinni e Matera. In avanti c'è la triade con Croce, Lattanzio e Barisic. Il Monopoli risponde con il solito 3-5-2 ma senza il portiere Bifulco e il centrocampista Mavretic. Nella zona nevralgica del campo, mister Tangorra posiziona Scoppa con Souнас e Zibert. Sulle corsie esterne agiscono Longo e Donnarumma, in avanti il tandem Genchi-Sarao.

Partenza pimpante dell'Andria che da un cross da sinistra di Curcio crea una mischia in area biancoverde, risolta con la palla di poco a lato della porta difesa da Bardini. Un altro cross, dal versante opposto, permette a Lattanzio di trovare la testa del solitario Croce che, da buonissima posizione, fallisce il vantaggio, mancando lo specchio. È la Fidelis che cerca di dare ritmo al match, con gli ospiti sornioni e pronti a ripartire senza però creare problemi a Maurantonio. Per i padroni di casa ci prova anche Rada su punizione, ma la sua conclusione è centrale. Immediata risposta dei «gabbiani» con l'incornata di Sarao, terminata di poco fuori. Nel finale di tempo, l'Andria ci prova ancora con una percussione di De Giorgi, che mira sul palo lontano ma Bardini devia in angolo. Prima dell'intervallo, però, è ancora il Monopoli a sfiorare il vantaggio con un colpo di testa di Zibert, libero in piena area andriese, ma poco preciso, perché la sfera termina oltre la traversa.

Nella ripresa il tema tattico del derby non cambia, con gli azzurri che mantengono il pallino del gioco e i biancoverdi in fase di attesa. Grande lavoro, però, per il portiere Bardini, chiamato in causa in più occasioni. Curcio verticalizza per Barisic che tira sul primo palo ma l'estremo difensore avversario chiude bene. Subito dopo è la traversa a negare la gioia del gol a Rada, su un colpo di testa nato da un cross da



PREDOMINIO Piccinni in azione (foto Calvaresi)

calcio d'angolo. L'asse sulla sinistra Barisic-Curcio funziona e porta il brasiliano alla conclusione che termina sull'esterno della rete.

Come spesso succede nel calcio, nel momento migliore arriva la beffa. Al 30', buco centrale nella retroguardia andriese per un grande regalo servito a Genchi: il centravanti monopolitano ringrazia, si invola solitario e supera il portiere Maurantonio per il vantaggio. La partita cambia volto. Loseto rivoluziona l'attacco ed inserisce Scaringella e Minicucci al posto di Croce e Lattanzio, in serata negativa. Tangorra si cautela con l'inserimento di Rota per Longo. La gioia degli ospiti dura solo sei minuti, perché ci pensa proprio Scaringella a riportare il match in equilibrio. Il giovane centravanti, riceve palla in area ed è lesto a girarsi e a battere a rete nell'angolino basso, dove Bardini non può nulla. Nei minuti finali solo tanto agonismo in campo, e a farne le spese è l'attaccante Sarao, espulso allo scadere.

FIDELIS ANDRIA	1
MONOPOLI	1

ANDRIA(4-3-3)

Maurantonio 6, De Giorgi 6, Rada 5,5, Barisic 5,5, Piccinni 5,5, Croce 5 (33'st Scaringella 7), Lattanzio 5,5 (33'st Minicucci SV), Matera 6, Tirtillo 6, Curcio 6,5, Quinto 6. A disp. Cilli, Pipoli, Esposito, Ippolito, Celli, Di Cosmo, Bottalico, Paolillo, Nadarevic. All. Loseto

MONOPOLI(3-5-2)

Bardini 6,5, Ricci 6, Scoppa 6, Zibert 5,5 (16'st Ricucci 6), Genchi 7, Souнас 6,5, Bei 5,5, Donnarumma 6, Sarao 5, Longo 5,5 (33'st Rota SV), Ferrara 6. A disp: Convertini, Lobosco, Mercadante, Souare, Lanzolla, Tafa, Cappello, Russo, Bacchetti. All. Tangorra

Arbitro: Perotti di Legnano

Reti: 30'st Genchi, 36'st Scaringella

Note: Espulso al 45'st Sarao. Armoniti Ferrara e Matera. Angoli 4-3 per l'Andria. Spettatori 2200 circa per un incasso di 18.111 euro. Recupero 0'^{pt}, 4'st

SERIE C - GIORNO 6

SESTA GIORNATA

MATERA - PAGANESE	2-1
JUVE STABIA - RACING FONDI	2-0
SICULA LEONZIO - CATANZARO	rinviiata
TRAPANI - CASERTANA	2-1
AKRAGAS - SIRACUSA	0-3
VIRTUS FRANCAVILLA - REGGINA	1-1
COSENZA - CATANIA	0-1
FIDELIS ANDRIA - MONOPOLI	1-1
LECCE - BISCEGLIE	3-1

Riposa il RENDE

LA CLASSIFICA

MONOPOLI 14 punti; Siracusa, Catania e LECCE 13; Trapani 10; Reggina 9; Juve Stabia e VIRTUS FRANCAVILLA 8; Catanzaro, BISCEGLIE, Akragas e MATERA (-1) 7; Rende 6; Sicula Leonzio e FIDELIS ANDRIA 5; Casertana e Paganese 4; Cosenza 2; Racing Fondi 1.

CLASSIFICA UNO A UNO (A) - GIORNO 6

BISCEGLIE-Juve Stabia; Casertana-VIRTUS FRANCAVILLA; Catania-MONOPOLI; Catanzaro-Akragas; LECCE-Sicula Leonzio; Paganese-Trapani; Racing Fondi-Rende; Reggina-Cosenza; Siracusa-MATERA.

Riposa FIDELIS ANDRIA

GALERIA SERIE C DUE NOTE LIETE DAL DERBY DI SABATO SCORSO: IL TERZINO CURCIO E IL GIOVANE ATTACCANTE SCARINGELLA

Andria, tanto gioco ma poca concretezza

Contro il Monopoli arriva un pareggio carico di rimpianti



PARI NEL DERBY Piccini in azione per l'Andria nel derby col Monopoli (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Dopo il quinto pareggio in sei partite si potrebbe configurare uno stato di crisi per la Fidelis Andria, ma analizzando tutte le prestazioni finora disputate sono altre le considerazioni. Anche l'ultimo «x» ottenuto contro la capolista Monopoli risulta abbastanza bugiardo per quanto visto sul campo. L'Andria ha avuto sempre il palino del gioco e ha saputo costruire diverse azioni da gol, non andate a segno per sfortuna (la traversa di Rada), per le parate del portiere monopolitano (sui tiri di Barisic e De Giorgi) e per gli errori degli azzurri (clamoroso quello di Croce). Al contrario, la squadra si è vista perforare in una delle pochissime ingenuità commesse nell'arco dei novanta minuti.

Il derby di sabato scorso ha messo in grande spolvero due pedine azzurre. Sta crescendo a

vista d'occhio il rendimento del terzino sinistro Curcio, non solo in fase difensiva ma soprattutto quando avanza palla al piede. belle le combinazioni con il suo compagno di fascia, Barisic. Altra nota positiva è stata soprattutto la conferma del giovane attaccante Scaringella. Il centravanti che lo scorso anno militava in Promozione, non solo si fa sempre trovare pronto, ma è stato anche smaltito nel trovare il guizzo del pareggio, nel momento delicato del match.

La forza di reazione della squadra di Loseto, infatti, è risultata ancora una buonissima qualità. Un gruppo che non molla mai, anche quando viene colpito ingiustamente, rispetto ad una prova positiva. Era già successo con la Juve Stabia e si è ripetuto contro il Monopoli. La squadra riprenderà a lavorare domani in vista del prossimo impegno in casa con la Paganese.

6

SERIE C

IL TECNICO AMARO SFOGO DOPO L'ENNESIMO PARI

Loseto: «All'Andria manca solo il gol»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Nel momento no dell'Andria, la più lieta notizia in casa azzurra ha un nome ed un cognome: Michele Scaringella. Il giovane attaccante della Fidelis è risultato decisivo per il pareggio (1-1) del derby contro la capolista Monopoli. «Giocare ad Andria regala già tante emozioni, figuriamoci realizzare un gol», racconta il centravanti che la scorsa stagione militava nel campionato di Promozione con la maglia del Corato. «Cerco sempre di farmi trovare pronto appena vengo chiamato in causa - spiega - Contro il Monopoli mi è andata bene perché dopo tre minuti dal mio ingresso in campo ho siglato il pareggio. Piccini ha attaccato il difensore avversario, mentre io ho battuto a rete con il sinistro, che non è il mio piede

preferito. Mi è andata bene, ma è stata premiata la mia grande voglia di fare bene. Il mio obiettivo stagionale era racimolare quante più presenze possibile, se vengono anche i gol, ancora meglio».

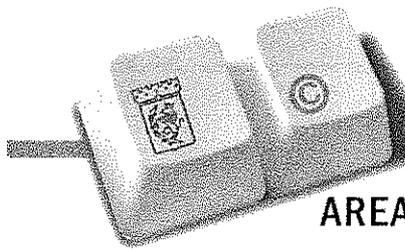
Rabbioso più che mai il tecnico andriese, Valeriano Loseto, che dopo sei giornate di campionato è costretto a raccogliere il quinto pareggio, rimandando ancora l'appuntamento con la prima vittoria. «A questa squadra manca solo il gol - dice il tecnico azzurro - Se da un lato sono contento per Scaringella, che ho fortemente voluto in rosa in questa stagione, dall'altro sono dispiaciuto per il momento difficile che sta attraversando Antonio Croce. Evidentemente non ha ancora recuperato dal problema al ginocchio. Gli ho consigliato di mantenere la calma, perché con il lavoro riuscirà a recuperare la migliore condizione».

«Dobbiamo smaltire l'amarrezza - conclude Loseto - e prepararci per la prossima sfida interna di sabato contro la Paganese».



Valeriano Loseto (Calvaresi)

SPORT
Lunedì 2 ottobre 1997



andria©**omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTANO 66 ANNI

Monsignor Seccia è il nuovo vescovo di Lecce



Monsignor Michele Seccia

«L'annuncio ufficiale è arrivato con un comunicato della Sala Stampa Vaticana, pubblicato attorno alle 12.30: «Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi metropolitana di Lecce, presentata mons. Domenico Umberto D'Ambrosio. Il Papa ha nominato arcivescovo metropolitano di Lecce mons. Michele Seccia, trasferendolo dalla sede vescovile di Teramo-Atri. Mons. Giuseppe Pavone, amministratore diocesano, appresa la notizia ha espresso le più sentite felicitazioni per il nuovo incarico conferito da Papa Francesco a mons. Seccia, figlio della nostra diocesi per essere nato a Barletta e per averla servita a diversi livelli nella sua permanenza tra noi. Nella preghiera al Si-

gnore per lui, gli auguro ogni bene per il nuovo servizio episcopale nell'Arcidiocesi di Lecce, che lo porta ad essere più vicino a noi». La cerimonia di presa in possesso canonico con ogni probabilità avverrà il 3 dicembre, prima domenica di Avvento.

Monsignor Seccia è nato a Barletta il 6 giugno del 1951. Ha conseguito il Baccalaureato in Filosofia e teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e la laurea in Filosofia presso l'Università «La Sapienza» di Roma e ha ottenuto la licenza in Teologia morale presso l'Alfonsonianum. Ordinato sacerdote il 26 novembre del 1977, è stato eletto vescovo di San Severo il 20 giugno del 1997. Il 24 giugno del 2006 è stato trasferito da Papa Benedetto XVI alla diocesi di Teramo-Atri ed in essa ha iniziato il suo servizio episcopale l'8 settembre 2006.

IV | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 20 settembre 2017

BARLETTA INCONTRO CON IL SINDACO. CASCELLA ASSICURA NUOVI CONFRONTI PER «RICERCARE SOLUZIONI PER AFFRONTARE LE CRITICITÀ»

Impianti sportivi pochi e inadeguati le associazioni chiedono interventi

«BARLETTA. «Considero non solo legittima ma giusta l'esigenza di maggiori spazi a beneficio della pratica sportiva, in strutture adeguate alle ambizioni degli atleti che, con impegno e dedizione, contribuiscono a tenere alto lo spirito sportivo della città cogliendo prestigiosi obiettivi».

Così il sindaco Pasquale Cascella ha accolto con l'assessore Marcello Lanotte una delegazione delle associazioni sportive locali che manifestavano davanti a Palazzo di Città per la precarietà degli spazi per le loro attività.

«Purtroppo - ha detto il sindaco - siamo chiamati a fronteggiare una situazione critica particolarmente complessa che vede, insieme alla parziale disponibilità di alcuni impianti del patrimonio pubblico, ridursi sensibilmente la fruibilità delle palestre di alcuni istituti scolastici alle prese

con la crescita delle iscrizioni derivanti dai nuovi insediamenti urbani.

Tutto questo si deve misurare anche con le limitazioni di spesa che gli enti pubblici sono chiamati a rispettare rigorosamente per garantire gli equilibri di bilancio. L'Amministrazione comunale è comunque disponibile a confrontarsi costruttivamente con le associazioni nella ricerca di soluzioni che consentano, sulla base di specifiche ipotesi organizzative, di affrontare le attuali criticità rivitalizzando un movimento sportivo che rappresenta un tratto identitario della città».

L'incontro è stato quindi aggiornato a lunedì 2 ottobre, sempre a Palazzo di Città, con la partecipazione dell'assessore allo sport e della dirigente del competente settore comunale.



PALAZZO DI CITTÀ. L'incontro con il sindaco

E l'Ufficio tecnico di Trani cerca consulenti per smaltire l'arretrato

● **TRANI.** Il dirigente titolare, Michele Stasi, sta tornando in questi giorni. Il facente funzioni, che nel frattempo rientrerà nei ranghi, aveva però lanciato l'allarme: l'Area urbanistica è sottodimensionata, con la metà del personale previsto ed una grande mole di arretrati. E proprio l'architetto Francesco Patruno, ancora nel pieno delle funzioni, e nell'attesa del nuovo insediamento del titolare della carica apicale, ha approvato una determinazione dirigenziale per una selezione per titoli, mediante procedura comparativa, per la formazione di un elenco di professionisti per l'affidamento del servizio di supporto straordinario al responsabile unico del procedimento dell'Area urbanistica, con contestuale avviso pubblico che, a breve, sarà ufficialmente diffuso.

«L'Area urbanistica ha da tempo riscontrato l'esigenza di provvedere all'istruttoria di un ingente numero di pratiche edilizie arretrate, almeno 450 - scrive Patruno -, relative alle istanze di rilascio di permesso di costruire che giacciono inerte da tempo, come più volte rappresentato dagli addetti dell'ufficio preposto e, in ultimo, dall'istruttore direttivo tecnico dell'Area urbanistica del Comune di Trani, nonché responsabile del procedimento ed istruttoria». La mole di tali pratiche giacenti, nonché la carenza di organico in cui, da tempo, versa l'Area urbanistica ed edilizia privata del Comune «non consentono il rispetto dei termini previsti per l'evasione delle stesse - fa rilevare Patruno -, esponendo l'ente al rischio di numerosi contenziosi dinanzi all'autorità giudiziaria amministrativa, come dimostrato, tra l'altro, da numerose sentenze di condanna del Tribunale amministrativo regionale di Bari».

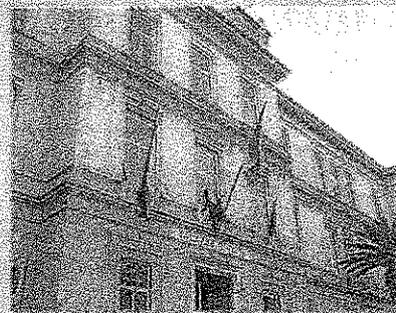
L'accumulo del pregresso è da attribuire, tra le altre cause, «alla carenza di personale tecnico ed amministrativo cui affidare l'istruttoria delle pratiche edili-

zie - sottolinea il dirigente -, stante l'impossibilità di effettuare nuove assunzioni onde sostituire le figure tecniche di personale collocato in quiescenza». Con una precedente determinazione, l'architetto Patruno aveva approvato l'organizzazione interna degli uffici ed individuazione delle risorse ai profili professionali necessarie allo svolgimento dei compiti dell'ufficio, evidenziando altresì «la presenza di un esiguo numero di personale in servizio rispetto al fabbisogno di risorse umane necessarie al regolare svolgimento delle funzioni» e stabilendo che «tale perdurante condizione richiede la pronta attivazione di ogni possibile forma flessibile di reclutamento che consenta una prima, minima ed idonea organizzazione per la funzionalità degli uffici, che necessitano di successive e tempestive modifiche».

Peraltro, «risulta impossibile sopperire alla carenza di organico dell'ufficio facendo ricorso ad altre risorse umane con profilo tecnico in servizio presso altre unità organizzative dell'ente - fa notare Patruno - ed in particolare presso l'area lavori pubblici, anch'essa carente di personale tecnico», come risulta da un'altra nota del suo dirigente, Giovanni Didonna. Da qui la necessità, dichiarata «improcrastinabile ed indispensabile, di fare ricorso a professionalità esterne per l'istruttoria e definizione delle pratiche edilizie arretrate, attraverso la stipula di rapporti di lavoro autonomo senza vincolo di subordinazione». Lo strumento è stato individuato in un avviso pubblico per la selezione per titoli, mediante procedura comparativa, per la formazione di un elenco di professionisti esterni all'ente, dotati di adeguata professionalità tecnica, da cui selezionare i soggetti per un massimo di cinque unità, cui affidare il servizio di supporto straordinario.

[n.aur.]

Scheda Ecco i requisiti richiesti per concorrere a ricoprire gli incarichi



TRANI: Municipio (foto Calvaresi)

● **TRANI.** L'oggetto dell'attività di consulenza prevista dall'imminente bando pubblico teso a rafforzare l'organico dell'Area urbanistica, sarà, in particolare, «un'attività di natura tecnico-amministrativa - si legge nel provvedimento - relativamente all'istruttoria formale delle richieste pervenute e predisposizione di atti e provvedimenti connessi. Dette attività comportano, inoltre, l'esame ed applicazione di norme e procedure previste, rivenienti da leggi generali urbanistico-edilizie, nonché regolamenti relativi alla strumentazione urbanistica vigente nel Comune di Trani».

Tra i requisiti specifici richiesti, il possesso del diploma di laurea in architettura, ingegneria civile, edile o per l'ambiente e territorio. Ed ancora, l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto ed ingegnere, ed iscrizione al relativo albo professionale da almeno cinque anni. Inoltre avere conseguito, nelle materie oggetto dell'incarico, una particolare esperienza e specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile da concrete esperienze di lavoro maturate anche presso pubbliche amministrazioni, nell'ambito dell'urbanistica ed edilizia». Saranno rinviati a successivo provvedimento lo schema di istanza, da pubblicarsi sul sito internet del Comune di Trani, nonché l'adozione degli atti consequenziali per l'affidamento dell'incarico. La presentazione della domanda dovrà avvenire entro e non oltre venti giorni successivi a quello di inizio della pubblicazione.

[n.aur.]

IL CASO

NUOVO CAPITOLO

L'ISTANZA

La Wind telecomunicazioni aveva presentato istanza cautelare di sospensione del provvedimento

L'ASSESSORE DI GREGORIO

«Certamente è solo un piccolo passo che non definisce con alcuna certezza l'esito della vicenda giudiziaria ancora in corso»

Centro storico, il Tar «Stop all'antenna»

Confermato il diniego pronunciato dalla Soprintendenza

NICO AURORA

► **TRANI.** Un nuovo passaggio favorevole presso la giustizia amministrativa sembra, in questo momento più che mai, stoppare il progetto della Wind telecomunicazioni di installare una stazione radio base nel pieno centro storico di Trani. Infatti, il Tribunale amministrativo regionale della Puglia ha respinto l'istanza cautelare di sospensione, proposta dalla società, contro l'efficacia del diniego pronunciato dalla Soprintendenza in relazione alla sua richiesta di installazione di un impianto per la telefonia mobile sul lastrico solare di una palazzina in via Alvarez 3, a pochi passi da Castello Svevo, cattedrale e Palazzo di giustizia.

Pochi giorni prima, il Comune di Trani aveva comunicato l'avvio del procedimen-

to per l'annullamento in autotutela del silenzio assenso, formatosi secondo la precedente sentenza dello stesso Tar. «Certamente è solo un piccolo passo che non definisce con alcuna certezza l'esito della vicenda giudiziaria ancora in corso - commenta l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio - e rimanda ogni decisione alla discussione di merito, cui il Comune comunque dovrà conformarsi. Tuttavia prova, con i fatti - aggiunge il delegato del sindaco - nonostante la carenza di personale e l'alternarsi dei dirigenti dell'Area urbanistica -, il presidio costante dell'amministrazione comunale su vicende di gran rilievo che riguardano la collettività trane, innanzi tutto evitando installazioni su proprietà private e, come in questo caso, anche gravate da vincoli».

La storia nasce il 13 maggio 2014, quando

la società presenta istanza per il conseguimento dell'autorizzazione all'installazione dell'antenna. Il Comune oppone diniego, ai sensi di una disposizione del regolamento edilizio vigente ed alla luce della mancata acquisizione del parere dell'Arpa. Il rigetto di Palazzo di Città diventa oggetto di ricorso presso il Tar Puglia da parte della Wind: il Tribunale amministrativo regionale accoglie l'opposizione della società, annullando il provvedimento negativo del Comune. A sua volta, l'amministrazione comunale impugna la sentenza del Tar e l'appello è tuttora pendente dinanzi al Consiglio di Stato.

Dopo questa serie di passaggi si arriva al 5 maggio 2017, quando la Soprintendenza archeologica per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia esprime, a sua volta, parere negativo alla realizzazione

dell'impianto, «precludendo in radice - riferisce il dirigente facente funzioni dell'Area urbanistica, Francesco Patrino - la possibilità che i lavori abbiano legittimamente compimento ed evidenziando l'incompatibilità del progetto con il decoro del contesto, di particolare pregio storico e monumentale, tutelato ai sensi di legge».

La Wind propone, anche in questo caso, ricorso innanzi Tar Puglia opponendo la decisione della Soprintendenza, ed anche in questa circostanza il giudizio è pendente. Ciononostante, la società ha preannunciato la ripresa dei lavori a partire dallo scorso 21 agosto. Il 29 agosto la Soprintendenza ha diffidato la Wind alla ripresa dei lavori e due giorni dopo ha reiterato la diffida nei confronti della società.

decisione assunta dalla Giunta è iniqua e che non è onesto chiedere alla povera gente un onere così salato e costringerla a dissanguarsi per la sepoltura dei propri congiunti". Ci sono anomalie commesse? "Non so se la delibera in questione riporti il parere di congruità del dirigente preposto e se, nel caso di specie, non

si configuri il reato di indebito arricchimento da parte del Comune - conclude La Rossa - per i motivi anzidetti, se il provvedimento non venisse rivisto e modificato opportunamente, mi rivolgerò alla Procura giurisdizionale di Puglia della Corte dei Conti, per cui invito l'attuale sindaco in carica, che ringrazio per la sensibilità mostrata al problema e per l'impegno assunto per la rivisitazione della delibera adottata il 6 giugno scorso, a rivedere sostanzialmente la questione posta, in termini ragionevoli ed accettabili, e di tornare sui propri passi. Non è una decisione di buon senso triplicare il costo di vecchi loculi che fino a qualche mese fa costavano poco meno di 1.100,00 euro".

IL CASO ECCO COSA SUCCEDE PER LA CRONICA CARENZA DI TOMBE: «TUTTO QUESTO È INTOLLERABILE»

«Triplicati i prezzi dei loculi il Comune spieghi perché»

Bisceglie, interviene l'ex vicesindaco socialista Pietro La Rossa

LUCA DE CEGLIA

► **BISCEGLIE.** "Una dolorosa recente esperienza di famiglia, la perdita di mia sorella, mi ha dato la possibilità di conoscere il grave stato di degrado e precarietà in cui versa il cimitero comunale, luogo sacro di residenza dei nostri cari defunti, ed il modo folle ed irrazionale con cui si procede a volte all'assunzione di certi provvedimenti amministrativi".

Comincia così lo sfogo di Pietro La Rossa, ex assessore alla cultura e già vice sindaco socialista, che chiede maggiore attenzione per il camposanto di Bisceglie e denuncia un'altra situazione meritevole di attenzione e di intervento.

"Per la nota carenza di loculi ho dovuto chiedere l'estumulazione della salma di mio padre e di utilizzare il suo loculo per la tumulazione della mia adorata sorella - racconta La Rossa - ironia della sorte e magia della politica moderna, in barba a tutti i valori cristiani ed al risvolto sociale della vicenda, mi hanno informato che la giunta municipale, con atto n. 165 del 6 giugno scorso, aveva rivalutato (non si sa in base a quali criteri) e ritoccato il prezzo dei loculi usati da rivendere e premetto che lo stesso loculo era stato dalla mia famiglia acquistato circa quarant'anni or sono ad un costo di circa un milione o poco più. Per lo stesso loculo, quello riacquistato qualche giorno fa, mi è stato richiesto l'importo di 3.427,00 euro"

Le sorprese non finiscono qui: "Udite, udite, la cosa più buffa e strana è che il Comune di Bisceglie sta vendendo i nuovi loculi, quelli da costruire non si sa in quale anno, ad un prezzo di molto inferiore a quelli vecchi", sostiene La Rossa. Come si spiega tutto ciò? È come acquistare una vecchia auto ad un prezzo maggiore di una nuova. "I prezzi dei nuovi loculi, infatti, vanno da un minimo di 1.180,00 euro (quelli all'ipogeo) ad un massimo di 2.940,00 euro (quelli di lungo situati alla prima e seconda fila) - prosegue l'ex vice sindaco La Rossa - vale la pena evidenziare, inoltre, che anche i suoli per la sepoltura sotto terra sono esauriti, per cui morire a Bisceglie al momento, e non si sa per quanto tempo ancora, è proibito". In sostanza non ci sono suoli, mancano i nuovi loculi e, non è conveniente acquistare i vecchi atteso i prezzi deliberati.

"Essendo stato amministratore di questa Città ho chiesto se qualcuno avesse perso la testa o si fosse bevuto il cervello ed in maniera non ufficiale mi è stato spiegato che, stante la

mancanza di loculi, si era pensato bene di applicare un prezzo di mercato - dice - Follia pura! Non sapevo che ci fosse anche un mercato dei loculi e che il Comune dovesse far cassa sulle disgrazie umane, sulla pelle e dolore delle famiglie che perdono i loro cari". Quindi il malcapitato in questa triste avventura nella quale si imbattono anche altri cittadini ha rappresentato a chi di competenza che "la de-

MINERVINO L'AMMINISTRAZIONE CHIEDERÀ A EMILIANO DI «SOSPENDERE L'INVIO DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO 630»

Il Consiglio comunale in allerta su tributi al Consorzio e discarica

La sindaca Mancini: «Tra un mese un nuovo incontro a Roma»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** I contributi degli agricoltori al Consorzio di bonifica, il piano sociale di zona, lo stato di cose della vicenda Tufarelle, l'alienazione del patrimonio immobiliare comunale, la comunicazione al Consiglio della variazione al bilancio di previsione 2017-2020 e al PEG con prelievo dal fondo di riserva.

Tanti gli argomenti affrontati nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Ad apertura di seduta, la sindaca, Lalla Mancini non ha mancato di fare un riferimento all'incontro tenutosi a Roma alla presidenza del Consiglio al quale hanno partecipato anche il sindaco di Canosa di Puglia, Morra, il presidente della Bat, Nicola Giorgino e alcuni rappresentanti degli enti coinvolti. «Presente la Provincia, l'Arpa, la Regione, assenti l'Asl e l'Autorità di bacino. Il sindaco di Canosa - ha ricordato la sindaca - ha presentato ricorso alla Presidenza del Consiglio per opporsi alla determinazione dirigenziale della Provincia Bat che ha dato parere favorevole all'ampliamento dell'impianto. Dall'incontro è emerso che ora la Regione Puglia, dovrà cercare una mediazione e presentare una proposta a tutti gli enti coinvolti. Tra un mese, saremo convocati per un nuovo incontro a Roma, mentre fino a quella data, l'iter della determina dirigenziale provinciale resterà sospesa».

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, i contributi versati da produttori agricoli al Consorzio di bonifica Terre d'Apulia, senza aver ricevuto alcuna opera di manutenzione. L'argomento, uno dei punti all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale è destinato ad avere ulteriori strascichi e polemiche. Intanto l'amministrazione comunale chiederà al governatore della Puglia, Michele Emiliano, di «sospendere immediatamente l'invio degli av-

visi di pagamento relativi al contributo 630 da parte del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e delle relative riscossioni da parte della Soget spa». Si chiede, pure, la convocazione di un Consiglio regionale monotematico su tale problematica, con la partecipazione di tutti i sindaci dei Comuni appartenenti al bacino di pertinenza del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia.

Per sensibilizzare anche i comuni vicini, la delibera approvata sarà inviata agli altri Consigli comunali affinché «adottino la stessa delibera, a difesa dei produttori agricoli, da inviare alla Regione Puglia». Infine nella delibera, si

stabilisce di costituire un Comitato, insieme agli altri comuni interessati, che valuti la possibilità di affidare ad un gruppo di legali un'azione collettiva, per tutelare i produttori agricoli del territorio.

Il capogruppo del Pd, Rino Superbo ha polemizzato con l'amministrazione comunale per la scarsa attenzione alle fasce deboli e per lo stato di cose del piano sociale di zona. D'altra parte la sindaca ha ricordato che il piano sociale di zona coinvolge anche Spinazzola e Canosa di Puglia, con i quali bisognerà interagire per una nuova progettualità e per decidere il da farsi.

CROLLO DI VIA ROMA

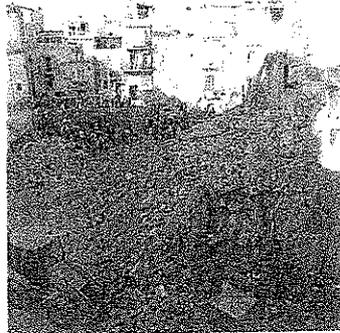
UNA FERITA CHE NON SI RIMARGINA

UN LUNGO ELENCO

Saranno ricordate Tina Ceci, Matilde Doronzo, Giovanna Sardaro, Antonella Zaza e Maria Cinquepalmi ma anche tutte le altre vittime

Mala edilizia, martedì la Giornata del ricordo

Barletta, a sei anni di distanza dalla strage delle cinque donne



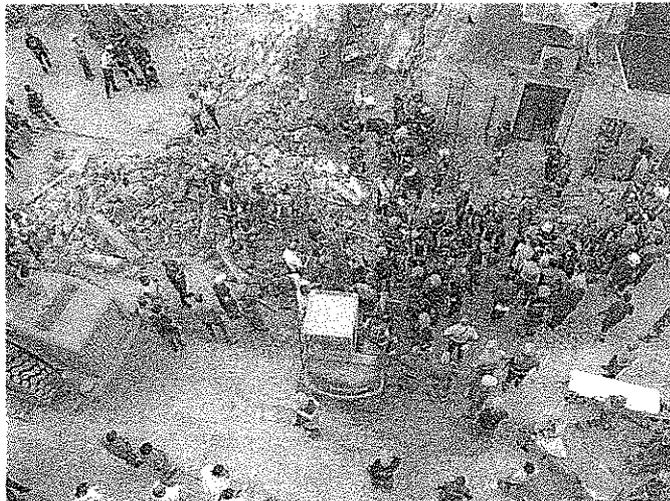
● **BARLETTA.** Barletta, la città che più d'ogni altra è stata segnata dalle tragedie conseguenti la mala edilizia.

«E a sei anni dal drammatico crollo di via Roma, - si legge in una nota inviata da Palazzo di Città - la comunità di Barletta rinnova l'impegno per la prevenzione e la sicurezza nel rispetto della persona umana. Questa responsabilità, che ha già trovato espressione nella istituzione da parte del Consiglio Comunale della "Giornata del ricordo delle vittime della mala edilizia", sarà riaffermata martedì 3 ottobre nel ricordo di Tina Ceci, Matilde Doronzo, Giovanna Sardaro, Antonella Zaza, della piccola Maria Cinquepalmi e di tutte le altre vittime delle sciagure che, sin dal crollo di via Canosa del '59, hanno colpito la città».

Questo il programma: un primo momento di raccoglimento avrà luogo alle 10.30, in via Roma, dinanzi al luogo che porta i segni della tragedia. Seguirà, alle 11.15, nella scuola secondaria di primo grado "Baldacchini-Manzoni" (via Achille Bruni, 6, l'incontro con la comunità scolastica. Si tratta della scuola frequentata dalla giovane Maria prima di iscriversi al liceo "Casardi", dove negli anni scorsi si è ricordato il dramma e che parteciperà all'iniziativa con una propria rappresentanza nel segno della continuità del ricordo.

Alle 12.21, ora del drammatico evento, sarà reso omaggio alle vittime delle tragedie edilizie avvenute a Barletta con un minuto di silenzio che il sindaco Pasquale Cascella invita a rispettare in tutte le scuole, gli uffici pubblici e i luoghi di lavoro, per la doverosa riflessione di una comunità consapevole della propria memoria.

Nella "Baldacchini-Manzoni" sarà quindi intitolata un'aula "3.0" a Maria Cinquepalmi affermando così lo stretto legame tra l'innovazione tecnologica della didattica e la crescita della cultura della prevenzione e della sicurezza. Sui tragici eventi di via Roma interviene anche la Presidente del



IL DRAMMA
Due immagini del crollo di via Roma con i soccorritori all'opera
(foto Calvaresij)

Consiglio Comunale, Carmela Peschiera: «Il 3 ottobre del 2011, la vita della nostra Città fu segnata da un tragico evento che accompagnerà per sempre le menti e i cuori dei cittadini barlettani: il crollo di via Roma. Nei drammatici momenti che segui-

LE TRE STRAGI

Insieme al crollo di via Roma saranno ricordati anche quelli di via Magenta e via Canosa

rono, fondamentale fu l'intervento tempestivo ed instancabile di medici ed infermieri del Servizio Emergenza Territoriale "118" BAT, che consentì agli abitanti della palazzina crollata di uscire vivi dalle macerie nell'immediatezza del crollo e, in tarda serata, di salvare una delle operaie che,

in un laboratorio tessile ubicato sotto quel palazzo, svolgeva il proprio lavoro».

«A questi soccorritori, di alta professionalità ed umanità, vogliamo rendere il "grazie" dell'intera Città di Barletta che il Consiglio comunale ha l'onore di rappresentare, attraverso la consegna di un attestato». La consegna avverrà martedì 3 Ottobre p.v., alle 18, nella Sala Conferenze annessa alla Presidenza del Consiglio comunale.

Va ricordato che Barletta per ben tre volte è stata lacerata da tragedie legate alla mala edilizia.

La prima l'8 dicembre del 1952, in via Magenta, nel crollo di un edificio morirono 17 persone ed altre 12 restarono ferite. Il 16 settembre 1959, in via Canosa, un altro crollo, tra i più gravi della storia recente d'Italia, 58 le vittime e 12 i feriti. Infine, ed è storia recente, il 3 ottobre del 2011, in via Roma, restarono uccise dalle macerie cinque donne, mentre altre 11 persone restarono ferite.

CANOSA

LA VICENDA «LA SALVIA»

LA «SCENEGGIATA»

«Ci è sembrata più una messa in scena, che una reale volontà di La Salvia di entrare a far parte di un importante e storico partito»

Pd nel caos per la tessera negata e poi concessa

Solidarietà dei Garantiti a D'Ariano per lo scontro con l'ex sindaco

ANTONIO BUFANO

«CANOSA». Era prevedibile qualche strascico polemico in seguito alla contrastante presa di posizione del segretario provinciale del Partito democratico, Marco LaCarra, di consegnare, con le sue scuse per quanto accaduto, all'ex sindaco Ernesto La Salvia quella stessa tessera del partito, negata, invece, qualche ora prima, dal segretario del circolo cittadino, Nicola D'Ariano.

«In questi giorni - esordisce il presidente dei garantiti del locale circolo Pd, Leonardo Matera, a nome e per conto dell'assemblea degli iscritti e simpatizzanti autoconvocatisi

giovedì 28 - i cittadini canosini sono stati testimoni, loro malgrado, di un fatto inspiegabile e sconcertante».

Racconta: «Nella serata dello scorso 25 settembre, l'ex sindaco, Ernesto La Salvia, si è reso protagonista di una vicenda che ha dell'inverosimile. Accompagnato dai suoi

ex assessori e consiglieri comunali, si è recato presso la sede del Partito democratico di Canosa per chiedere di essere tesserato, il segretario Nicola D'Ariano, nel rispetto dello statuto e del codice etico del partito, ha negato a La Salvia la tessera. Nell'arco di un tempo brevissimo sono apparsi fuori della sede del Partito la giornalista della "Terra del Sole" ed una pattuglia della locale Polizia di Stato».

Commenta: «Questa, che è sembrata più una messa in scena, che una reale volontà di entrare a far parte di un importante e storico partito, ci ha lasciati sconcertati. Ci è sembrato quasi che l'ex sindaco, più che dell'adesione convinta ai principi e ai valori del Partito democratico, pareva preoccupato e ansioso di cercare il pretesto per chiamare qualche emittente televisiva locale, cui chiedere un'intervista e far intervenire addirittura il locale Commissariato di Polizia che, peraltro, il giorno dopo ha manifestato al nostro segretario un certo rammarico per l'accaduto. Ci è parso che, come già avvenuto in campagna elettorale, l'ex sindaco La Salvia e pochi suoi sodali ex assessori e consiglieri comunali abbiano voluto continuare a portare avanti una ignobile campagna di delegittimazione in danno del nostro partito, dei dirigenti e iscritti, degli elettori e simpatizzanti».

Aggiunge: «Nella serata in questione, così come avviene regolarmente da sempre nel rispetto delle norme che disciplinano il

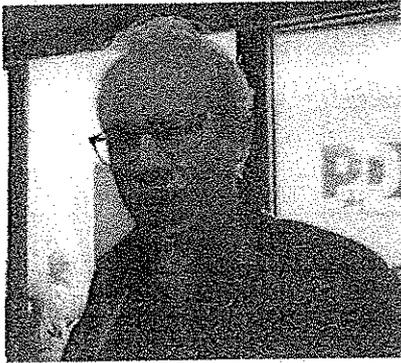
tesseramento, per tutti i presenti che l'hanno richiesto è stata portata a termine la procedura di adesione al partito e ben ha fatto il nostro segretario, nel rispetto delle norme statutarie, a negare la tessera al dott. La Salvia, in attesa di chiarire il tutto con gli organismi dirigenti provinciali. Abbiamo tutti condiviso i motivi di tale diniego, dettato esclusivamente da ragioni politiche, e non capiamo la reazione nervosa e scomposta dell'ex sindaco, che forse non ha molta dimestichezza con le regole di convivenza democratica all'interno di un partito o di un movimento politico».

«Questa affannosa e spasmodica volontà di entrare a far parte di un partito nei confronti del quale fino a pochi mesi fa ha manifestato pubblicamente un certo "fastidio", oltre che un rancore velenoso ci lascia molto perplessi. Considerando anche che in uno dei momenti più delicati della vita di un partito, come le elezioni, si è comportato come un avversario politico, lasciandosi andare a dichiarazioni a favore di un diverso schieramento politico: i Cinquestelle ed a superficiali e mistificanti dichiarazioni nei confronti del PD, i cui dirigenti e partecipanti alla competizione elettorale, ivi compreso il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra, Antonio Imbriani, sono stati derisi e attaccati. E tanta è la volontà, da parte del dott. La Salvia, di entrare a far parte di un partito che fino ad ora ha ridicolizzato, che si è rivolto ai

dirigenti provinciali per il rilascio della tessera di partito, che pare gli sia stata rilasciata».

Critica: «Comportamento, questo, da parte degli organi provinciali, di una stranezza più unica che rara. Modo di agire, questo, di cui nei modi, nei tempi e nelle sedi istituzionali chiederemo spiegazione, a seguito delle quali prenderemo i provvedimenti necessari».

Matera conclude: «Vorremmo ricordare a tutti che l'adesione al nostro partito deve essere sincera e leale, come richiede il codice etico del Pd. Vi deve essere comunanza di intenti e di idee, i nostri iscritti non sono numeri da portare in dote nelle battaglie di potere, da cui ci teniamo debitamente a distanza. Noi non sappiamo quale strana idea di democrazia alberghi nella mente di taluni, ma saremo inflessibili rispetto a qualsiasi tentativo di mercanteggiare e di soddisfare ambizioni smodate e morbose da parte di chi, chiunque esso sia, senta disperatamente il bisogno di occupare poltrone, "invadere" goffamente le sedi di partito, urlare e pretendere. Come iscritti e dirigenti del Pd di Canosa esprimiamo la nostra solidarietà al segretario Nicola D'Ariano, ratificando ed appoggiando il suo operato, con lui e per tutti noi, siamo disposti ad ingaggiare una lotta dura, anche rimettendo le nostre tessere tutte nelle sue mani, affinché il nostro partito rimanga libero da ingerenze di ogni tipo».



IN ATTESA
Ernesto La Salvia davanti alla sede del Pd la sera del tentativo di tesseramento

TRANI

URBANISTICA E TERRITORIO

IL PROGETTO

«È una strategia integrata di sviluppo sostenibile rivolta in particolare alle aree lungo l'asse di via Andria»

7 Rigenerazione urbana siglato il protocollo

È l'accordo tra Comune e organizzazioni sindacali

SVILUPPO SOSTENIBILE
Trani, siglato il protocollo d'intesa tra Comune e sindacati sulla rigenerazione urbana

NICO AURORA

● **TRANI.** «Una strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile, individuando in particolare le aree strutturate lungo l'asse di via Andria ed utilizzando gli strumenti di pianificazione strategica e marketing territoriale». Questi alcuni degli obiettivi del protocollo d'intesa, per la partecipazione al bando pubblico sulla "Rigenerazione urbana sostenibile", firmato nei giorni scorsi a Trani tra Comune ed organizzazioni sindacali.

L'area individuata è quella del "Quartiere Petronelli", intorno ai progetti per il cui rilancio si è già tenuto un forum cittadino, mentre intanto la Regione Puglia ha prorogato al 16 ottobre la scadenza per la presentazione delle candidature al relativo finanziamento.

Anche Cgil, Cisl e Uil puntano alla «attuazione di politiche di tipo partecipativo, nonché un maggiore coinvolgimento dei cittadini e del partenariato economico e sociale, per la costruzione di un contesto più sensibile ai temi del sostegno alla cultura e conoscenza, creatività ed innovazione promuovendo investimenti in questo settore».

Il sindaco, Amedeo Bottaro e per Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente, Giuseppe Deleonardis, Luigi De Ceglie e Vincenzo Posa, siglando il protocollo,

convengono su alcuni punti: «Sviluppare un rapporto di collaborazione finalizzato ad un "piano di azione" per lo sviluppo urbano, attraverso la partecipazione al tavolo di concertazione con le principali associazioni di categoria ed ordini professionali; partecipare ad un tavolo operativo per affrontare i temi della "rigenerazione urbana sostenibile", ad un cabina di regia per

definire i progetti e alla redazione degli stessi, nonché sostenendo la disponibilità alla realizzazione di un programma di valorizzazione del patrimonio pubblico puntando sull'utilizzo delle risorse previste dal Por Puglia 2014-2020».

Quello di Trani è il primo protocollo del genere nella Bat e, secondo quanto riferisce il segretario generale provin-

ciale della Cgil, Giuseppe Deleonardis, «benché la scadenza del bando sia stata ulteriormente prorogata al 16 ottobre, forse perché molte amministrazioni sono ferme, invitiamo gli altri Comuni del nostro territorio ad affrettarsi. Al momento abbiamo in piedi tavoli in sei comuni su dieci e, a giorni, firmeremo i protocolli anche con altri sindaci sottolineando l'importanza dell'aspetto

partecipativo previsto dalla legge. È importante - conclude Deleonardis - scommettere sulle progettualità e candidare idee perché, in ballo, ci sono fondi pubblici a disposizione che devono essere spesi nell'interesse di tutta la collettività, al fine di creare occasioni di lavoro e sviluppo e per l'inclusione sociale nella lotta alla povertà».

TRANI IL COMUNE SI CANDIDERÀ PER PUNTARE AD UN FINANZIAMENTO FINO A CINQUE MILIONI DI EURO

Piste ciclabili e riqualificazione di aree

Sono i principali obiettivi nella proposta di adesione al bando per il Pru

● **TRANI.** Al bando regionale sulla rigenerazione urbana il Comune di Trani si candiderà per puntare ad un finanziamento fino a 5 milioni di euro. Nel Pru proposto, questi sono i principali progetti principali previsti: percorso ciclabile ed alberato da piazza della Repubblica al quartiere Petronelli, attraverso via Bovio e via Andria; riqualificazione della scuola Palumbo, da destinare sia ad uffici pubblici, sia spazi per l'inclusione sociale; riqualificazione delle aree esterne del quartiere di proprietà comunale, insieme con la "pinetina" di via Andria. Fra gli interventi previsti a margine, nel quartiere Petronelli, la riqualificazione dell'omonima piazza e dell'ex macello comunale, per un totale di 2 milioni, e per i quali c'è un finanziamento a parte per ottenere il quale Trani è già re-

golarmente in corsa con la candidatura a precedenti bandi. Obiettivo, «intervenire sulla zona di territorio racchiusa tra via Andria, ferrovia e via Papa Giovanni XXIII - si legge nella delibera di giunta con cui Trani ha ufficialmente avviato il procedimento - già interessata da ipotesi di intervento elaborate nell'ambito di un bando regionale del 2006, per il recupero dalla marginalità sociale e degrado urbano, attraverso un'opera di ricucitura fisica con il cuore storico della città ed il quartiere Sant'Angelo, da cui è separato dalla barriera della rete ferroviaria». Peraltro, per chiudere nel migliore dei modi la candidatura della città al relativo finanziamento regionale, sarà altresì necessario affidare un apposito incarico ad un professionista esterno al Comune. [n.aur.]

SPINAZZOLA INIZIATIVA DELLA CONFCOMMERCIO BARI-BAT NATA PER FAR SCOPRIRE LA TRADIZIONE ATTRAVERSO IL BUON CIBO

Arriva «Mangia la cultura»

Iniziative nel segno della buona gastronomia tra paesaggi suggestivi dedicati ai turisti

● **SPINAZZOLA.** Anche Spinazzola aderisce al progetto "Mangia la cultura". Buona gastronomia, paesaggi, cultura in un percorso che si offre a turisti e visitatori per tutta la giornata di domenica 1 ottobre.

"Dopo il successo di pubblico e di consensi registrato nell'ultimo weekend grazie alle iniziative di "inpuglia365" e "99borghi", il nostro territorio allarga la propria offerta turistica grazie alla proposta messa in campo da ConfCommercioBari-BAT - afferma l'assessore al turismo del Comune di Spinazzola, Nicoletta De Marinis - Mangia la Cultura è un'esperienza unica da vivere e da condividere, che racconterà i sapori e i sapori autentici della nostra terra. È un eccellente esempio di sinergia territoriale finalizzato a promuovere e valorizzare il nostro prezioso patrimonio culturale, artistico, ambientale ed enogastronomico". Da domenica 1 ottobre, infatti, ogni prima e terza domenica del mese, fino a marzo, nei ristoranti, che hanno aderito all'iniziativa, sarà possibile partecipare a un percorso che, grazie all'ausilio di guide turistiche, accompagnerà gli ospiti in un viaggio suggestivo per scoprire le bellezze della nostra regione. Tramite il portale www.mangialacultura.it gli utenti, potranno scegliere il menu cultura che preferiscono, menu ristorante + visita guidata gratuita, e dare inizio al viaggio

che più li affascina alla scoperta di sapori autentici e luoghi incantati. Un'opportunità che mette insieme le ricchezze culturali e architettoniche del territorio con le eccellenze enogastronomiche offerte dai nostri ristoratori.

I visitatori e turisti che faranno tappa a Spinazzola, potranno riscoprire le sue bellezze architettoniche, i monumenti, la storia e le leggende del territorio murgiano, passando poi per le eccellenze eno-

gastronomiche, i prodotti tipici e le ricette della tradizione per vivere un'esperienza unica.

Mangia la cultura è una iniziativa promossa da Confcommercio Bari-Bat per far scoprire la cultura e la tradizione attraverso il buon cibo. Il progetto è un invito a vivere un percorso per riscoprire il territorio in tutte le forme: dai prodotti tipici ai racconti popolari fino agli straordinari paesaggi e siti storico-artistici. *fros.mat/*

SPINAZZOLA PROGETTO CON IL PATTO TERRITORIALE

Nuove tecnologie per la biblioteca

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** La biblioteca di Spinazzola si rinnova e si ammoderna anche con le nuove tecnologie, grazie ad un progetto pubblico. Il Comune di Spinazzola candiderà il progetto all'avviso pubblico "Community Library". Il progetto di recupero della nuova biblioteca comunale prevede: un'aula tecnologicamente attrezzata per la consultazione di testi multimediali e collegata a internet per l'accesso alle risorse bibliografiche in rete, una rinnovata sala studio, un'area bimbi dedicata ai più piccoli dove poter sfogliare libri e giocare in compagnia di genitori e nonni, una sala per piccole conferenze per presentazioni di libri e caffè letterari, un'area relax all'aperto per dedicarsi alla lettura nelle

stagioni con clima favorevole, una pinacoteca, un utilizzo dei colori adeguato alla funzionalità dei luoghi e un rinnovato sistema di catalogazione e archiviazione.

La nuova biblioteca comunale si trova in via Cairoli, alle spalle del Palazzo di Città, ed è dedicata a Gennaro Trisorio Liuzzi, avvocato, sindaco di Bari e primo Presidente della Regione Puglia dal 1970 al 1975, che a Spinazzola nacque e a cui rimase particolarmente legato.

"Aumentare il numero degli utenti della nostra biblioteca comunale, allargarne il target di riferimento e facilitare l'accesso ad un più ampio archivio bibliografico grazie alla disponibilità delle nuove tecnologie sono gli obiettivi principali della proposta progettuale", ha dichiarato il sindaco di Spinazzola, Michele Patrino - "si tratta di un'innovazione importante per la Biblioteca Trisorio Liuzzi, il progetto, infatti, prevede un considerevole impiego delle nuove tecnologie, ma al contempo mantiene inalterato il fascino di sfogliare un libro tradizionale, in un ambiente più favorevole alla lettura e allo studio."

Il progetto, in collaborazione con il Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, sarà presentato martedì 3 ottobre, alle 18,30 nella Sala Papa Innocenzo XII, per la condivisione dell'idea progettuale, e sarà candidato all'avviso pubblico "Community library, Biblioteca di Comunità: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza" - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" del POR Puglia 2014/2020 Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali"

Il bando è rivolto al sostegno delle biblioteche scolastiche, di Enti locali e Università ed è finalizzato a rendere più godibili gli spazi, impreziosirli, favorirne la funzionalità sia attraverso il recupero e il restauro di beni immobili sia attraverso la dotazione di strumenti e attrezzature adeguate e innovative. La dotazione finanziaria è di venti milioni di euro.

Le Community Library sono biblioteche di comunità, capaci di restituire ai cittadini l'essenza vera dei territori pugliesi, quella capacità di aggregare e innovare diffondendo, al contempo, la conoscenza e la promozione della lettura per recuperare un gap che oggi vede la Puglia e l'Italia indietro per numero di lettori.

IL FUTURO

Il Comune candiderà il progetto all'avviso pubblico "Community Library"

San Ferdinando Formati 150 volontari per esercitazione antisismica

■ SAN FERDINANDO - Allo scopo di formare volontari per un'esercitazione antisismica, l'associazione «Volontari San Ferdinando di Puglia 3, nucleo Protezione civile» ha svolto, in collaborazione con l'amministrazione comunale, un corso base cui hanno partecipato circa 150 volontari delle varie associazioni delle province Foggia, Bari e Bat con i funzionari del dipartimento nazionale di Protezione civile e della Regione Puglia. Il 6, 7 e 8 ottobre prossimi si svolgerà l'eserci-

tazione anti-sismica denominata «Sismic Bat 2017» per verificare l'attivazione della colonna mobile regionale. L'esercitazione interesserà i Comuni della Murge ad alto rischio sismico, e in particolare il Comune di Minervino Murge, dove sarà allestito il campo base con la collaborazione di tutte le associazioni di Protezione civile della Regione Puglia. Nel corso dell'esercitazione sarà simulata la realizzazione di un campo base con l'evacuazione della popolazione residente dalle proprie abitazioni e la sistemazione in alloggi d'emergenza (tende). I volontari formati a San Ferdinando parteciperanno appunto a questa operazione, per iniziativa dell'associazione «Volontari San Ferdinando».

III | NORDBARESE PRIMO PIANO

SANITÀ

UNA VICENDA TRAVAGLIATA

NUOVA GESTIONE

La società foggiana ora gestisce la sede di Bisceglie e quelle che si trovano a Foggia e a Potenza

FINE COMMISSARIAMENTO

Termina per l'Opera Don Uva il periodo di commissariamento straordinario guidato dall'avv. Bartolo Cozzoli

Divina Provvidenza, cambia tutto

Bisceglie, «Universo Salute» subentra alla Congregazione delle Ancelle

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La società foggiana Universo Salute, con la benedizione di mons. Vincenzo Pisanello, vescovo di Oria e Commissario Apostolico nella basilica di San Giuseppe, è subentrata da sabato sera alla Congregazione delle Ancelle nella gestione della Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie e delle sedi di Foggia e di Potenza.

FINE COMMISSARIAMENTO

Termina così per l'Opera Don Uva il lungo periodo di commissariamento straordinario che, con incarico del Ministero dello Sviluppo Economico, è stato condotto dall'avv. Bartolo Cozzoli. Quasi un miracolo il suo, per aver scongiurato il fallimento. «Abbiamo vissuto 1.381 giorni difficili, seminati da scelte ardue ed importanti, che nessuno in precedenza aveva saputo o voluto prendere, con il pericolo sempre imminente di un finale disastroso, abbiamo introdotto un modo nuovo di lavorare e di gestire ed imposto il doveroso cambio di passo, con le poche, anzi inesistenti, risorse rinvenute nei giorni dell'insediamento - dice il commissario uscente Cozzoli - si è trattato di un'operazione assai complessa e senza precedenti nei territori di Puglia e Basilicata e c'è da augurarsi che non ve ne siano di altre».

LE CIFRE - Le cifre sulla situazione a cui ci si è trovati di fronte sono emblematiche. Le elenca il Commissario Cozzoli: - 642 milioni di euro di debiti accumulati, a fronte di 82 milioni di fatturato annuo. Il debito accumulato era di 8 volte il fatturato: la più grande procedura di insolvenza in Italia (Parmalat) e la Grecia della

crisi economica, avevano un rapporto debito/fatturato sotto il 2; - 23 milioni di euro di risultato operativo negativo, la perdita d'esercizio ben più alta. - 0 euro di versamenti di imposte e contributi, per effetto di una legge (quello della Cdp è l'unico caso di applicabilità di tale norma nel panorama nazionale) che ha consentito per più di un decennio di sospendere il versamento di tributi e contributi a qualsiasi titolo dovuti, estendendo la normativa di vantaggio esistente per le popolazioni colpite da eventi eccezionali quali alluvioni e terremoti. «Un terremoto questa volta amministrativo, che, complice una incapacità gestionale, ha inevitabilmente fatto scuotere ospedaliere e che grazie all'intervento, in extremis, dell'Amministrazione Straordinaria, possiamo oggi dire, non ha prodotto danni irreversibili», dice Cozzoli.

I LAVORATORI - E poi ancora al momento dell'insediamento del Commissario c'erano: 5 mesi di ritardi nei pagamenti, 500 dipendenti in mobilità, 1 richiesta di fallimento, 19 udienze di verifica dello stato passivo, 2745 creditori insinuati allo stato passivo, la costituzione di parte civile nel processo per bancarotta.

«È con notevole fierezza, quindi, che questa procedura commissariale, oggi, vanta e difende il fatto di essere riuscita, senza demordere neanche per un mi-

nuto, a raggiungere: - 0 licenziamenti, fatti salvi quelli effettuati per motivi legati ai maltrattamenti dei pazienti e 1.500 posti di lavoro diretti salvati, pari all'intera forza lavoro, ai quali si sommano i dipendenti dell'indotto che lavorano alle dipendenze delle ditte appaltatrici, i cui contratti sono stati trasferiti ai cessionari - illustra l'avv. Cozzoli - e poi 25.000 pazienti assistiti, oltre 2.300.000 giornate di assistenza prestate, oltre 100.000 metri quadri sanificati giornalmente, 10 punti percentuali di incremento nei tassi di occupazione dei posti letto, 0 mesi di ritardo nei pagamenti, 21 milioni di euro di miglioramento del risultato operativo, ottenuto senza alcun nuovo convenzionamento da parte delle Regioni Committenti; senza alcuna attivazione di posti letto, pur pronti, disponibili ed accreditati, in quanto rinvenuti dalla normativa in tema di riconversione degli Ospedali Psichiatrici, e specificatamente finanziati ogni anno all'intero del Fondo Sanitario Regionale; 21 milioni di euro di miglioramento del risultato operativo, si ribadisce, nonostante un fisiologico calo di fatturato di 8 milioni (rispetto al 2013) per effetto del divieto operato dalla Regione Puglia, di ricoverare nuovi pazienti nell'Istituto Ortofrenico».

GLI APPALTI - E poi: «Più di 40 contratti d'appalto rinegoziati, che hanno permesso di ridurre i costi di oltre il 30%; più di 10 contratti d'appalto risolti grazie ai poteri speciali conferiti dalla legge ai Commissari Straordinari; riduzione della durata di impor-

tanti contratti d'appalto, portata a 2/3 anni dai 30 (con taciti rinnovi) originariamente previsti; oltre 15 milioni di crediti incagliati, finora recuperati; 20 milioni di disponibilità di cassa accumulate e che saranno destinate, assieme a quanto si cercherà di recuperare dalle altre azioni avviate, alla massa passiva; 42 milioni di euro di versamenti di imposte e contributi, al più importante creditore della procedura: lo Stato Italiano, i cui cittadini, sono stati a loro insaputa, finanziatori di questo Ente dichiarato insolvente a gennaio del 2014».

PERICOLO SCAMPATO - È un fiume in piena il commissario Cozzoli. «Chiudo questa mia esperienza rasserenato dal fatto che il pericolo è scampato, la Casa Divina Provvidenza, questa istituzione avviata da Don Uva nel 1922 con spirito caritatevole, è salva - conclude - auspico che tutte le Istituzioni accompagnino gli aggiudicatari, supportandoli ed aiutandoli a restare all'interno di un percorso di benessere assistenziale ed aziendale e di liceità e facendo sentire, allo stesso tempo, la loro presenza ai dipendenti. Ringrazio tutti coloro che, in maniera propositiva e collaborativa, hanno attraversato con me le acque insidiosissime e complesse di questi giorni, onorando e difendendo il proprio lavoro e credendo un po' nel mio. Gli ostacoli, come gli «sgambetti», non sono mancati. Ma siamo giunti qui, dove esattamente intendevamo arrivare, ed è la risposta migliore che potessimo dare. Una risposta concreta».

BARLETTA

L'INQUINAMENTO IN VIA TRANI

MESSAGGIO AL SINDACO

«Casella tornerà a Roma, ma i responsabili dell'inquinamento rimarranno qui e dovranno rispondere delle loro scelte scellerate»

«Il tempo gioca a favore delle aziende insalubri»

La denuncia-allarme di Sandra Parente (Forum Salute Ambiente)

«**BARLETTA.** «Caro Sindaco, se lunedì 25 settembre abbiamo inscenato una protesta in occasione della presentazione dei risultati della seconda fase del monitoraggio, è perché sappiamo bene che il tempo gioca a favore delle aziende insalubri, le quali continuano indisturbate ad inquinare». Così Sandra Parente del Forum Salute Ambiente Barletta. «L'esposizione dello striscione con su scritto "E' troppo tardi per monitorare, è tempo di bonificare" - prosegue - è stata chiaramente una provocazione per mettere in risalto il fatto che ci sono voluti 4 mesi per presentare i risultati della seconda fase del monitoraggio e che dopo quasi due anni dalla firma del protocollo da parte di Regione, Provincia, Comune, Arpa e CNR non sono stati individuati i responsabili del disastro ambientale che incombe sulla nostra città».

E poi: «Durante la presentazione nella sala rossa del Castello dei dati emersi, sia lei che gli altri rappresentanti delle istituzioni avete volutamente sorvolato sul fatto che, nella relazione che accompagna il monitoraggio, i responsabili delle emissioni di alcuni agenti inquinanti presenti

sono già stati individuati. Ci riferiamo ai nitrati, ai solfiti e alla presenza del cromo esavalente; per questi agenti inquinanti la relazione punta il dito contro la Timac e la Cementeria. Non bisogna essere degli scienziati, infatti, per comprendere che il cromo esavalente viene prodotto dai cementifici; anche un ragazzino di scuola media potrebbe venire a conoscenza di questo elemento; non a caso digitando la parola "cromo esavalente" su google, vengono

fuori link che affermano quanto già scritto».

Ancora: «Ma voi da questo punto di vista continuate a far finta di nulla, anzi arrivate ad affermare che ci vorranno altri 2 anni per individuare i responsabili, dimenticando un passaggio fondamentale, cioè che le aziende insalubri l'anno prossimo inizieranno il loro iter per il rinnovo delle autorizzazioni. Sembra quasi che si voglia continuare a prendere tempo per ritrovarci tra pochi mesi

con i giochi già chiusi, con le aziende che avranno oramai fatto i loro investimenti e avranno ottenuto il rinnovo delle autorizzazioni con il bene placet degli amministratori. A quel punto i risultati finali del protocollo sul monitoraggio sembreranno un ulteriore schiaffo in faccia ai barlettani, che hanno pagato e continuano a pagare un prezzo altissimo fra discariche, trattamento rifiuti e inquinamento industria-

«Lei, signor Sindaco - sottolinea la rappresentante del Forum Salute Ambiente Barletta - nel suo intervento afferma che la protesta diventa sterile, strumentale e demagogica se non si accompagna con la proposta. Non è proprio così, visto che come Forum Salute Ambiente abbiamo promosso due delibere di iniziativa popolare (con 1200 firme raccolte) sulla strategia Rifiuti Zero e sul monitoraggio ambientale delle aziende insalubri. Le vogliamo ricordare che lo scorso marzo il Consiglio Comunale ha stanziato 100.000 euro per far partire il nostro monitoraggio, ma ad oggi non si è visto assolutamente nulla; evidentemente lei percepisce le decisioni del Consiglio Comunale con fastidio e sufficienza, sminuendo la centralità delle sue decisioni nella vita politica cittadina».

Conclusione: «Con la strategia rifiuti zero chiusa in un cassetto e l'impossibilità di introdurre al posto della tari la tariffa puntuale per far risparmiare i cittadini che fanno la differenziata. Dalle sue parole si evince che tutti noi dovremmo dormire sonni tranquilli e fidarci di quello che le istituzioni

stanno mettendo in campo per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini. Ma di chi dovremmo fidarci, di lei che non spende i 100.000 euro stanziati dal Consiglio Comunale? Del direttore dell'Arpa Puglia l'ingegner Bruno che da dirigente della Provincia Bat ha rilasciato alla Buzzi Unicem la Valutazione Impatto Ambientale per bruciare 65.000 tonnellate di rifiuti all'anno? Oppure del neo Assessore all'ambiente della Regione Puglia Caracciolo che fino a due anni fa negava l'esistenza di un'emergenza ambientale a Barletta, brillando per assenza in Consiglio Comunale

quando si è discusso di temi ambientali e che oggi ritroviamo alla testa di "manifestazioni ambientaliste". Non ci interessano le passerelle pre-elettorali, né le contrapposizioni sterili e fini a sé stesse. Se protestiamo lo facciamo perché crediamo ancora, nonostante tutto, nel conflitto e nella partecipazione democratica. Caro Sindaco, alla fine del suo mandato lei tornerà a Roma, ma i responsabili materiali e istituzionali dell'inquinamento saranno ancora qui, e dovranno rendere conto prima o poi delle loro scelte scellerate».

TRANI IL PROGETTO È DI CINQUE MILIONI DI EURO

Recupero urbano il Comune aspira al finanziamento

«**TRANI.** Al bando regionale sulla rigenerazione urbana l'Amministrazione comunale di Trani si candiderà per puntare ad accedere ad un finanziamento fino a 5 milioni di euro.

Nel Pru proposto, questi sono i principali progetti principali previsti: percorso ciclabile ed alberato da piazza della Repubblica al quartiere Petronelli, attraverso via Bovio e via Andria; riqualificazione della scuola Palumbo, da destinare sia ad uffici pubblici, sia spazi per l'inclusione sociale; riqualificazione delle aree esterne del quartiere di proprietà comunale, insieme con la "pinetina" di via Andria.

Fra gli interventi previsti a margine, nel quartiere Petronelli, la riqualificazione dell'omonima piazza e dell'ex macello comunale, per un totale di 2 milioni, e per i quali c'è un finanziamento a parte per ottenere il quale Trani è già regolarmente in corsa con la candidatura a precedenti bandi.

Obiettivo, «intervenire sulla zona di territorio racchiusa tra via Andria, ferrovia e via Papa Giovanni XXIII - si legge nella delibera di giunta con cui Trani ha ufficialmente avviato il procedimento -, già interessata da ipotesi di intervento elaborate nell'ambito di un bando regionale del 2006, per il recupero della marginalità sociale e degrado urbano, attraverso un'opera di ricucitura fisica con il cuore storico della città ed il quartiere Sant'Angelo, da cui è separato dalla barriera della rete ferroviaria».

Peraltro, per chiudere nel migliore dei modi la candidatura della città di Trani al relativo finanziamento regionale, sarà altresì necessario affidare un apposito incarico ad un professionista esterno all'Amministrazione comunale.

[n.aur.]

BARLETTA IL CONSIGLIERE GENNARO CALABRESE

«L'arredo urbano e le fioriere sparse senza una logica»

◉ **BARLETTA.** «Già da tempi molto antichi la bellezza e l'ordine di una città si vedono e valutano in base all'arredo urbano, di cui oggi fanno parte anche le fioriere che vengono posizionate in varie zone della città a seconda delle esigenze pratiche ed estetiche».

Nuovo intervento del consigliere comunale Gennaro Calabrese sullo stato dell'arredo urbano in città: «Durante queste settimane operatori e camion Barsa hanno sistematicamente spostato le fioriere da una parte all'altra di Barletta in virtù anche del rispetto delle disposizioni antiterrorismo del Ministero dell'Interno, togliendole però da zone in cui avevano altri scopi. Gli esempi più lampanti sono quello della zona alle spalle della Cattedrale, dove le fioriere fungevano da dissuasori per il parcheggio di auto e moto, e Piazza Caduti, dove aumentano e diminuiscono continuamente e vengono riposizionate in modo frettoloso e disordinato».

«Fatto il punto della situazione - prosegue - le domande che mi pongo sono due: è possibile che all'interno dei depositi comunali non ci siano degli arredi urbani sufficienti ed adeguati a coprire una situazione di emergenza? O ancora, è possibile che l'ufficio comunale che si occupa dell'arredo urbano della città non abbia a disposizione un budget annuale per l'acquisto di nuovi arredi, se necessario? L'arredo urbano è un biglietto da visita, un elemento di completamento del disegno urbanistico e architettonico di una città e di conseguenza fondamentale».

«Purtroppo - conclude Calabrese - mi dispiace constatare che a Barletta viene considerato un elemento di secondo piano, come se non ne avesse bisogno. Se almeno c'era la possibilità di dare solo apparentemente un'impressione di un ordine e organizzazione della città che non esistono, l'Amministrazione se l'è fatta sfuggire per l'ennesima volta».

TRANI SONO 1367 LE ISTANZE PER IL BENEFICIO

Contributo fitto casa per l'anno 2015 oltre mille domande

◉ **TRANI.** Sono state 1361 le domande pervenute al Comune di Trani per il cosiddetto "fitto casa", che quest'anno fa riferimento ai rimborsi sui canoni di locazione versati nel corso del 2015. In particolare, 1257 sono state ammesse a beneficio 1275 domande. Di queste, 911 appartengono alla "fascia A", i cui beneficiari percepiranno da 50,90 fino a 618,26 euro, mentre le restanti 346 alla "fascia B", con importi da versare in favore degli aventi diritto da 44 fino a 463,70 euro. Le domande escluse sono, allo stato, 104, ma potrebbero ridursi qualora alcuni degli i prevedibili ricorsi trovassero accoglimento: vi è tempo entro e non oltre le ore 12 del prossimo 4 ottobre.

Il Comune di Trani, non disponendo delle risorse umane e strumentali in grado di assicurare l'adempimento delle procedure finalizzate alla stesura della graduatoria provvisoria, anche per quest'anno ha dovuto affidare il servizio alla ditta D&G servizi informatici, di Monopoli, fornitore in catalogo sul Mepa della Consip spa del prodotto "Servizio gestione canoni di locazione". Il fornitore del servizio dovrà porre il Comune nella condizione di trasmettere la graduatoria alla Regione Puglia entro e non oltre il 10 ottobre, pena l'esclusione dai benefici economici.

Il contributo regionale, come si ricorderà, ammonta a 638.829,71 euro e, almeno per quest'anno, il Comune di Trani non sarà in grado di cofinanziare la somma ai fini del conseguimento della cosiddetta "premiabilità." Lo si era compreso tra le pieghe delle ultime variazioni di bilancio e lo ha confermato il sindaco, Amedeo Bottaro: «Purtroppo, e dico purtroppo, i comuni si sostengono sulle entrate dei propri cittadini, e le entrate sono minime perché i cittadini si trovano in difficoltà. Basti pensare che la Tari, ancora oggi e nonostante il mancato aumento, raggiunge livelli di evasione altissimi. Il bilancio dell'Ente ne risente, non arrivano risorse esterne e, da qui, l'impossibilità di cofinanziare entrate regionali».

TRANI LA PRECISAZIONE DEL SINDACO BOTTARO

«Tassa sui rifiuti nessun aumento sul conguaglio»

◉ **TRANI.** «Nessun aumento anche nella rata di conguaglio», in scadenza il prossimo 31 ottobre. I cittadini si preparerebbero a pagare la quarta ed ultima tranche della Tari esattamente nella stessa misura in cui avevano versato le prime tre. Lo fa sapere il sindaco, Amedeo Bottaro, che ha fatto sapere che non ci saranno ritocchi nell'ultima rata poiché, nonostante il mancato aumento della tariffa inizialmente predisposto, e poi stoppato dal consiglio comunale, attraverso un percorso di drastica riduzione delle spese ed accertamento in entrata di alcuni rimborsi, si è riusciti a mantenere l'equilibrio e lasciare il tributo invariato, nella stessa misura del 2016.

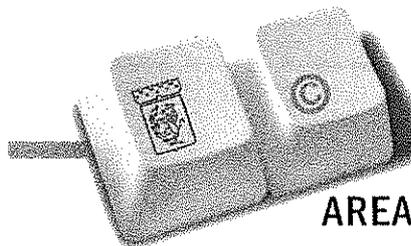
«Tranquillizziamo i cittadini - conferma Bottaro - la Tari non aumenta e non ci sarà nessun aumento del conguaglio. Quindi, la Tari sarà veramente identica a quella dello scorso anno. Abbiamo scongiurato qualsiasi tipo di aumento facendo dei sacrifici vistosissimi sulla spesa, perché davvero abbiamo tagliato tutto ciò che potevamo tagliare, proprio per arrivare a questo momento senza procurare alcuna preoccupazione in seno ai nostri concittadini».

Nel frattempo il dirigente dell'Area finanziaria, Angelo Pedone, ha determinato l'impegno di spesa per il servizio di stampa, imbustamento e postalizzazione degli avvisi Tari 2017, estendendolo anche a quelli del conguaglio. Il servizio è stato affidato alla ditta Post & service, di Bari, per il costo di 0,30 euro per plico, oltre Iva al 22 per cento. Di conseguenza, l'impegno di spesa per il conguaglio è stato definito nella misura di 9.180 euro, in linea con i quasi 12.000 euro complessivi già versati per le spedizioni riferite agli acconti.

Come è noto, le rate sono state fissate il 2 maggio, 30 giugno e 31 agosto, per quanto riguarda gli acconti, e 31 ottobre per il conguaglio.

[n.aur.]

[n.aur.]



andria@omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA SFIDA

IL GOVERNATORE IN CAMPO

RITORNO ALLE «SAGRE»

Gli eventi con i tavoli tematici già fatti nel 2015 per la campagna alle Regionali. Da Bari verso le Politiche

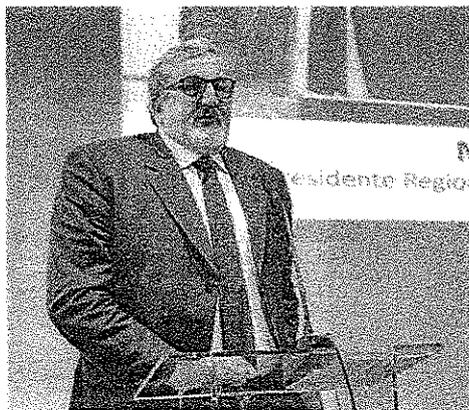
Emiliano si lancia con il suo «Divenire»

Oggi il primo raduno sul programma del Fronte Dem

BEPI MARTELOTTA

● **BARI.** Michele Emiliano rispolvera la sua vecchia passione, quella delle «Sagre» che hanno accompagnato la sua campagna elettorale nel 2015. Ma questa volta, come noto, in ballo non c'è la conquista della Regione, piuttosto quella di una pattuglia di parlamentari da far eleggere alle prossime Politiche sotto l'insegna della nuova creatura, il «Fronte Democratico» nato all'indomani della diaspora tra Renzi e gli Art. 1 - Mdp di Bersani come «minoranza» del Pd a trazione Renzi. E così mentre il segretario nazionale si accinge a mettersi in treno per attraversare l'Italia e lanciare la sua battaglia elettorale, il governatore della Puglia parte oggi da Bari con le tappe di «Divenire», una sorta di «Sagra» (con tanto di tavoli tematici, come nel 2015) in cui costruire il programma del «partito nel partito», il Fronte Dem appunto, e lanciare i suoi sull'agone nazionale.

«Vi invitiamo sabato 30 settembre a partecipare all'evento di Fronte Democratico, "Divenire", per confrontarci ed elaborare proposte sui temi dell'ambiente, conoscenza, risparmio, benessere sociale, libertà, lotta alle mafie, partecipazione, innovazione, economia, sostenibilità, inclusione, turismo e cultura», scrive



A BARI

Parte oggi dall'Hotel Parco dei Principi la campagna del Fronte Democratico con cui Michele Emiliano lancia il programma della sua «corrente» alla prossima conferenza programmatica del Pd

Emiliano sul profilo facebook, ovvero il social che ha più utilizzato per raccogliere idee e suggerimenti dal suo popolo nelle occasioni importanti (l'ultimo in ordine di tempo è stato il discorso all'inaugurazione della Feira del Levante, scritto «da oltre 300 pugliesi»). «Le vostre idee e i vostri suggerimenti - aggiunge Emiliano - saranno alla base del documento che sottoporremo alla conferenza programmatica del Pd, che si terrà a metà ottobre».

Ecco dunque riunirsi oggi, nel consueto Hotel Parco dei Principi, i tavoli cui affidare i temi su cui Emiliano - ormai da tempo - si misura con

Renzi e il governo Gentiloni. «La Puglia ha un piano di decarbonizzazione ma non siamo mai stati ascoltati dal governo che va dritto verso le lobby del carbone, stanno avvelenando la mia gente», tuona il leader del Fronte Dem. E ancora: «La gente di Brindisi e Taranto sta morendo e non riesco a convincere il paese della gravità situazione». L'immigrazione? «In Puglia abbiamo un livello di accoglienza molto elevata e abbiamo offerto soluzioni contro i campi della vergogna, semmai è la capacità delle mafie di entrare e agire nei campi abusivi il vero pericolo dell'Italia». La corsa alle Politiche è partita.

Aqp, esposto in Procura del Movimento 5 Stelle

Nel mirino dei grillini le procedure di assunzione e le consulenze definite «inopportune»

● **BARI.** Il Movimento 5 Stelle Puglia ha presentato un esposto alla Procura di Bari in merito alle «procedure di assunzione e alle consulenze inopportune in Acquedotto Pugliese». «Abbiamo mantenuto la promessa - spiega in una nota la consigliera Antonella Laricchia - e dopo le due maxi interrogazioni indirizzate al presidente Emiliano, a cui non sono seguite risposte soddisfacenti, abbiamo ufficialmente depositato la documentazione in Procura. I nostri stessi rilievi erano stati effettuati dal Collegio dei Sindaci con due verbali e abbiamo anche segnalato alla Procura le risposte laconiche del presidente De Sanctis e del presidente Emiliano».

«Avevamo suggerito al Governatore - si legge ancora nella nota - l'azione di responsabilità sociale per tutelare le

risorse dei pugliesi a cui purtroppo è seguita, per tutta risposta, la nomina a Direttore Generale del Presidente di Acquedotto Pugliese e dunque il suo tanto atteso aumento di stipendio. Sappiamo bene che si tratta della "conditio sine qua non" per portare a termine il disegno della multiutility del sud, con il coinvolgimento dei privati, tanto utile ad Emiliano per le sue alleanze territoriali. L'Acquedotto è a un bivio o si ripubblicizza totalmente o si privatizza. I pugliesi hanno espresso la loro volontà votando per l'acqua pubblica al referendum del 2011. Emiliano tuttavia prosegue in direzione ostinata e contraria convinto forse di poter nascondere le sue responsabilità dal momento che la privatizzazione si può realizzare in tanti modi immediatamente o gradualmente».

DOPO LA RIFORMA

IL MINISTRO OTTIMISTA

IL PRIMO RISULTATO

Le vecchie Autorità portuali, diventate di sistema, ora cominciano a ragionare in una logica di integrazione e cooperazione

UGO PATRONI GRIFFI

«Non dare soldi sulle Zes, quanto regole e risposte certe, tempi certi e meno burocrazia, perché questo attrae le imprese»

«Porto di Taranto più competitivo»

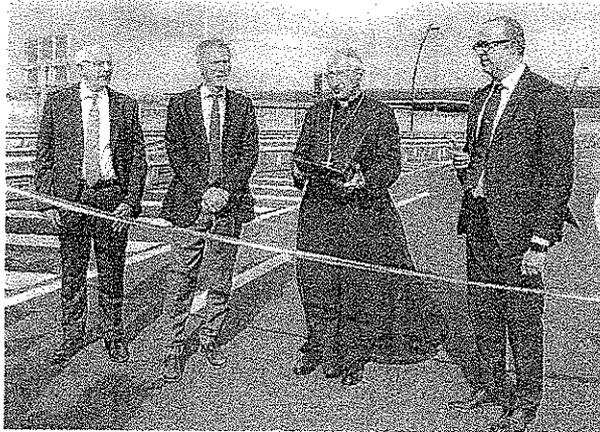
Delrio: contatti in corso per portare in tempi brevi uno o più operatori di spessore

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** Se è vero, come dice Zeno D'Agostino, presidente di Assoporti, che malgrado gli scenari critici del Mediterraneo, tra Nord Africa e Medio Oriente, questa rimane comunque l'area che esprime i numeri migliori per i traffici mercantili, allora i porti del Mediterraneo, a partire dai pugliesi, hanno chance da giocare. E allora, perché la partita abbia successo si tratta di far avanzare la riforma della portualità, di portare a Taranto uno o più investitori che coprano il vuoto lasciato ormai da due anni da Evergreen e di far sì che le Zone economiche speciali (le Zes) siano attrattive di nuovi investimenti.

È il messaggio complessivo che scaturisce dalla convention nazionale del Propeller Club che ieri si è svolta a Taranto col ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, che ha poi inaugurato, nell'area del porto, una nuova infrastruttura: la strada dei moli.

Per quanto attiene la riforma, Delrio si dice soddisfatto: sta andando avanti, i primi risultati si vedono, ma soprattutto le vecchie Autorità portuali, diventate Autorità portuali di sistema, ora



STRADA DEI MOLI Il taglio del nastro ieri a Taranto [foto Todaro]

cominciano a ragionare in una logica di integrazione e cooperazione mentre prima ciascuna andava per conto suo. «Certo - osserva il ministro - abbiamo ancora molta strada da fare, va resa efficiente la logistica, che oggi è un maggior costo che grava sulle imprese per 10-12 miliardi l'anno, ma i primi cambiamenti si vedono. Per esempio, nello sdoganamento delle merci adesso siamo primi al mondo».

Delrio poi risponde a chi accusa il Governo di concentrare gli investimenti al Nord, ricorda

i cantieri avviati sull'alta velocità tra Napoli e Bari, e dice: «Ma se i valichi ci permettono di superare le Alpi ed andare in Europa, dobbiamo potenziarli o no per consentire alle merci di risalire l'Italia?»

In quanto a Taranto, Delrio si dice fiducioso sulla possibilità di portare in tempi brevi uno o più operatori di spessore. «Abbiamo diversi contatti in corso - spiega - del porto di Taranto abbiamo parlato in giro per il mondo. Taranto, inoltre, investendo sul molo polisettoriale, sulla piatta-

forma logistica, sulla strada dei moli, sul centro per le crociere, ha migliorato la qualità delle sue infrastrutture e oggi è in una condizione competitiva migliore. Io ricordo ancora quando ero sottosegretario a Palazzo Chigi e cercavo di convincere Evergreen a non lasciare Taranto dicendo che le opere promesse sarebbero state fatte. In realtà, noi eravamo in ritardo, dei 400 milioni previsti non avevamo speso quasi nulla, mentre oggi sono quasi tutti impegnati».

«Stiamo verificando se scegliere il nuovo o i nuovi gruppi per il molo polisettoriale attraverso un bando oppure con una procedura negoziata - annuncia Sergio Prete, presidente dell'Authority Taranto - Il dato importante è che oggi ci sono 1500 metri di banchina agibili con un milione di metri quadrati di area retrostante».

Per le Zes, infine, Delrio incoraggia una Zona economica speciale tra Taranto e Matera, mentre Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Authority di Bari, invita Delrio «a non dare soldi sulle Zes, quanto regole e risposte certe, tempi certi e meno burocrazia, perché questo attrae le imprese e genera buona economia».

REAZIONI DOPO IL VARO DA PARTE DEL GOVERNO

Il ministro soddisfatto del piano ambientale
Cgil cauta, M5S attacca

● **TARANTO.** Lo difende il Governo, ne parla a Taranto il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, lo contestano la Fiom Cgil, Legambiente e i Cinque Stelle. Il giorno dopo il varo, da parte del Governo, il Dpcm che ufficializza il piano ambientale, con relative prescrizioni e tempi cui dovranno attenersi Arcelor Mittal e Marcegaglia nel momento in cui subentreranno ai commissari nella gestione dell'Ilva, si riaccendono le polemiche delle settimane scorse. «Siamo soddisfatti di questo piano ambientale» dichiara Delrio, che mette in collegamento il Dpcm per l'Ilva, la valorizzazione del Museo di Taranto e il potenziamento infrastrutturale del porto, e dice: «Si stanno facendo dei passi avanti sul piano del rilancio dello sviluppo e della sostenibilità ambientale». Per il ministro, gli anni prefigurati per la realizzazione degli interventi, dal 2018 al 2023, «non sono troppi perché si tratta di lavori impegnativi. Ricordo quando ero sottosegretario alla presidenza le difficoltà incontrate per coprire finanziariamente il piano».

Non è positivo il giudizio della Fiom Cgil nazionale, per la quale al piano ambientale del gruppo Ilva, sembra che lo stesso «non sia stato radicalmente modificato accogliendo le osservazioni qualificanti, a partire dalla valutazione del danno sanitario, giunte da istituzioni locali, Arpa Puglia, Legambiente e Fiom-Cgil. Come Fiom - si sottolinea - ci riserviamo di esprimere un giudizio definitivo solo dopo aver esaminato il piano ambientale approvato. Come più volte ribadito, per la Fiom il risanamento ambientale dell'Ilva di Taranto è un aspetto vincolante per poter raggiungere un accordo sindacale. Su questa base desta preoccupazione che i preposti aziendali e i commissari non abbiano dato seguito alle diffide e alle violazioni segnalate da Ispra e Arpa». Per Legambiente, «la prima impressione non è positiva, a partire da quanto indicato per la realizzazione della copertura dei parchi primari (parco minerale e parco fossile) per la quale viene confermata una tempistica di 36 mesi dal subentro di Am Investco nella gestione del sito a fronte dei 20 previsti dal piano del 2014. Una differenza di 8 mesi, pari a quasi il 30 per cento in più del tempo originariamente previsto, destinata in realtà a crescere ulteriormente considerato che l'apertura del cantiere non avverrà subito ma solo entro il 30 settembre 2018». Secondo Rosa D'Amato, eurodeputata dei Cinque Stelle, «il decreto varato ieri dal Governo sul nuovo piano ambientale è un palese favore ad ArcelorMittal. Non sappiamo - dice - se le osservazioni presentate da associazioni, cittadini e istituzioni siano state almeno in parte ascoltate».

[d.palmiotti]

L'AGENZIA ENEL FEDERICO II È NEI NOI CORRETTI

Brindisi, si scatena la bufera sull'Enel «Profitti sul risparmio dei materiali»

I rifiuti utilizzati per il cemento: il sequestro e gli undici indagati

PIERO ARGENTIERO

● **BRINDISI.** Le reazioni non si placano. Il giorno dopo il sequestro della centrale «Federico II» di Cerano, nonostante Enel Produzione ribadisca la propria correttezza augurandosi che la verità venga subito a galla, la vicenda occupa tutti i notiziari e le prime pagine di tutti i giornali locali e nazionali. Enel a Brindisi, Cementir ed Ilva a Taranto, colpito al cuore il fulcro del lavoro nel territorio delle province di Brindisi e Taranto, e anche in parte di Lecce. Tutte e tre coinvolte nel sequestro delle loro aziende che operano sul territorio perché dalle indagini sarebbe «emersa la volontà di assicurare alle compagnie societarie un ingiusto profitto insito nei risparmi aziendali, tutti correlati alla indebita esclusione del materiale dal campo di applicazione della normativa dei rifiuti». Con dolo specifico contestato dal giudice per le indagini preliminari della sezione di Lecce, Antonia Martalò, su richiesta del pubblico ministero della Dda di Lecce Alessio Coccioli. In altri termini con il trattamento «border line» delle ceneri rivenienti dalla combustione nella centrale di Cerano, un danno sarebbe stato trasformato in profitto.

Undici gli indagati Enel su trentuno persone fisiche. Altri tre indagati sono le società Enel produzione Spa con sede legale a Roma, Ilva Spa con sede legale a Milano, e Cementir Italia Spa, con sede legale a Roma. Gli undici sono Giovanni Mancini, 52 anni di Finale Ligure, legale rappresentante sino al luglio 2014; Enrico Viale, 60 anni, di Mondovì, legale

rappresentante dall'1 agosto 2014 al 23 dicembre dello stesso anno; Giuseppe Molina, 49 anni, di Roma, dal 21 aprile 2016 e contemporaneamente consigliere di amministrazione; Paolo Pallotti, 54 anni, di Fiesi, successore di Viale dal 23 dicembre 2014 al 21 aprile 2016; Luciano Mirko Pistillo, 57 anni, di Rovigo, procuratore speciale dal 23 dicembre 2014; Antonino Ascione, 51 anni, di Portici, responsabile Unità di business di Cerano a partire dal dicembre 2012; Francesco Bertoli, 38 anni, di Calcinate; Fausto Bassi, 46 anni, di Pistoia, subentrato ad Ascione il 20 dicembre 2012, rimasto in carica sino al 10 dicembre 2014; Fabio Marcenaro, 50 anni, di Genova; Fabio De Filippo, 40 anni, di Vico Equense, e Carlo Aiello, 53 anni, di Brindisi, responsabili della sicurezza della centrale. Marcenaro dal 30 novembre 2011 al 20 settembre 2016; De Filippo dal 25 giugno del 2010 al 29 novembre del 2011; Aiello in carica dal 21 settembre 2016.

Il giudice ha praticamente disposto il «sequestro preventivo della centrale termoelettrica «Federico II» con provvisoria facoltà d'uso, per un termine non superiore a 60 giorni, subordinata: 1.A all'utilizzo delle infrastrutture deputate alla separata evacuazione delle ceneri derivanti dagli impianti Denox e di quelle rivenienti dall'impiego di combustibili diversi dal carbone; 1.B) Sino all'integrale attuazione delle prescrizioni del punto precedente, invio a smaltimento, nelle forme di legge presso impianti autorizzati al trattamento di rifiuti pericolosi, di tutte le ceneri leggeri derivanti dall'abbattimento dei fumi di combustione».

LETTERA AL MINISTRO IL SENATORE STEFANO: SPAZIO ALLA SCIENZA

«La Xylella sta avanzando ma tutti a discutere solo dei reimpianti o dei divieti»

● «La Xylella avanza e non si può continuare a discutere esclusivamente dell'autorizzazione al reimpianto o del divieto di espianto degli ulivi monumentali. La scienza ritorna al centro della strategia, la sola deputata a individuare una soluzione». L'appello arriva dal senatore Dario Stefano, che in una lettera al ministro Martina lancia l'allarme sui nuovi focolai di Xylella in Puglia. «Il Governo si faccia carico di favorire un nuovo approccio, promuovendo un tavolo di raccordo tra Ministero, Regione e deputazione parlamentare pugliese per condividere un percorso comune e strutturato. Credo che si sia tutti consapevoli - prosegue Stefano - che la Xylella non è la fantasia di qualcuno, ma un fatto vero, accertato, che sta continuando a procurare danni, non solo al patrimonio olivicolo, violentemente colpito. Le battaglie, legittime, su reimpianto o divieto di espianto hanno spostato il focus della strategia per fermare l'avanzamento del batterio che, nel frattempo, ha ampiamente valicato i confini originari. Il Governo si faccia carico della necessità di riportare la discussione sugli interventi da operare per evitare il dilagare del fenomeno. Il monitoraggio e contenimento è stato letteralmente messo da parte dal momento in cui si è deciso di abbandonare il piano Silletti, elaborato, è bene ricordare, con il supporto della scienza nella piena osservanza delle norme comunitarie e nazionali».



Dario Stefano

L'INCHIESTA SUI VELENI «LA POLITICA NON SI GIRI DALL'ALTRA PARTE»

Palese: i dati della Regione sulle neoplasie confermano l'inquinamento del Salento

● «L'inchiesta della Procura di Lecce secondo cui sarebbe stato prodotto, ed utilizzato, cemento da rifiuti pericolosi, impone alla politica di non girarsi dall'altra parte. A prescindere da chi, quando e dove sarebbero stati commessi i reati ipotizzati, bisogna andare a fondo e rinforzare il sistema di controlli e di sanzioni sulle imprese, soprattutto nel Salento dove negli ultimi anni si registra un'impennata di neoplasie probabilmente connessa proprio all'inquinamento ambientale». Lo afferma in una nota il deputato di Forza Italia, Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, che aggiunge: «Fa bene la Regione Puglia a volersi costituire parte civile in difesa della salute dei cittadini, ma farebbe ancora meglio a sollecitare la pubblicazione dei dati aggiornati dell'Osservatorio epidemiologico regionale, perché solo così si può capire se c'è realmente una connessione tra qualità dell'ambiente e salute pubblica. Vanno poi intensificati i controlli sulle aziende ritenute «a rischio» dal punto di vista della compatibilità ambientale perché sviluppo, lavoro, produzione, salute e ambiente devono poter convivere senza mettere a rischio la salute pubblica. E su questo la politica non deve girarsi dall'altra parte, ma deve avere più coraggio».



Rocco Palese

SANITÀ IN PUGLIA

DOPO LE CHIUSURE

LE INNOVAZIONI DEL BANDO

Oltre al codice appalti Anac, saranno verificati qualità dei materiali, impatto ambientale e partecipazione locale



REGIONE Giancarlo Ruscitti

Dal 4 comincia la gara per il nuovo ospedale

Monopoli-Fasano, chiuse le procedure. I progetti entro il 23

Con la pubblicazione del bando per la costruzione del Nuovo Ospedale di Monopoli-Fasano sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) il prossimo mercoledì 4 ottobre, prende il via l'iter realizzativo del primo Nuovo Ospedale della Puglia, quello che sorgerà nell'area Monopoli-Fasano.

«Grazie all'intensa attività degli Uffici regionali, dell'Area Gestione Tecnica dell'ASL di Bari, della Società di progettazione e della Società di Validazione, coordinati dalla Direzione Strategica Aziendale - commenta Vito Montanaro, direttore generale dell'Asl di Bari - è stato possibile in tempi record preparare i documenti tecnici e amministrativi per la gara dei lavori di costruzione che già da lunedì 2 Ottobre saranno disponibili sulla Gazzetta Europea».

«Il progetto esecutivo - spiega il Direttore del Dipartimento Politiche della Salute, Giancarlo Ruscitti - ha considerato la contestualizzazione dell'intervento, rispettando ed interpretando i segni del territorio, il contesto, le presistenze vegetazionali e valorizzando l'uso di materiali locali per la riduzione del consumo di energia». Bando e disciplinare della gara d'appalto, inoltre, richiamano le disposizioni del nuovo Codice degli Appalti, contemplando

le recenti Linee guida n. 2 dell'ANAC approvate dal Consiglio dell'Autorità (Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016) «per una gara decisamente nuova e diversa rispetto al passato». Le imprese che vorranno partecipare avranno tempo fino al 23 Ottobre per predisporre un'offerta che, in

coerenza con le caratteristiche del progetto, sarà giudicata anche in base alla qualità dei materiali proposti, all'impatto ambientale in fase di costruzione e al coinvolgimento del tessuto socio-economico del territorio.

«Il Nuovo Ospedale di Monopoli Fasano - dice il presidente della Regione, Michele Emiliano - diventerà un esempio dell'eccellenza della sanità pugliese nell'area del Sud barese e un esempio da seguire per tutti i nuovi ospedali che sorgeranno in Puglia. Particolarmente significativo l'aspetto secondo cui, proprio in un momento storico e nazionale che vede molti Ospedali nelle regioni italiane costruiti attraverso la modalità del project financing, per il Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano è previsto l'intervento e l'investimento economico e finanziario solo ed esclusivamente ad opera del pubblico. Altra dimostrazione della capacità del sistema Puglia di andare in controtendenza affermandosi come un sistema virtuoso ed efficiente. La formula del successo delle procedure fin qui portate avanti è consistita nella costante interazione ed interlocuzione continua: un metodo semplice ma altrettanto efficace con il quale continueremo a sviluppare progettualità e interventi di grandissima rilevanza».

DON UVA USPPI: SALVI I 1.600 DIPENDENTI E I SERVIZI NELLE CLINICHE DI FOGGIA, BISCEGLIE E POTENZA

Da oggi gli addetti «Divina Provvidenza» passano nel gruppo «Universo Salute»

A partire da oggi, 1 ottobre, 1600 dipendenti della Casa Divina Provvidenza di Bisceglie, Foggia e Potenza passano ufficialmente alla nuova società «Universo Salute». «Si sono salvati 1600 lavoratori e 1700 posti di degenza, una vertenza conclusasi positivamente grazie alla caparbia dell'Usppi», rivendica il segretario del sindacato Nicola Brescia.

Il gruppo Universo Salute si è rivelato «l'unico sul mercato in grado di offrire ampie garanzie sui lavoratori e

sul futuro delle opere Don Uva: la salvaguardia di tutte le unità lavorative, il mantenimento dell'attuale contratto di lavoro con il mantenimento dei livelli e delle fasce economiche, la deroga alla L.300/70 art.18. Nessun altro ha offerto tali garanzie. Abbiamo avuto il coraggio di batterci anche nei confronti di altre sigle sindacali per salvaguardare 1600 famiglie che si sarebbero trovate in mezzo alla strada e per salvare i servizi a favore dei degenti».

Lotta ai tumori Campagna Lilt «Nastro Rosa»

Inaugurata nel Tempo di Adriano a Roma la XXV edizione di «LILT for Women-Campagna Nastro Rosa 2017» patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Salute. Il presidente nazionale della Lega, Francesco Schittulli, ha sottolineato «l'importanza di una diffusione sempre maggiore degli screening mammari implementandoli anche per le donne più giovani, nelle quali (età 35-50 anni) si è registrato, negli ultimi 5 anni un incremento di casi di tumore (nella popolazione generale lo è stato del 15%). Nonostante la costante crescita annuale della patologia (nel 2018 si stima che, in Italia, ci saranno oltre 52.000 nuovi casi di cancro alla mammella), si registra una riduzione della mortalità, ed una guaribilità che sfiora il 98%, grazie a diagnosi precoce e trattamenti adeguati. «I programmi di screening - ha denunciato Schittulli - in molte Regioni, specie del Sud, ancora non decollano o hanno bassa adesione (37% a fronte dell'87% nel Nord) ed il tumore è scoperto tardi, a destino, spesso, ormai compromesso. Si migliorino, ovunque - è il suo appello - i programmi di screening e, soprattutto, se ne promuova l'adozione come stile di vita». Con la «Campagna Nastro Rosa 2017» la LILT mette a disposizione, in ottobre, gli oltre 350 spazi prevenzione (ambulatori) delle 106 sezioni provinciali per informazioni, distribuzione di opuscoli, visite senologiche e controlli diagnostici. Ilary Blasi, è la testimonial della campagna. Rilanciata, inoltre, la «Consulta Nazionale Femminile», per supportare la Lilt sulle politiche di genere.

SICCITÀ

LE MISURE ANTI-EMERGENZA

RECUPERO E RIUSO

Legambiente: «In Puglia già oggi sei impianti, sottoutilizzati, di affinamento delle acque reflue. Potenziamo una rete»

«Acqua, in agricoltura usati volumi intollerabili»

Casili (M5S): «Nel 2016 in Puglia 800 milioni di metri cubi nei campi».

«Calano le riserve di acqua in una stagione particolarmente siccitosa e se non è emergenza, davvero poco ci manca. Come in tutte le stagioni di emergenza non mancano le recriminazioni su quanto sarebbe stato utile fare invece è stato trascurato. La ricetta del Movimento 5 stelle è ricca di ingredienti, quella di Legambiente Puglia determinata: ci sono già gli impianti che lo fanno con successo; se non per usi domestici ci sono impianti funzionanti, che già ora, in Puglia, affinano l'acqua da scarichi di fogna.

«Il riuso - assicura il presidente regionale di Legambiente, Francesco Tarantini - è l'unica strada percorribile: oggi la Puglia può vantare di essere all'avanguardia nel settore della depurazione, dell'affinamento dei reflui da depurazione, nonché nella sperimentazione di nuovi ambiti di utilizzo dei reflui medesimi trasformandoli in una risorsa. Prova ne sono gli impianti tecnologicamente avanzati presenti per esempio a

Noci e a Fasano».

In Puglia sono sei gli impianti di affinamento attivi. «Paradossalmente, nel 2016 - spiega ancora Tarantini - è stata riutilizzata l'acqua affinata negli impianti di Corsano (volume riutilizzato 2016 in agricoltura 137.995 metri cubi per anno), Gallipoli (volume riutilizzato 2016 in agricoltura 21.250 mc/anno) e Ostuni (volume riutilizzato 2016 in agricoltura 59.352 mc/anno) e Fasano. Dai primi mesi del 2017, il Lago Milecchia viene alimentato con le acque affinate a Noci mentre il sistema integrato di affinamento e riuso di Acquaviva delle Fonti è partito a maggio 2017. A San Pancrazio salentino e a Trinitapoli, l'acqua, seppur affinata, non viene ancora distribuita in attesa dell'esecuzione dei lavori sulla rete irrigua, di competenza dei Consorzi di bonifica».

La voce squisitamente politica è quella di Cristian Casili, consigliere regionale del Movimento Cinque stelle. «Arriva il primo risultato di una gestione fallimen-

tare ed emergenziale delle risorse idriche regionali. La Puglia, ad oggi, si colloca insieme a Sardegna e Sicilia, tra le prime Regioni più assetate d'Italia». Cosa fare?

Il Movimento Cinque stelle motiva la polemica illustrando una serie di interventi utili a risolvere il problema riserve idriche in tempo di siccità. Oltre al già citato affinamento delle acque reflue, forte impatto sulla portata delle condotte è legato al prelievo illegale di acqua grazie a pozzi artesiani. Poi resiste, nonostante Acquedotto pugliese abbia lavorato alacremente in questi anni ottenendo un abbattimento considerevole, la questione delle perdite di rete. «Vanno poi potenziate - ragiona Casili - le reti irrigue dei Consorzi di bonifica.

Problema utilizzo dell'acqua per usi irrigui in agricoltura. «Se il fabbisogno potabile dei pugliesi - rimarca Casili - si aggira intorno ai 400 milioni di metri cubi, la nostra agricoltura ne consuma oltre 900 milioni. Segno che occorre

programmare il futuro con colture meno idroesigenti e poco energivore, puntando su ecotipi locali che si sono adattati nel tempo a condizioni di aridocultura».

«Ma anche i Comuni e le Province, spiega Casili, devono fare la loro parte: «attraverso la pianificazione di un verde pubblico meno idroesigente nelle città e sulle strade provinciali». Ci sono poi i biolaghi. «Ho presentato - spiega Casili - un emendamento, poi approvato, a base del quale sono partiti quattro progetti pilota di studio di cave dismesse».

Certamente - chiude Casili - il ricorso al riutilizzo dei reflui, che fino ad oggi sconta forti ritardi con i depuratori, diventerà fonte alternativa importante per la Puglia, se pensiamo che ogni anno per 100 mila abitanti sversiamo in mare 7 milioni di mc di acqua. Vuol dire che se riuscissimo a riutilizzare tutti i reflui prodotti dai pugliesi avremmo a disposizione 280 milioni di metri cubi di acqua, pari a due invasi del Pertusillo».

LA RACCOMANDAZIONE LA UIL PUGLIA: PER COME È FINITA INSEGNIL CASO RYANAIR

«Aeroporti di Puglia, nuovo bando ma sulla comunicazione no a pasticci»

«Speriamo che quanto sta accadendo a Ryanair serva di esperienza alla Regione Puglia, visto che si parla di un nuovo bando in arrivo, per il valore di 7,5 milioni di euro. Vogliamo sperare che non solo sia pubblico, ma che sia affidato ad una compagnia di comprovata affidabilità e serietà». È quanto sostiene il segretario generale della Uil Puglia e di Bari-Bat, Aldo Pugliese, che non può fare a meno di ricordare come proprio la Uil da anni stia mettendo in guardia contro la singolare situazione gestionale di Ryanair.

«I nodi stanno venendo al pettine - dice Pugliese - visto che siamo stati tra coloro che hanno parlato in tempi non sospetti di quanto alla lunga sarebbe accaduto. Chi di competenza, se ne è infischiato, rifiutando di andare a fondo e di intervenire ed ora anche

in Puglia ne paghiamo le conseguenze. In questi anni bandi che dovevano essere pubblici sono stati affidati ad una compagnia che tra le altre cose tratta malissimo il proprio personale, con stipendi da fame al punto che i dipendenti, a cominciare dai piloti, fuggono. Per non parlare poi di una anomalia più volte segnalata. È assurdo infatti che i dipendenti italiani di Ryanair risultino essere tali in Irlanda perché si pagano meno tasse. Quindi, di fatto, le tasse che vengono pagate sugli italiani vanno nelle casse irlandesi. Naturalmente, questi dipendenti, che però sono cittadini residenti in Italia - continua Pugliese - hanno diritto alla sanità nel nostro Paese, pur non pagando loro malgrado le tasse. Un paradosso su cui nessuno è mai intervenuto».



AEROSTAZIONI Qui il Wojtyła di Bari

Insomma, secondo il segretario Uil «Ryanair è un po' lo specchio di come è stata gestita in questi anni Aeroporti di Puglia»: «È tempo di affrontare seriamente il problema - conclude Pugliese - perché l'affidabilità e la serietà di Ryanair stanno quotidianamente venendo meno. E la Puglia, che una regione turisticamente avanzata, e che tra l'altro sta cercando di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel panorama internazionale del settore, rischia di pagare a caro prezzo. Bisogna lavorare sodo e bene per non restare fuori dai circuiti che contano».

L'ALLARME «NON PREDISPOSTE NEANCHE LE SQUADRE DI PRIMA REPERIBILITÀ IN CASO DI ALLUVIONI»

Protezione civile senza volontari

Borraccino: «Il piano di concorso nelle emergenze è inattuato»

● Ritardi nel nuovo piano di concorso in emergenza in Protezione civile per l'anno 2017 della Puglia che, pur firmato a luglio, non risulta essere ancora entrato in vigore. «Infatti - denuncia il consigliere regionale Mino Borraccino - non risultano essere state predisposte delle squadre di pronta reperibilità per emergenze meteorologiche, idrogeologiche e idrauliche presso la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale». Un ritardo al quale, in una delle stagioni più terribili per il numero e la dimensione degli incendi in Puglia, occorre far presto rimedio.

«La nostra regione, attraverso i Servizi Territoriali regionali presenti in tutte le province -

spiega Borraccino - è dotata di misure preventive e di controllo per le emergenze legate a calamità naturali. Personale tecnico e amministrativo del comparto forestale si occupa da anni di effettuare il controllo sui rischi derivanti da eventuali incendi boschivi durante la stagione estiva ed il rischio di dissesti idrogeologici durante l'intero arco dell'anno».

«Si occupano - termina il consigliere - di provvedere a tutte le incombenze su tenuta e aggiornamento annuale del piano di protezione civile, nonché alla conservazione degli atti relativi a tutte le attività commesse. Per tale motivo Sinistra Italiana si è attivata, attivata predisponendo un'interrogazione ad hoc rivolta all'Assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia».



Si Consigliere Mino Borraccino

BOCCIA, COMMISSIONE BILANCIO CAMERA

«Divina provvidenza merito dello Stato se è possibile ripartire»

leri la società Universo Salute è subentrata alla Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza nella gestione dell'Istituto «Don Uva», con sedi a Bisceglie, Foggia e Potenza, al termine del commissariamento straordinario, seguito alla difficile situazione finanziaria finita sotto i riflettori della Procura di Trani. Sulla vicenda pubblichiamo un intervento dell'on. Francesco Boccia, presidente Pd della commissione bilancio della Camera.

In meno di quattro anni la Casa Divina Provvidenza-Opera Don Uva è uscita dal baratro. Ci sono momenti che impongono il bilancio di vicende complesse. Questo è uno di quelli. Oggi è il giorno del passaggio di consegne tra il Commissario Straordinario Bartolo Cozzoli e Universo Salute, azienda acquirente che ancora per due anni sarà sottoposta alla vigilanza del commissario e del ministero per lo Sviluppo (Mise). La storia recente impone di tirare una riga.

Nel 2013, quando la Procura della Repubblica di Trani guidata da Carlo Capristo chiese l'amministrazione straordinaria, l'azienda era agonizzante, di fatto tecnicamente fallita. 642 milioni di debiti, 23 milioni di perdite annue, stipendi pagati sempre con molti mesi di ritardo, centinaia di lavoratori in mobilità, qualche migliaio di creditori e neppure un centesimo di imposte pagate allo Stato.

Era stato necessario l'intervento della magistratura per supplire a tante amnesie che avevano caratterizzato le relazioni tra ente ecclesiastico, territori e comunità di appartenenza. Quella della Cdp è una storia che incrocia vita economica e sociale di 3 città importanti (Bisceglie, Foggia e Potenza) e 2 regioni (Puglia e Basilicata) tra le più sviluppate a Sud.

Nel baratro la Cdp ci finisce dopo una progressiva regressione avvenuta in almeno vent'anni ma con gli ultimi 10 caratterizzati da un vero e proprio saccheggio. Se le responsabilità penali saranno accertate dalla magistratura, quelle morali portano la firma di tutti coloro che servendo la chiesa ne hanno tradito la missione e di chi rappresen-

tando cittadini e lavoratori ha tradito la missione politica o sindacale.

La Cdp era nata come eccellenza per opera di Don Pasquale Uva, partendo da Bisceglie e attraversando la storia di diverse città (un tempo c'era anche Guidonia) per trasformarsi in un drammatico disastro il costo del quale è elevatissimo. Senza l'intervento dello Stato poi, non saremmo qui a parlarne.

Uno Stato che ha dimostrato quanto può essere forte ed efficiente anche al Sud. Uno Stato che ha saputo costruire attraverso il lavoro paziente e rigoroso del Commissario Cozzoli una forte filiera istituzionale sempre connessa: dal Comitato di Sorveglianza del Mise alla Procura di Trani prima con i procuratori Capristo e Giannella, oggi con il nuovo Procuratore Di Maio avvalendosi dell'eccellente nucleo della Guardia di Finanza, fino all'attento monitoraggio delle Regioni Puglia e Basilicata affiancando l'azienda.

Oggi inizia una nuova stagione che mi auguro onori l'opera di Don Uva nata nel 1922 seppur con orizzonti differenti. Si riparte da 1.500 posti di lavoro diretti salvati, e diverse centinaia indiretti con il numero 0 nella casella licenziamenti, un miglioramento del risultato operativo di 21 milioni di euro dall'anno del crack e 42 milioni di imposte versate. Tutto questo avendo assistito oltre 25 mila pazienti. L'ha fatto lo Stato. Ora tocca ai privati dimostrare di essere all'altezza. Prima di tutto la sfida morale che questa storia impone dopo tutto quello che è accaduto (amnesie sulle responsabilità di rappresentanti ecclesiastici, politici e sindacali sarebbero inopportune) e in secondo luogo la sfida del rispetto delle norme sulle quali vigilerà quotidianamente lo Stato dopo questo straordinario risultato: massima puntualità negli investimenti, cura dei pazienti e tutela dei lavoratori. Dopo 95 anni l'Opera Don Uva riparte da Universo Salute con il rigoroso monitoraggio dello Stato. Buon lavoro a tutti i prestatori d'opera, alla nuova proprietà e grazie ancora al commissario Cozzoli per aver dedicato con tutti i suoi collaboratori quattro anni intensi al salvataggio di un pezzo di storia della Sanità italiana.

On. Francesco Boccia

VERTICE GLI IMPRENDITORI DEL SETTORE CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO ALFONSO PISICCHIO

«Più edilizia se la burocrazia scioglie i nodi»

Ance: «Riqualificazione urbana e adeguamento antisismico, serve corsia preferenziale»



INCONTRO De Bartolomeo, Biancofiore e l'assessore regionale Pisicchio all'Ance

● Facilitazione nelle pratiche amministrative per dare concretezza alle tante azioni in grado di ridare fiato all'edilizia pubblica e privata in Puglia, con un occhio particolare alla rigenerazione urbana e alle misure volte ad attenuare il rischio sismico e idrogeologico. È la richiesta degli imprenditori della sezione Puglia dell'Ance (presidente **Gerardo Biancofiore**) che hanno incontrato l'assessore regionale della Pianificazione territoriale, **Alfonso Pisicchio**.

«Obiettivo da perseguire insieme alle istituzioni - si legge in una nota di Ance - è la rimozione di quegli ostacoli legati alla burocrazia che frenano la ripartenza del settore delle costruzioni; d'altronde è spesso complesso e farraginoso il confronto con gli uffici tecnici di

molti enti territoriali pugliesi, soprattutto quelli più piccoli, che, per scarsità di risorse umane e mancanza di chiarezza delle normative, spesso interpretate in modo restrittivo, rallentano o bloccano interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, in molti casi vetusto e a rischio sismico».

Riconoscendo l'impegno dell'amministrazione regionale nella promozione di un metodo fondato sulla concertazione con le parti sociali, Biancofiore commenta: «Abbiamo apprezzato la disponibilità dell'assessore a un maggior coinvolgimento del mondo imprenditoriale edile nella concertazione di normative e strategie di pianificazione urbanistica utili per lo sviluppo del territorio»

STEASCRIVEAEMILIANOEDIGIOIA

Royalty uva, i produttori

«No contratti capestro»

● «La Puglia dell'uva da tavola è una "colonia" israeliana, californiana o cilena». È la denuncia di **Gianni Stea**, consigliere regionale. «Per produrre determinate varietà - spiega - versiamo delle royalty ai Paesi d'origine. Ma ci viene anche imposto di vendere il prodotto solo a determinati soggetti. E, nel caso in cui quest'ultimo "impegno" fosse violato, le viti sono tagliate». Stea non ci sta e auspica una radicale revisione di queste condizioni.

Vengono proposte ogni anno nuove varietà di uva da tavola, tutte aprene, di qualità eccellenti e capaci d'accumulare elevati valori di zuccheri. L'utilizzo di queste si scontra, però, con la tutela dei «diritti d'autore». Per poter coltivare alcune delle nuove varietà californiane, per esempio, è infatti necessario sottoscrivere un contratto con grandi vincoli, pagare royalty, vendere e commercializzare l'uva solo attraverso gli uffici centralizzati della società detentrica del brevetto vegetale. «Queste condizioni - per il consigliere regionale pugliese - non sono accettabili dai produttori pugliesi abituati a coltivare e commercializzare liberamente». Le condizioni imposte dai possessori di brevetto vegetale sono quindi ritenute limitative della libertà dell'imprenditore e riduttive per il reddito. In pratica, si riconosce il diritto delle società ad esigere quanto gli spetta per la costituzione e proprietà delle varietà, «ma tutto questo deve avvenire una sola volta e senza interferire poi nel proseguo dell'attività imprenditoriale».

Avverte Stea: «C'è il concreto rischio che gran parte del tesoro viticolo pugliese, finisca di fatto in mani straniere, israeliane, statunitensi (californiane), cilene soprattutto. C'è il rischio che i veri nuovi schiavi vittime di contratti capestro siano proprio quegli imprenditori che sono riusciti negli anni a realizzare prodotti, pugliesi, noti in tutto il mondo. Con la beffa che, in caso di mancata commercializzazione blindata da queste regole, l'uva venga conferita alle cantine sociali per pochi centesimi».

Il consigliere regionale si rivolge al presidente, **Michele Emiliano**, «affinché con l'assessore all'Agricoltura **Di Gioia** e il dottor **Nardone** si valutino nuove strategie per liberare la Puglia da tale giogo. Siamo pronti a studiare un'apposita proposta di legge regionale che possa fare da apripista ad una più ampia normativa nazionale. Considerando il nostro territorio, e come questo è strutturato, crediamo che la cosa migliore da fare sia lasciare libero il produttore di vendere a chi, di volta in volta, ritiene più opportuno evitando che si possano esplorare un limitato numero di canali commerciali».

Presidente Anci Caos Città metropolitane Decaro incontra Gentiloni

«Abbiamo bisogno di riprendere con il governo il filo del discorso dei fondi per le Città metropolitane che, finalmente istituite, rappresentano l'architrave del Paese: raccolgono la metà della popolazione e vi si produce il 50 per cento del prodotto interno lordo. Servono risorse ma serve anche una strategia, finanziaria e politica, che il governo sostenga e i sindaci disegnano e attuino». Lo ha detto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro, che questa mattina guiderà la delegazione dei sindaci metropolitani che saranno ricevuti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. All'incontro con il premier, oltre a Decaro, parteciperanno tra gli altri Virginia Raggi, sindaca di Roma, Giuseppe Sala, sindaco di Milano, Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, Chiara Appendino, sindaca di Torino, Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, Enzo Bianco, sindaco di Catania, Dario Nardella, sindaco di Firenze e coordinatore dei sindaci metropolitani.



NAPOLI
Roberto
Speranza e
Giuliano
Pisapia
intervistati
da Stefano
Cappellini
alla festa di
Mdp

LA SINISTRA INTESA SUL PROGRAMMA. PERÒ L'EX SINDACO DI MILANO FRENA PER ORA SUL PARTITO UNICO. SPERANZA CHIEDE «UNO SCATTO VERO»

Mdp-Pisapia, prove di unità ma solo su manovra e Rosatellum

● **NAPOLI.** Intesa sul programma, ma, almeno per ora, il partito unitario può attendere. Tra Mdp e Giuliano Pisapia si registrano passi avanti sui contenuti, a partire dalle proposte sulla legge di bilancio che saranno presentate domani al governo. Accordo anche sul fronte della legge elettorale: in caso di Rosatellum il partito di Bersani e Campo Progressista promettono candidati comuni in ogni collegio per ottenere «un voto in più del Pd». Ma ancora nulla di fatto sul percorso unitario verso una grande forza di sinistra alternativa al Pd, con Mdp che chiede di stringere i tempi con un'assemblea costituente. E Pisapia che non gradisce «una semplice fusione tra due sigle», «tra militanti di partito» ma «un confronto programmatico sulle idee

aperto ai cittadini sul territorio».

Su questo ultimo passaggio, Mdp aveva investito molte energie, basti pensare che il titolo del confronto era «Pronti via». Ma questa loro esplicita richiesta di «un nuovo inizio» è rimasta sostanzialmente senza risposta.

Un bilancio quindi in chiaro scuro, visto da entrambe le parti, quello che emerge al termine del faccia a faccia tra Roberto Speranza e l'ex Sindaco di Milano, davanti a centinaia di persone, nella giornata conclusiva della festa nazionale Mdp, nel Chiostro di Santa Chiara, a Napoli.

Un dialogo che conclude giorni di tumultuoso dibattito, soprattutto sui giornali, circa la presunta sfida sulla leadership di una forza a sinistra del Pd,

tutta ancora da creare. La Presidente della Camera Laura Boldrini, ospite anche lei della festa ha sottolineato come «il popolo di centrosinistra sia molto più unito dei suoi rappresentanti» condividendo «i valori della Costituzione, dell'antifascismo, nell'inclusione». «La responsabilità - ammonisce Boldrini - sta ora nell'andare incontro a questi valori». E proprio su come assolvere questo compito, Speranza e Pisapia restano distanti. Secondo l'ex capogruppo Pd, serve «uno scatto vero». «Noi siamo pronti», incalza. «Abbiamo costruito un movimento non un partito, ora serve una grande assemblea democratica per dare vita a una nuova storia». Un appello preciso che l'ex sindaco raccoglie solo in parte. Nessun cenno all'assem-

blea unitaria. Anzi, lasciando Napoli dà appuntamento all'iniziativa di Campo Progressista di metà ottobre. Ma soprattutto, la convinzione che «bisogna andare avanti insieme con tutto il popolo, non unendo due sigle». «Vi ringrazio dell'invito ma io - punzecchia - questa festa l'avrei fatta assieme». Quindi, l'ennesimo riferimento al Pd assai indigesto ai militanti Mdp: «Con l'area liberal del partito mi sono trovato perfettamente in sintonia», accenna.

Piena armonia, invece, in materia elettorale. Nel caso in cui passasse il Rosatellum, Pisapia ha infatti ammesso che non potrebbe candidarsi nei collegi assieme al partito di Renzi, ma si unirebbe a Mdp, con l'obiettivo comune «di avere un voto più del Pd».

POLEMICHE DOMANI LA SINISTRA PROTESTERÀ DAVANTI AL PARLAMENTO. CI SARANNO PURE I BERSAGLIANI

Abusivismo, ddl Falanga verso l'ok ma nel Pd frena l'ala ambientalista

Il testo del senatore verdiniano da oggi all'esame della Camera

● **ROMA.** A un passo dall'approvazione definitiva, arrivato alla quarta lettura in Parlamento, il disegno di legge sull'abusivismo potrebbe subire una nuova battuta d'arresto. Nel Pd, che pure a maggio lo ha votato, spuntano dubbi sull'opportunità di approvare un testo che porta la firma del senatore verdiniano **Ciro Falanga** e che è stato oggetto di aspre critiche da parte del fronte ambientalista che domani protesterà davanti al Parlamento, da parte della sinistra e di un pezzo di maggioranza come Mdp.

«Dubito - avverte il presidente della commissione Ambiente della Camera **Ermete Realacci** (Pd) alla vigilia dell'approdo del ddl in Aula - che il provvedimento andrà al voto così com'è...».

Le modifiche approvate nel corso della lunga navetta fra Montecitorio e Palazzo Madama secondo alcuni parlamentari Democratici sarebbero in realtà sufficienti a mettere al riparo il Paese dal

rischio di «un nuovo condono». Ma, sottolineano altre voci di maggioranza e di governo, anche così le misure restano difficili da digerire sia per il Pd sia per l'esecutivo, che ha recentemente impugnato una legge in Campania proprio sul tema. Se infatti è vero che le nuove norme lasciano alle Procure il ruolo di protagonisti, nel testo vengono però fissati alcuni criteri da rispettare per procedere alla demolizione e la precedenza assoluta viene data agli immobili non ultimati e non abitati. Per tutti gli altri, invece, le ruspe potranno attendere. Oltre a questo criterio, trasversale, vengono poi fissate altre linee direttrici: si potranno abbattere gli immobili «di rilevante impatto ambientale» costruiti su aree demaniali, protette o con vincoli, o a rischio anche sismico; le abitazioni abusive che rappresentano «un pericolo per l'incolumità pubblica e privata» e quelle che appartengono ai condannati per mafia.

Due le strade possibili: il Pd, che alla Camera conta su una maggioranza ampia, potrebbe decidere di presentare e approvare delle modifiche in Aula obbligando il ddl a un ulteriore passaggio in Senato che potrebbe decretarne l'affossamento anche per mancanza di tempo visto che la legislatura potrebbe concludersi subito dopo la sessione di bilancio. Oppure, via considerata più impervia, il governo potrebbe decidere di intervenire mettendo in campo una mediazione con tutte le forze politiche che lo sostengono per assicurarsene l'appoggio in vista di un veloce e definitivo esame a Palazzo Madama.

IL PROVVEDIMENTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI, ALFANO: «MANTENERE ALTA LA PRESSIONE SUL REGIME»

Roma sfida la Corea del Nord espulso l'ambasciatore di Kim

● **ROMA.** L'Italia espelle l'ambasciatore nordcoreano. Il ministro degli Esteri **Angelino Alfano** ha annunciato questa iniziativa «forte» al fine di «mantenere alta la pressione sul regime» di **Kim Jon-un**.

Pyongyang, del resto, non sembra interessata al dialogo e sposta ancora missili in zona di lancio, forse in vista di nuove provocazioni. Tanto che il presidente americano **Donald Trump** ha liquidato come uno «spreco di tempo» i contatti avviati dal suo capo della diplomazia, **Rex Tillerson**,

pire a **Pyongyang** che «l'isolamento è inevitabile se non cambia strada».

L'ambasciatore **Mun Jong-Nam** era arrivato in Italia nelle scorse settimane ed aveva ricevuto il gradimento del presidente **Sergio Mattarella**. Ma per insediarsi ufficialmente, avrebbe dovuto presentare le credenziali al capo dello Stato con una cerimonia al Quirinale. Questo secondo passo è stato bloccato.

Il capomissione nordcoreano mancava a Roma da un anno e mezzo, anche se le relazioni bilaterali proseguivano. Quindi l'insediamento del nuovo ambasciatore avrebbe costituito un importante passo avanti nel dialogo. Il limite, però, è stato oltrepassato e l'Italia, «che presiede il Comitato Sanzioni del Consiglio di Sicurezza, chiede alla comunità internazionale di mantenere alta la pressione sul regime», ha spiegato il titolare della Farnesina, ricordando che anche la Spagna ha dichiarato l'ambasciatore nordcoreano «persona non grata» ed il Portogallo ha deciso di interrompere le relazioni diplomatiche. Il nostro Paese, invece, «non tronca le relazioni perché - ha rilevato **Alfano** - può essere sempre utile mantenere un canale di comunicazione».

Per la verità, anche gli Stati Uniti hanno scelto di percorrere fino in fondo la via diplomatica. **Tillerson** ha rivelato che Washington sta verificando se **Pyongyang** abbia o meno l'intenzione di avviare un dialogo. Ma per tutta risposta, il regime ha ripreso a insultare **Trump** dandogli del «vecchio psicopatico». Così l'inquilino della Casa Bianca ha definito uno «spreco di tempo» i tentativi di «**Tillerson** di cercare di trattare con "Little Rocket Man"».



LA DECISIONE Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano ha confermato l'espulsione dell'ambasciatore della Corea del Nord

con i nordcoreani.

Appena un mese fa la Corea del Nord ha effettuato il sesto test con una bomba all'idrogeno, disegnata per armare un supermissile intercontinentale. Alcuni giorni dopo, un suo missile ha sorvolato il Giappone. Adesso l'Italia, che ha sempre sposato la causa delle sanzioni internazionali, ha voluto dare un segnale più netto di condanna al riottoso dittatore **Kim**. Il loro ambasciatore «dovrà lasciare» il nostro Paese, ha spiegato **Alfano**: perché bisogna far ca-

POLITICA E VELENI

TRA ACCUSE E RESA DEI CONTI

IL CASO

Dopo l'arresto del leader del centro sociale per avere colpito un poliziotto. Una consigliera regionale M5s lo difende: «Libero subito»

Scontri e feriti al G7 di Torino Renzi ai 5Stelle: siete squallidi

Di Maio replica: «Le violenze non ci appartengono, stai zitto». Il caso Askatasuna

«TORINO. «Una figuraccia per Torino». Il giorno dopo la chiusura del G7, con il suo contorno di incidenti di piazza, il Pd apre il fuoco contro il M5S. Accuse di ambiguità, se non addirittura di contiguità con le frange più violente della protesta, scandiscono una lunga giornata intessuta di comunicati e prese di posizione. Su tutte spicca quella di Matteo Renzi: un fantoccio con le sue sembianze ieri era stato simbolicamente «decapitato» a Venaria insieme a quello ministro Poletti. «Ma non mi fanno impressione le pagliacciate. E' che in questa vicenda poliziotti e carabinieri hanno preso botte e sono stati feriti sul serio. E ci sono squallidi amministratori comunali che non hanno avuto la forza, o la voglia, di spendere una parola per prendere le distanze».

«Le violenze non fanno parte del Dna del Movimento 5 Stelle - gli risponde Luigi Di Maio - ed è bene sottolinearlo. Renzi sfrutta cinicamente questi episodi di violenza per una sterile polemica politica e attaccare l'amministrazione di Torino. Ha perso l'occasione di tacere».

Non è un mistero che i pentastellati abbiano accolto con freddezza il summit. C'è chi si è limitato a qualche commento dissenziente e chi è sceso in piazza di persona. A tenere alta la temperatura è l'arresto di uno dei leader del centro sociale Askatasuna, Andrea Bonadonna, che è anche un esponente dei No Tav della Valle di Susa. C'è un video che lo ritrae mentre colpisce un poliziotto durante il parapiglia di Venaria. Francesca Frediani, consigliera regionale M5S, valsusina e No Tav, twitta un «libero

subito» che scatena i partiti rivali, dal Pd a Fdi a Forza Italia, e i sindacati di polizia.

«Hanno chiesto che il G7 si svolgesse a Torino - dice il presidente dem Matteo Orfini - e poi hanno flirtato con quelli che lo contestano e che sfasciano tutto». «Si vergognino», tuona il senatore Stefano Esposito. Nel mirino dei politici cittadini finisce soprattutto il vicesindaco, Guido Montanari, colpevole di ironie social. «Gli amministratori e i consiglieri che hanno espresso posizioni critiche o hanno partecipato ai cortei - replica - sono stati accomunati ai delinquenti che hanno attaccato le forze dell'ordine. Respingo questa visione provocatoria».

L'inventario dei tre giorni di contestazioni racconta di due arresti (oltre a Bonadonna è in carcere un 23 enne di Pesaro) e di almeno otto feriti tra le forze dell'ordine. Un agente di polizia ne avrà per più di 40 giorni. Il questore, Angelo Sanna, che aveva pubblicamente elogiato i suoi uomini, sottolinea che grazie l'elaborato dispositivo di sicurezza allestito a Torino e Venaria ha «garantito i diritti di tutti: sia lo svolgimento regolare dell'evento, sia le manifestazioni di protesta». Per questo, dice, «il bilancio è positivo». Ha anche sottolineato che «i dimostranti cercavano lo scontro fisico, volevano una reazione violenta da parte nostra, ma alle loro ripetute provocazioni non abbiamo mai risposto. L'illegalità si combatte con il codice penale, non con i manganelli».

In serata presidio di No Tav e Askatasuna davanti al carcere delle Vallette in segno di solidarietà con i due arrestati.

Botta e risposta

E Luigi torna sui sindacati «No a stipendi da capogiro»

■ Nessun passo indietro sui sindacati. Il candidato premier M5S Luigi Di Maio, all'indomani delle polemiche sulle sue parole al Festival del Lavoro di Torino, tiene il punto e su facebook ribadisce la sua ricetta per riformare i sindacati: «Più rappresentanza per i lavoratori e meno privilegi, maggiore tutela dei giovani precari e stop agli stipendi da capogiro dei sindacalisti che sfiorano i 300mila euro all'anno». Parole, quelle del neo-leader del Movimento, che rinfociano il dibattito nel giorno in cui parte il countdown per le Regionali nel Lazio: alle 24, infatti, scade il termine per le candidature alle primarie online. Eppure è ancora il tema sindacale a tenere banco nel Movimento. «Il M5S chiede più libertà sindacale e di rappresentanza per i lavoratori e meno privilegi per i sindacalisti. Chiede bilanci trasparenti, nessuna opacità, chiede che i lavoratori partecipino all'impresa», spiega Di Maio che torna ad attaccare la Cgil. «Camusso non deve rispondere a noi, ma ai lavoratori», è la stoccata del candidato premier al quale replica il governo. «Di Maio dimostra non solo di non conoscere la Costituzione, ma non fa nemmeno l'interesse dell'innovazione e del cambiamento», sottolinea infatti la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli.

L'EVENTO LE DUE REGIONI VOGLIONO TRATTENERE UNA QUOTA MAGGIORE DI RISORSE, ABBATTENDO IL RESIDUO FISCALE

Veneto e Lombardia votano l'«autonomia»

Il 22 ottobre. Consultazioni «benedette» dalla Corte costituzionale

● **MILANO.** Non sono maturati in un clima di scontro istituzionale come in Catalogna, i due referendum (consultivi) per l'autonomia che si terranno domenica 22 ottobre in Lombardia e Veneto. Si tratta di due appuntamenti autorizzati dal governo e diversi anche per la loro

natura: i quesiti non chiedono l'indipendenza delle due Regioni italiane, come nel caso catalano, ma un regionalismo differenziato che resta nell'alveo dell'unità nazionale.

«Siamo nella legalità - ha ricordato in queste ore il governatore veneto, Luca Zaia, intervistato a In Mezzora - e facciamo un referendum che è concesso da una sentenza delle Corte costituzionale e quindi rispettoso della Costituzione». Parole che

va ripetendo anche l'altro governatore leghista, Roberto Maroni. Lo scontro fra poteri in Spagna proietta tuttavia una luce diversa sulla doppia consultazione che ha finora riscosso scarso interesse fuori da Lombardia e Veneto.

I referendum del 22 ottobre utilizzano una facoltà già prevista dall'articolo 116 della Costituzione, che permette di trattare con lo Stato ulteriori materie di competenza fra quelle elencate nell'articolo 117. Lombardia e Veneto vogliono trattenerne una quota maggiore di risorse, abbattendo il cosiddetto residuo fiscale. Ma, per esempio, Maroni ha anticipato di voler arrivare a una modifica della Costituzione per ottenere anche competenze in materia di sicurezza e immigrazione (possibilità però non inclusa nel quesito). Essendo referendum consultivi, nulla è tuttavia scontato: servirà poi una trattativa col Governo.

Non è solo il centrodestra, e non è solo la Lega a sostenere i due referendum, nonostante il

voto rappresenti una nuova fase della sua storia: quella secessionista della «Padania», più simile al caso catalano, è stata accantonata da tempo. «Abbiamo scelto la via pacifica», ha sottolineato il segretario Matteo Salvini distribuendo volantini per l'autonomia a Milano. A favore del Sì c'è anche il Movimento 5 Stelle, i cui voti sono stati determinanti per far passare le proposte di referendum con alcuni correttivi: in Lombardia per esempio sono stati loro a spingere per il voto elettronico e a ottenere un quesito che non facesse più menzione della richiesta di Statuto speciale.



BARCELONA
Un momento dello spoglio del referendum avvertito da Madrid

ricordato in queste ore il governatore veneto, Luca Zaia, intervistato a In Mezzora - e facciamo un referendum che è concesso da una sentenza delle Corte costituzionale e quindi rispettoso della Costituzione». Parole che

E le bandiere catalane spuntano in Alto Adige e in Sardegna

Solidali gli Schutzen secessionisti e i separatisti sardi

● **ROMA.** Autonomisti, indipendentisti e secessionisti italiani alla ribalta grazie al voto in Catalogna: quanto sta succedendo a Barcellona risulterà anche da noi vecchi, ma evidentemente mai sopiti, sentimenti di separazione dalla madrepatria e di solidarietà con i «fratelli» catalani.

Gli Schuetzen, i «tiratori scelti» altoatesini, hanno esposto una grande bandiera catalana vicino alle rovine del Castel Maultasch a Terlan. Il vessillo è perfettamente visibile dalla Val d'Adige, tra Bolzano e Merano. I secessionisti altoatesini, ha spiegato il comandante Elmar Thaler, seguono «con interesse la consultazione», che viene vista anche come una strada da percorrere per separare l'Alto Adige dall'Italia.

Numerosi gli indipendentisti italiani presenti a Barcellona in veste di osservatori. A cominciare dai sardi dell'Irs (Indipendentzia Repubblica de Sardigna), che ieri insieme a una delegazione di indipendentisti corsi si sono recati in vari seggi per verificare le procedure di voto. «Pensiamo che il governo spagnolo, con la repressione, si sia giocata anche la sua democrazia» ha detto Simone Maulu, rappresentante dell'Irs. Ci sono anche delegati del Partito Sardo d'Azione: «esser stati desti-

nati proprio noi sardisti a presidiare il seggio elettorale della scuola di «Carrer de Sardenya» è sia un bell'auspicio per le nostre lotte future, che un'ulteriore motivazione a difendere un diritto sicuramente anche nostro» ha spiegato il responsabile affari esteri del PSD'Az, Andrea Cocco.

A seguire il voto catalano e inviare testimonianze da Barcellona anche rappresentanti del Sudtiroler Freiheit, partito della destra separatista dell'Alto Adige.

Sardignalibera, movimento che propugna l'indipendenza della «nazione sarda», ha chiesto «a tutti i sardi e a tutte le formazioni politiche di esprimere pubblicamente il proprio dissenso sulla repressione della libertà e della democrazia in Catalogna».

Azioni simboliche a Torino, dove il consigliere comunale della Lega Fabrizio Ricca ha manifestato la sua solidarietà agli indipendentisti catalani postando su Facebook una fotografia che lo ritrae mentre indossa una t-shirt con la scritta «Turin» (in dialetto piemontese) ed espone la bandiera catalana.

A Brescia, invece, un gruppo di una ventina di secessionisti lombardo-veneti ha manifestato lungo le vie del centro a sostegno dell'indipendenza catalana.

CORSA ALLE ELEZIONI

FRA STRATEGIE E RESA DEI CONTI

«SI PUNTA SULLA CIVICA»
L'ipotesi del governatore: «Una lista dei
sindaci trainata dal leccese Carlo Salvemini
e dal cagliaritano Massimo Zedda»

La battaglia del Fronte Dem «Il nostro Pd senza oracoli»

Emiliano lancia il programma e avvisa Renzi: meglio candidare Gentiloni

BEPÌ MARTELOTTA

● **BARI.** All'ingresso le bacheche con i post-it lasciati da tutti i partecipanti. Bologna, Torino, Milano, Reggio Calabria, Firenze. C'è mezza Italia nell'Hotel Parco dei Principi di Bari. «Abbiamo finito con i tavoli di burracco con Renzi, ora ci sono i tavoli di lavoro di Emiliano» scrive, con ironia, un'entusiasta partecipante.

Benvenuti a «Divenire», l'evento creato da Michele Emiliano per dare voce ai seguaci del suo «Fronte Democratico», la corrente di minoranza nel Pd a trazione Renzi nata all'indomani della scissione dei bersaniani e oggi, celebrate le primarie, spina nel fianco del «partito con una voce sola». Quello, appunto, costruito da Matteo nella Leopolda e al quale il governatore della Puglia vuole rispondere con la voce del «suo» popolo, gente che - come ama sottolineare - si riunisce, discute, si confronta e costruisce i programmi per il futuro. Un futuro neanche tanto lontano: a fine ottobre c'è l'Assemblea programmatica del Pd alla quale consegnare il documento scritto nei «Divenire» e nella prossima primavera - con la campagna elettorale partita già da tempo - si andrà a voto per le Politiche. E lì, programmi o meno alla mano, si dovrà fare di conto col segretario-candidato premier per i posti in Parlamento da assegnare agli «emiliani».

«Siete gli unici utopisti d'Italia che si sono riuniti» esclama il leader del Fronte Dem ai partecipanti. Non le folle delle «Sagre del Programma», 13mila e passa che in ogni provincia si radunavano per proclamarlo vincitore alle Regionali 2015, ma neanche i classici «notabilitati» delle riunioni politiche. Pochi i volti noti (qualche assessore o dirigente regionale, il parlamentare Boccia), molti i volti «freschi» seduti in cerchio attorno ai coordinatori dei tavoli tematici (l'idea di Titti De Simone risultata vincente nella campagna regionale). La prima «assemblea programmatica» del Fronte Dem, dice il leader, forte dei 180mila voti presi alle primarie e «terza forza all'interno del Pd». Un network che non ha alle spalle Ds e Margherita, che si tiene debitamente fuori dalle logiche partitiche e che, come evidenzia Emiliano, si rivela agli appuntamenti elettorali la forza vincente. «Stiamo discutendo anche col segretario Renzi le modalità attraverso cui tenere dentro l'area del centrosinistra tutte quelle energie che non fanno parte del Pd, ma fanno parte dei molti progetti di governo delle città e delle regioni. E che nella sostanza sono liste civiche di centrosinistra che in molti casi - spiega - ci consentono di governare città importanti come Lecce o regioni di grande immagine». Certo, alle Politiche sarà diverso: le coalizioni sono estromesse, si va verso il proporzionale (tutti contro tutti) e sarà dura, ma «mi auguro che questa ipotesi di una

lista civica nazionale, alleata del Pd, che possa darci quella energia che in questo momento rischiamo di non avere, sia una idea positiva». Il suo pensiero va ai sindaci e amministratori non targati Pd, come il leccese Carlo Salvemini e il cagliaritano Massimo Zedda, su modello di quanto fatto a Taranto con Rinaldo Melucci.

Al microfono il leader non si risparmia: ricorda che sulla battaglia per la decarbonizzazione non mollerà di un millimetro, ma anche su quella per lo «ius soli» su cui il Parlamento si sta avvitando. E se sulle trivelle o sulla Tap con il segretario si è arrivati ai ferri corti, è anche vero che «piano piano siamo riusciti a convincerlo ad ascoltarci». Prova ne è proprio la discussione pubblica di «Divenire»: la Puglia, come noto, ha fatto una legge sulla partecipazione e il governo l'ha impugnata. Anche su questo, giura Emiliano ai

suoi, vedremo chi avrà ragione alla fine dinanzi alla Consulta. «Ci prenderanno per matti - sottolinea - perché qui stiamo ribaltando il sistema, con la partecipazione dal basso e i militanti che contribuiscono attivamente alla vita di un partito e non si limitano ad essere soggetti che devono attendere l'oracolo di turno». Ed eccolo il programma del Fronte Dem: Scuola a «tempo pieno ovunque in Italia» e «obbligo scolastico fino a 18 anni»; l'introduzione dei «Livelli essenziali di giustizia (Leg), con nuove assunzioni perché il rapporto tra poliziotti e magistrati per abitante diventi equo»; protezione «dei dati personali che non devono appartenere alle multinazionali ma a ciascun essere umano» e «si alla Web tax». Emiliano li rilancerà all'Assemblea Pd, chiedendo che tutto il partito prenda come metodo quello partecipativo da lui inaugurato a Bari.

Certo, i nemici non sono nel Pd ma da un'altra parte: c'è «quello che fa del marketing anti-migranti il suo pezzo forte» (Salvini, anche lui fiero a Bari) e c'è la «Casaleggio e associati» che guida i grillini. Siamo in campagna elettorale, ma anche il segretario Renzi è avvisato: «Gentiloni - dice Emiliano - rappresenterebbe una continuità ed essendo il presidente del Consiglio in carica è l'uomo politico del centrosinistra con maggiore gradimento da parte degli italiani. Questo lo terrei sempre da conto».

LEGGI ELETTORALI DALLA FESTA DI NAPOLI BERSANI ACCUSA CHI VUOLE QUESTA RIFORMA «PER ANNIENTARE NOI E I NOSTRI». ZANDA GETTA ACQUA SUL FUOCO

Mdp: il Rosatellum? Inciucione

E nasce l'asse tra Pd e Forza Italia contro l'emendamento anti Berlusconi

● **NAPOLI.** Mdp attacca frontalmente il Pd sul tema del modello di legge elettorale, il controverso Rosatellum Bis. Prima Alfredo D'Atorre, poi Pierluigi Bersani, ma anche Federico Fornaro accusano apertamente il partito di Matteo Renzi di volere questa riforma per annientare chi è contrario alla sua approvazione, cioè Mdp e M5s.

E conseguentemente di voler fare un enorme regalo alla destra.

«Ormai è chiaro - affonda D'Atorre alla festa di Mdp di Napoli - che il Rosatellum ha due obiettivi, colpire il M5s e noi di Mdp. Se si andasse a votare con il Rosatellum si consumerebbe uno strappo gravissimo. Non solo è chiaramente incostituzionale, ma - sottolinea - questa legge rappresenta anche un gigantesco regalo al centrodestra».

Durissimo anche Pierluigi Bersani. «Chi non sta nell'inciucione di questa legge elettorale - afferma da Reggio Emilia - deve essere bastonato: e il sospetto che dobbiamo essere bastonati noi e i grillini è più che legittimo. Se c'è da cercare un voto per la legge di stabilità - lamenta l'ex segretario del Pd - vengono da noi di Mdp, sulla legge elettorale invece vanno da Verdini e questo vuol dire qualcosa».

Questa legge «è un fratellino minore del Porcellum» taglia corto il senatore Federico Fornaro.

Mentre il ministro Martina difende il Rosatellum e dice chiaramente che aiuterebbe il Pd a

restare «il perno dello schieramento di centrosinistra. Luigi Zanda, capogruppo Pd al Senato, dalla festa Mdp di Napoli, nega pacatamente che il Rosatellum sia incostituzionale rifacendosi a un commento del costituzionalista Valerio Onida. A suo giudizio, la priorità è approvare una legge in grado di evitare il rischio di andare a votare con i due "Consultellum". «Non abbiamo ancora tanto tempo a disposizione» e «serve buona volontà da parte di tutti per fare una legge», osserva. «Il Rosatellum forse è migliorabile in Parlamento, ma è di gran lunga migliore delle due leggi che sono uscite dalle sentenze della Corte».

Sulla stessa linea, anche Renato Brunetta, capogruppo FI alla Camera, che sempre sul palco del Chiostro di Santa Chiara, smentisce che la legge sia contro la Carta, come sostenuto da Massimo D'Alema: «Lui non è un costituzionalista. La sua è un'opinione politica, non pregnante dal punto di vista tecnico. Non fare la legge - prosegue - sarebbe il massimo incentivo all'antipolitica, vorrebbe dire che il Parlamento non conta nulla. E intanto nasce l'asse Pd-FI contro l'emendamento del M5S contro Berlusconi».

Luigi Zanda e Renato Brunetta sono d'accordo infatti anche nel bocciare l'emendamento del M5s

che nega a chi è incandidabile la possibilità di diventare premier. Norma ormai nota come «anti-Cav». «Sono da sempre contrario - afferma Zanda - a norme rivolte in modo punitivo a un singolo, ad personam, a maggior ragione quando si tratta di un avversario politico». Parole accolte con soddisfazione da Renato Brunetta: «Fa piacere leggere questa dichiarazione dal Presidente dei senatori Pd. E' un atto tardivo ma comunque apprezzabile, anche ricordando l'atteggiamento del Pd nei giorni dell'estromissione di Berlusconi dal Parlamento. Meglio tardi che mai», conclude.

Marcello Campo

UDIENZA CON DUECENTO RAPPRESENTANTI DELL'ANCI

Il Papa ai sindaci: «Più accoglienza» E Decaro ricorda l'arrivo della Vlora

● **ROMA.** «Le fragilità sociali non hanno colore», parole intense quelle pronunciate dal presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, in udienza da papa Francesco per affrontare i temi dell'accoglienza e della solidarietà. Il sindaco dei sindaci, ieri mattina, ha accompagnato in Vaticano una delegazione di 200 primi cittadini. Agli amministratori il pontefice ha chiesto città che attuino politiche di «accoglienza e integrazione», non città a «doppia corsia» con «autostrade per ipergarantiti e strette per i poveri, i disoccupati, le famiglie, gli immigrati». Ed ha chiesto sindaci «vicini» al loro popolo, con le virtù «della prudenza per governare, del coraggio per andare avanti, e della tenerezza per avvicinarsi ai più deboli».

Sui temi della accoglienza e dell'integrazione Decaro, da sindaco di Bari, ha ricordato l'arrivo della Vlora nel porto di Bari 26 anni fa. «Un Paese che accoglie, che non chiude le proprie porte alla speranza, è un Paese che genera vita e che guarda ed educa a guardare con speranza al futuro». Perché se l'egoismo, anche solo per calcolo elettorale, prevarrà sulla coesione, allora si

che dovremo temere per la tenuta morale e sociale del Paese. I sindaci lo sanno bene, non fanno differenze di cittadinanza, sesso o etnia, ma possono coinvolgere tutti noi, in qualsiasi fase della nostra vita. Per questi nostri figli, che arrivano da terra e da mare, e per tutti gli altri, noi sindaci abbiamo il dovere di guidare e sostenere quei piccoli passi del grande viaggio verso il cambiamento. Spesso - ha detto Decaro - ci capita di avere paura. Spesso vorremmo tornare indietro. Soprattutto quando ci sentiamo soli».

La «solitudine», d'altronde è un sentimento che molti amministratori si ritrovano a vivere a causa di politiche poco chiare o di feroci atteggiamenti xenofobi da parte delle comunità. Ecco perché Decaro ha ribadito che tutti noi, istituzioni, volontariato, amministrazioni, cittadini «non possiamo essere lasciati soli. Di fronte a un fenomeno di portata globale ed epocale è impensabile che tutto sia lasciato sulle spalle del nostro Paese e che, all'interno del nostro Paese, sia lasciato sulle spalle di alcuni sindaci di frontiera. È impensabile, ma soprattutto profondamente ingiusto».

ROBERTO CALPISTA

● **BARI.** Venerdì gli auguri al Cavaliere per gli 81 anni, sabato la «coltellata» da Bari. Matteo Salvini torna in Puglia e lo fa senza mezze misure, da candidato leader del centrodestra. Abbandona la felpa da duro e per offrirsi ad un città che appare sempre più curiosa, preferisce un impeccabile completo blu. L'appuntamento, tra volti noti e molti ex, è nel colonnato del Palazzo della Città metropolitana. Da qui parte la campagna acquisti su un terreno - a giudicare dalle presenze - che appare fertile e che può permettere una blindatura minima, a sottolineare che questa parte del Sud è considerata poco o per niente a rischio per l'uomo venuto dal Nord, tanti giornalisti, tantissimi simpatizzanti.

Nel parterre Tommi Attanasio, già volto noto del centrodestra barese, folgorato dalle larghissime intese di Michele Emiliano e ieri nelle vesti di pittore «distaccato»: espone i suoi quadri nel Colonnato e sibila «questo è una carta buona», ma «ora faccio solo il nonno». C'è l'ex consigliere regionale e «padre» delle ronde antibulli create anni fa da un gruppo di genitori baresi, Enrico Balducci. Anche lui è di poche pa-

role.

Eppure la campagna acquisti dei nipoti di Pontida ha risultati concreti. E quelli di «Noi con Salvini» espongono in vetrina i gioielli di famiglia. Al fianco del leader prendono la parola Giuseppe Carrieri, percorso travagliato tra le fila dei consiglieri comunali di centrodestra e ora accasato leghista. E Andrea Caroppo, fino all'altro ieri capogruppo di Forza Italia alla Regione Puglia, un tempo molto vicino a Raffaele Fitto, adesso nella squadra dei gladiatori che discendono lo stivale.

Matteo il lombardo, da parte sua, sembra di casa. Sarà forse perché la prima fan che gli chiede un selfie è una turista di Cormano, un tiro di schioppo dalla Madonnina.

In sala poi pugliesi e lucani lo acclamano e lui attacca con i cavalli di battaglia: «La Boldrini: «Lo Ius soli si deve fare. Ma è una mania la sua, un'ossessione!». Ancora: «Sull'immigrazione patti chiari e amicizia lunga: non c'è spazio per un solo sbarco, un solo ospite indesiderato negli alberghi come nelle caserme pugliesi». E infine: «Sono contento di entrare nell'Assemblea regionale (con Caroppo, ndr), con la Lega che potrà occuparsi anche della Puglia. Qui c'è una Regione dove i cittadini

CAMPAGNA ACQUISTI

Il carroccio entra al Comune con il consigliere Giuseppe Carrieri e alla Regione Puglia con l'ex azzurro, Andrea Caroppo

LA STOCCATA

«Qui i cittadini sono super tassati per avere servizi che su scuola, sanità e trasporti non sono degni di quello che dovrebbero essere»

Salvini come una star a Bari in vetrina i nuovi «gioielli»

Il leader leghista: simbolo unico in tutta Italia, andiamo a vincere

sono super tassati per avere servizi che su scuola, sanità e trasporti non sono degni di quello che in Puglia dovrebbero essere». La vera novità è il simbolo unico in tutt'Italia «con cui ci presenteremo alle prossime elezioni e che ricomprenderà la nostra battaglia per un Paese unito nel nome dell'autonomia e del federalismo».

Tra i fedelissimi gongola Rossano Sasso, coordinatore di «Noi con Salvini Puglia»: «Questo territorio si conferma al centro dell'agenda politica di Matteo. Avevamo invitato solo i giornalisti, ma non abbiamo potuto lasciare fuori i tantissimi cittadini che premevano per entrare. Il progetto politico cresce sempre di più, e noi che siamo al suo fianco dal primo giorno siamo felici di raccogliere sempre più consensi, dopo tanto lavoro svolto sul territorio. Siamo pronti per andare a vincere».

Un'ora o poco più e tutti si tra-

sferiscono nel vicino Grand hotel delle Nazioni per l'aperitivo delle 13. «Bossi mi dice di fregarmene di quello che succede dal Po in giù, ma è sbagliato, sbagliatissimo - chiosa il segretario del Carroccio. Due o tre anni fa mi vedevano come un soggetto strano perché venivo in Puglia.



BARI L'arrivo di Matteo Salvini (foto Luca Turi)

Ora la mia presenza qui è motivo di orgoglio reciproco. Abbiamo insomma superato 20 anni di diffidenza. Ci stiamo battendo per tutti gli ottomila comuni italiani». Poi si brinda in quella che un tempo assai lontano sognava di essere la Milano del Sud.

M5S ALL'ATTACCO

FESTIVAL DEL LAVORO

IMMEDIATE LE REPLICHE

Camusso: «Stiamo tornando all'analfabetismo della Costituzione». Landini: «Il sindacato non è di Di Maio né dei sindacalisti, ma dei lavoratori»

«Sindacati, autoriforma o ce ne occuperemo noi»

Di Maio conferma la linea dura e scatena un coro di proteste

● **ROMA.** «O i sindacati si autoriformano o quando saremo al governo faremo noi la riforma». È dal palco del festival del Lavoro di Torino che arriva il primo vero affondo del candidato premier Luigi Di Maio. Il neo-leader del M5S conferma la linea dura del Movimento nei confronti dei sindacati scatenando una ventata trasversale di proteste: dal governo al Pd fino a Cgil, Cisl e Uil, salgono tutti in trincea contro Di Maio. Il suo è «un linguaggio autoritario e insopportabile», attacca il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.

Di Maio, in verità, ribadisce un concetto «caro» al Movimento. Nell'aprile scorso, quando sulla piattaforma Rousseau è stato messo in votazione il programma Lavoro, uno dei punti chiave prevedeva il taglio «dei privilegi» e delle «incrostazioni di potere dei sindacati tradizionali». E Di Maio resta in scia. «I sindacati dovranno adeguarsi alle trasformazioni in corso nel mondo del lavoro, perché altrimenti il rischio è che non siano più in grado di dare risposte adeguate», sottolinea il candidato premier promettendo che, se il M5S andrà al governo e i sindacati non avranno provveduto, sarà l'esecutivo pentastellato ad «agevolare» la riforma.

Ma il contenuto e il tono delle parole di Di Maio innescano un vespaio di reazioni. «Stiamo tornando all'analfabetismo della Costituzione», replica a muso duro Susanna Camusso. «Il sindacato non è di Di Maio né dei sindacalisti, ma dei lavoratori», incalza Maurizio Landini, mentre la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan affonda: «Lasci perdere slogan e inutili polemiche e si concentri semmai sui veri problemi del Paese, come il lavoro stabile ai giovani». «Avanti un altro. Se hanno idee buone per il mondo del lavoro ce le facciano conoscere», ironizza infine il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo.

Ma anche il governo non fa attendere la sua risposta e con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti stigmatizza: bisogna «rispettare l'autonomia dei sindacati». Non meno morbida la condanna, bipartisan, della politica. «Il sindacato ha un ruolo decisivo nello sviluppo di un Paese», osserva il vice segretario del Pd Maurizio Martina, laddove Matteo Renzi - il cui rapporto con i sindacati non è stato privo di tensioni - sceglie un altro tasto per attaccare il M5S. «L'articolo 1 della Costituzione è messo in discussione da chi dice che vuole fare il sussidio, il reddito di cittadinanza. Il lavoro non è solo salario ma dignità», spiega il segretario Dem da Orvieto. Parole a cui il M5S replica a stretto giro: «Sono governo e maggioranza a tradire la Carta non garantendo il lavoro».

Ancora più tranchant, su Di Maio, il

giudizio della sinistra: per Mdp le sue parole fanno «rivivere il Ventennio», mentre Nicola Fratoianni di SI bolla il candidato premier M5S come «diversamente renziano». E Fl, con Maurizio Gasparri, sceglie il sarcasmo: «che uno che non ha

mai lavorato parli di sindacati è il colmo». Ma, nel giorno in cui tutti lo attaccano, Di Maio ritrova l'unità del Movimento incassando anche il plauso di Roberto Fico. «I sindacati sono troppo contigui ai partiti», spiega il punto di riferimento dell'ala ortodossa che, dopo il gelo di Italia 5 Stelle, sembra aver siglato una tregua con i vertici. Vertici che, nelle prime battute della campagna di Di Maio, sembrano puntare a quei Nord dove il M5S è più debole. Proiettando una burocrazia leggera, una banca pubblica per gli investimenti e la cancellazione del Jobs Act.

Michele Esposito

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE FINISCONO FUORI REALTÀ ESTRANEE AI FINI ISTITUZIONALI

I Comuni escono dal controllo di pompe funebri e scuole di vela

Riforma Madia: via al taglio delle partecipazioni pubbliche

● **ROMA.** I Comuni escono da pompe funebri, centri termali, scuole di vela, campi sportivi. La sfolta sulle partecipazioni pubbliche in pancia alle amministrazioni non tocca solo le quote in infrastrutture, multiservizi o poli fieristici. La rasoiata, conseguenza della riforma del ministro Marianna Madia, inizia a mettere fuori dal perimetro della P.A. tutte le realtà «inutili», che nulla hanno a che fare con fini istituzionali, o che sono solo un «fardello», registrando perdite croniche e magari vantando più manager che dipendenti. Ormai il tempo per la presentazione dei piani di razionalizzazione è scaduto, o meglio la deadline era ieri, e le prime delibere comunali raccontano di universi variegati di partecipazioni. Una giungla che comincia quanto meno ad avere una forma.

Le grandi città hanno approvato o presentato le loro «black list», altre sono pronte a farlo nei prossimi giorni. Ritardi di qualche settimana, che non superano il mese, saranno con tutta probabilità tollerati. Ma oltrepassare ottobre significa rischiare la sanzione prevista dalla stessa legge Madia: la perdita immediata della società o della quota. Anche perché al

momento si tratta solo di stendere un programma, per passare ai fatti c'è un anno di tempo

La Capitale ha deliberato in settimana il suo piano: le partecipate passano da 31 a 11. Decisa anche la sfolta a Venezia: da 30 a 12. Pronta anche Torino, che ne metterà sul mercato 14, e Milano, che ne vanterebbe oltre 80 tra collegamenti diretti e indiretti. Firenze ha bruciato i tempi, provvedendo già nei mesi scorsi. Tra le Regioni spicca il Piemonte, che ridurrà le sue partecipazioni da 66 a 47. Ma anche città più piccole si sono date da fare, come per esempio Brescia e Macerata.

Passando in rassegna i casi di razionalizzazione di cui, fin qui, si è avuta notizia, tra i criteri già selettivi sembra esserci quello del «personale zero», per cui taglia il Comune di Como, che dice stop alla società che controlla il cine-teatro Politeama. Lo stesso vale per il Politeama di Prato (2 lavoratori, volontari, contro 7 componenti del consiglio). Sempre l'assenza di dipendenti impone a Venezia di uscire da Hydrogen Park. Colpisce anche la regola sul fatturato, che obbliga il Comune di Lerici, in Liguria, a dismettere la sua scuola di vela e Rovigo a cedere la

società di onoranze funebri. A Piacenza a cadere è la partecipazione nel Fiorenzuola sport (piscine, campi e palestre).

In molti casi la vicenda ha riscaldato il dibattito cittadino, come a Brescia, dove si è alzato un polverone per strappare dalla razionalizzazione la Centrale del Latte. In realtà spesso si tratta solo di accorpamenti, fusioni, quindi il termine più esatto sarebbe quello di riordino. Ma non mancheranno le vendite, che consentiranno di rimpinguare le casse comunali, mentre in altre situazioni si dovrà procedere alla liquidazioni, certificando l'addio a società che magari erano «fuori uso» da tempo.

Marianna Bertì

NUOVA TEGOLA

L'ASSESSORE: ATTACCO POLITICO

IL «CONTRATTACCO»

I grillini: la presidente dell'Oref è indagata per bancarotta fraudolenta così come un altro membro, farebbero bene a dimettersi

«Il bilancio di Roma né veritiero né corretto»

L'Oref stronca il consolidato della Capitale. M5S: noi l'approviamo

● **ROMA.** È scontro totale tra il Campidoglio e l'Oref, l'organo di revisione economica e finanziaria che per la seconda volta ha «bocciato» i conti del Comune a 5 Stelle. L'esordio c'è stato a fine 2016 con il più pesante bilancio previsionale. Questa volta a incassare il parere non favorevole dei revisori è il primo consolidato di gruppo. «È un parere non richiesto, approveremo il bilancio consolidato, l'Oref fa politica», tuona l'assessore Gianni Lemmetti. Mentre il M5S si scaglia contro due revisori «indagati» e ne chiede le dimissioni. Il Movimento «attacca pretestuosamente l'Oref, non rispondendo nel merito delle sue osservazioni - risponde dal Pd la capogruppo Michela Di Biase - C'è poca chiarezza».

Nonostante il parere avverso, ieri pomeriggio prendono il via lavori d'Aula per approvare entro oggi il documento. Forse già nella notte. «La nostra amministrazione non si farà fermare da chi approfitta del suo ruolo tecnico per esprimere giudizi politici che non gli competono», dice ancora Lemmetti. Poco dopo, arriva il post del capogruppo Paolo Ferrara: «Secondo notizie stampa non smentite la presidente dell'Oref è indagata a Rieti per reati pesanti come la bancarotta fraudolenta. Non si vuole pensar male ma il sospetto che l'Oref approfitti del suo compito per fare politica è legittimo». Anche «un altro membro, Marco Raponi, risulta imputato sempre per bancarotta fraudolenta - rincara la deputata grillina Laura Castelli - Fatta salva la presunzione di innocenza farebbero bene a dimettersi».

La presidente dell'Oref Federica Tiezzi replica: «Sono situazioni che verranno a breve chiarite e in cui mi ritrovo coinvolta senza alcun fondamento. Sono certa che verrà tutto chiarito a breve». Il collega Raponi, invece, interviene in Aula Giulio Cesare dove si sfoga: «Nel momento in cui il nostro parere non è favorevole alla proposta dell'amministrazione, veniamo tacciati di essere politicizzati e di stare con questo o con quel partito. Dispiace moltissimo. Non è mai successo, noi siamo dei professionisti. Il nostro parere si è basato essenzialmente sui dati contabili. Abbiamo solo constatato che c'è quanto meno un saldo di circa 300 milioni di euro che non

si sa a chi imputare. Non si sa se sono reali o meno».

Nella stessa Aula interviene anche il ragioniere generale del Campidoglio, Luigi Botteghi, secondo cui, invece, «non è giustificabile il giudizio finale a cui è pervenuto il collegio» dei revisori. Il bilancio consolidato è una rappresentazione dei valori già deliberati da questa assemblea che devono essere integrati, consolidati con le società. L'obbligo di riconciliazione è stato puntualmente disatteso negli anni. Solo quest'anno - ha rivendicato - si è dato inizio». Stefano Fassina, da Sinistra Italiana, parla di un «conflitto istituzionale sempre più grave» in corso. Secondo il Pd il documento non è votabile: «Il ragioniere generale a parole tranquillizza ma nel suo parere alla delibera mette nero su bianco un parere favorevole con riserve al bilancio», sferza la Di Biase. I Cinque Stelle tirano dritto, vogliono chiudere la partita a suon di voti. Forse già nella notte, mentre andiamo in stampa.

ACCUSATA DI FALSO

«La Raggi a giudizio non patteggerà e sarà prosciolta»

I legali del sindaco pentastellato

● **ROMA.** Potrebbe essere fissata già prima di Natale l'udienza davanti al gup del procedimento che vede il sindaco di Roma, Virginia Raggi, accusata di falso in relazione alla nomina a capo del dipartimento Turismo del Campidoglio di Renato Marra, fratello del suo ex braccio destro Raffaele.

La richiesta di processo è stata trasmessa dai pm all'ufficio del gup. Come da prassi l'incartamento sarà affidato ad un giudice per udienze preliminari scelto con una estrazione a sorte. Solo allora il magistrato potrà fissare l'udienza. Un iter che richiederà alcune settimane ma entro la fine dell'anno potrebbe avere luogo il primo confronto tra accusa e difesa. La decisione dei pm di chiedere il processo per Raggi per il falso e l'archiviazione per il reato di abuso d'ufficio, è stata commentata ieri dal M5S con un post apparso sul blog di Beppe Grillo. L'autore dell'intervento non risparmia critiche a come la «stampa italiana continua a trattare» il sindaco di Roma. Per i pentastellati è un atteggiamento «vergognoso».

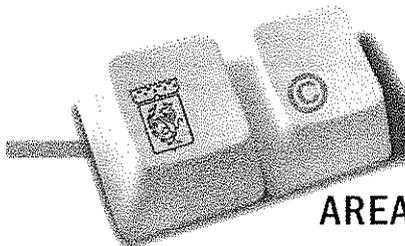
«Le prime pagine dei quotidiani - si legge nel blog - aprono tutte sul rinvio a giudizio, seppur per due delle tre accuse è stata chiesta l'archiviazione. E guardate come, invece, è stato trattato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, quando è stato rinviato a giudizio per lo stesso tipo di reato, ma con una storia ben più pesante che riguarda gli appalti di Expo. Non trovate nulla su Beppe Sala in quelle prime pagine? Beh, la risposta è semplice: lui è del Pd». Per il senatore Maurizio Gasparri di Forza Italia, il sindaco di Roma «si dimostra ogni giorno di più una persona incapace. Tralasciamo le vicende giudiziarie che la vedono coinvolta. Deve dimettersi per manifesta inadeguatezza».

Il primo cittadino viene difeso dai suoi compagni di partito. Per il senatore M5S, Vito Crimi, l'accusa di falso si risolverà in «una bolla di sapone. La verità verrà fuori in maniera prepotente. Verrà fuori che Raggi non ha commesso alcun reato». Gli fa eco Michele Giarrusso secondo cui la «richiesta di rinvio a giudizio è per un reato assolutamente minore che non prevede nemmeno il dolo finalizzato alla copertura degli altri reati. Ovvero sarebbe un falso semplice, a differenza ad esempio da Sala dove abbiamo un falso che riguarda soltanto un'operazione da 280 milioni di euro, vale a dire la retrodatazione di documenti importanti. Quindi stiamo parlando veramente di mezzie».

Dal punto di vista giudiziario, la difesa del sindaco taglia corto sulla ipotesi che Raggi possa optare per riti alternativi come l'abbreviato o il patteggiamento. «Andremo avanti con il rito ordinario - fanno sapere - ma siamo sicuri di potere incassare un proscioglimento già in ambito di udienze preliminari». In caso di patteggiamento, inoltre, secondo il codice etico degli M5S il sindaco sarebbe destinata ad autosospendersi.

Per quanto riguarda la richiesta di archiviazione per il reato di abuso d'ufficio, chiesta sia per la nomina di Marra che per la nomina a capo della segreteria politica di Salvatore Romeo, sarà al vaglio del gip che ha seguito le varie fasi delle indagini ma su questo aspetto non è possibile, al momento, fare previsioni sulla pronuncia.

Marco Maffei



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Taglio delle partecipate tempo scaduto, Sud lento

Gli enti pubblici rischiano di perdere d'ufficio il controllo delle società

● **ROMA.** Tempo scaduto per la prima sforbiciata alla giungla delle partecipate. La riforma Madia ha, infatti, fissato al 30 settembre la scadenza per la presentazione dei piani di razionalizzazione, che dovrebbero togliere di mezzo le cosiddette «scatole vuote», circa 3 mila società su un totale che si aggira intorno a 9 mila. La data era nota, anche perché arriva dopo due rinvii, ma, a quanto pare, non tutte le amministrazioni si sono organizzate per tempo e tante si sono ridotte all'ultimo.

Diverse «black list» sono state deliberate proprio in questi giorni, da Venezia passando per Roma. A darsi da fare sembra soprattutto il Nord. Ma il pericolo di ritardi c'è,

anche perché i piani devono essere approvati. Con tutta probabilità rallentamenti di qualche giorno, anche settimana, saranno tollerati ma ad andare oltre si rischia. Chi viola i termini, per legge, va incontro alla perdita di società e quote detenute.

L'operazione è complessa e a vigilare su tutto sarà il ministero dell'Economia, a cui le amministrazioni dovranno trasmettere i piani entro la fine di ottobre. Quindi l'invio della comunicazione non deve coincidere necessariamente con la delibera. Cosa che già offre una certa riserva di tempo. Scazzare ottobre potrebbe però comportare problemi, quanto meno si rischia di creare caos. E la possibilità di essere intercettati c'è,

visto che il Mef potrà condurre anche verifiche a campione. Le amministrazioni «tartaruga» saranno sanzionate con la perdita dei poteri di socio. Non solo, per la partecipazione scatterà la liquidazione. In altre parole subiranno, con effetti immediati, la scure. Un paradosso forse ancora sconosciuto.

Passando in rassegna i casi di razionalizzazione di cui, fin qui, si è avuta notizia, spicca la Capitale, che ha predisposto una cura dimagrante che ridurrà le partecipate da 31 a 11. Lo stesso per Venezia (da 30 a 12), Brescia (da 12 a 4), Vicenza (da 10 a 5) o Parma (da 34 a 32). Tra le grandi città si era poi già mossa Torino. Anche altri Comuni sono pronti, è il caso di Como, Lucca,

Prato, Gorizia e Rovigo. E poi ci sono le Università che si stanno attrezzando e le Province, come quelle di Ferrara o di Pesaro. Non sono esentate dai tagli le Regioni: una sfoltita non da poco arriva dal Piemonte. Invece al Sud tutto o quasi tace (eccezione fatta per la Provincia di Taranto e qualche piccolo comune campano).

I risparmi complessivi, tra chiusure, vendite e stretta sui Consigli di amministrazione, dovrebbero corrispondere alla cifra di un mi-

liardo. La sforbiciata colpirà le società con più manager che dipendenti, con fatturati sotto i 500 mila euro o in rosso cronico. Dalla sforbiciata sono escluse le quotate e i servizi a rete (come trasporti o rifiuti). La questione più spinosa è però rappresentata dal personale in esubero (il 10 dicembre le eccedenze saranno comunicate ai sindacati mentre il 15 gennaio sarà stilato l'elenco nominativo in capo all'Anpal).

Marianna Berté

CONSUMI

L'Istat conferma
in Italia
mercato fermo

Il paradosso dell'inflazione il calo penalizza le famiglie

Aumentano solo i prezzi di generi alimentari ed energia

● **ROMA.** Con la fine dell'estate, si raffreddano anche i prezzi. L'Istat registra a settembre una frenata del tasso di inflazione all'1,1% dall'1,2% di agosto, nei dati preliminari. Su base mensile l'indice dei prezzi cala dello 0,3%, affossato dalla fine dell'effetto «alta stagione» nel settore turistico: i biglietti aerei diminuiscono del 27,2% rispetto ad agosto, quelli dei traghetti del 31,4% e forti cali riguardano anche villaggi, campeggi, e pacchetti vacanze.

L'inflazione italiana rimane inferiore rispetto alla media di quella dell'Eurozona, stabile all'1,5%, ma comporta comunque rincari di oltre 333 euro l'anno a famiglia, secondo le stime di Federconsumatori e del Codacons, con una vera «stangata» nel carrello della spesa, denuncia l'Unione consumatori.

I rincari sui prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona raddoppiano infatti dallo 0,6% di agosto, su base annua, all'1,2%. Costano di più

soprattutto gli alimentari non lavorati (+2,2% su anno) e in particolare i vegetali freschi (+5,1%) che, spiega la Coldiretti, scontano l'effetto siccità e vedono produzioni in calo a causa dal gran caldo e dalla mancanza di pioggia.

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, cala allo 0,7% dall'1% di agosto mentre l'inflazione acquisita per il 2017 è pari all'1,3%, ancora lontana dall'obiettivo della Banca centrale europea di un tasso vicino ma inferiore al 2%.

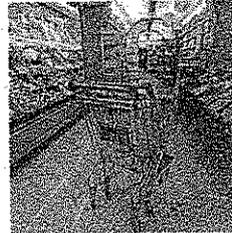
L'analisi di questi dati divide le associazioni imprenditoriali. Da un lato, Confcommercio invita a leggere l'inflazione moderata «in chiave positiva quale fattore di sostegno al potere d'acquisto reale delle famiglie, anche se

conferma la presenza di fragilità nel quadro dei consumi» e «il divario inflazionistico esistente tra l'Italia e l'Eurozona. Dall'altro lato, Confesercenti esprime «qualche preoccupazione» per l'inflazione «sostanzialmente ferma».

A contribuire al rallentamento dell'inflazione a settembre sono anche le bollette, con i beni energetici regolamentati che vedono prezzi stabili rispetto ad agosto e aumenti del 2,9% rispetto al 2016. Già a ottobre, però, le tariffe potrebbero tornare ad aumentare spingendo verso l'alto il tasso. Se-

condo l'ultimo aggiornamento dell'Autorità per l'energia, diffuso giovedì 28, infatti, la bolletta del gas aumenterà del 2,8% dal primo ottobre mentre quella dell'elettricità calerà dello 0,7%.

Chiara Munafò



IL MONITO IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: NON È ANCORA LO SPORT NAZIONALE, MA DI SICURO È UN'ABITUDINE IN ITALIA

Padoan: basta con l'autoflagellarsi gli altri stanno peggio di noi

● **ROMA.** Non è ancora lo sport nazionale, ma sicuramente è un'abitudine in Italia ormai consolidata: guardare sempre a chi sta (apparentemente) meglio di noi e «autoflagellarsi». Ma bisognerebbe imparare a guardare i dati con più attenzione, ad analizzare meglio le differenze e ca-

pire così che gli altri Paesi non stanno poi tanto meglio. Il richiamo arriva dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, pronto a rivendicare i risultati ottenuti nei suoi due mandati a Via XX Settembre e a lasciare in eredità a chi prenderà il suo posto nella prossima legislatura una situazio-

ne «decisamente migliore» di quella trovata.

L'occasione per fare il punto è il convegno sulla crescita e la crisi organizzato a Roma da Beatrice Lorenzin. Un appuntamento fitto di personaggi e di argomenti, in cui la politica economica è passata un po' in secondo piano, ma in cui Padoan, alle prese in questi giorni con la messa a punto della prossima legge di bilancio, ha voluto ribadire le sue linee guida. Innanzitutto sul debito: è vero che negli anni di crisi è cresciuto, ma meno che altrove. «Nell'autoflagellazione che ci piace tanto indichiamo spesso altri Paesi che hanno una crescita più alta, senza notare che se la hanno è spesso perché sono fuori dalle regole o perché hanno un problema bancario ancora da affrontare», ha spiegato. La fase più acuta della crisi è alle spalle e l'Italia può tirare ora un sospiro di sollievo, ma non può certo fermarsi o voltarsi indietro. «Guardiamo avanti per carità», ha sollecitato il ministro.

Senza cedere a tentazioni da

clima elettorale, ma mantenendo costantemente il suo profilo da tecnico del governo, Padoan ha invocato una politica economica «lungimirante e paziente» perché la crescita strutturale, quella in grado di superare i problemi profondi del Paese, non legati alle crisi cicliche ma preesistenti, non può che vedersi nel tempo. «Le riforme strutturali - ha ribadito - hanno bisogno di un po' di tempo».

Le difficoltà attraversate dall'Italia sono evidenti anche al governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, che, pur nella consapevolezza di alcuni limiti del sistema, ha voluto comunque lanciare il suo messaggio di sostanziale ottimismo. «Abbiamo accumulato ritardi, le imprese e i lavoratori non hanno capito e interpretato in tempo i cambiamenti, gli amministratori non sono stati all'altezza», ha affermato. Ma nonostante questo, secondo Visco, «il sistema ha retto comunque bene» e «stiamo uscendo abbastanza bene dalla più grande crisi economica del nostro Paese».



ECONOMIA Pier Carlo Padoan, ministro

LO SCONTRO «SOTTO ACCUSA IL SEQUESTRO DEI BENI»

Rosy Bindi: garantista il Codice antimafia

Boccia (Confindustria): incostituzionale

● **ROMA.** Sale di livello e tiene ancora banco, lo scontro sulle nuove norme del Codice antimafia che applicano le misure di prevenzione - come il sequestro e l'amministrazione controllata di beni e imprese - non solo ai patrimoni mafiosi ma anche a quelli di chi è sospettato di corruzione.

Botta e risposta, ieri, tra il presidente della Commissione Antimafia Rosy Bindi e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

«Prima di giudicare una riforma va letta bene. Lo dico a Confindustria, che ha un fior fiore di ufficio legislativo. Questa riforma è più garantista nei confronti di chi subisce il sequestro dei beni», ha detto Bindi. «Il codice antimafia - ha replicato Boccia a stretto giro - lo abbiamo letto molto bene e sembra che i profili di incostituzionalità non sono solo la nostra riflessione, ma anche quelli di altri».

Uva da tavola, a Bari giovedì l'VIII Simposio internazionale

● Giovedì 5 ottobre alle 9 a Bari, all'hotel Palace, si terrà l'VIII Simposio internazionale «Uva da tavola e prodotti freschi alla sfida dell'internazionalizzazione». I riflettori saranno puntati sulla logistica in un momento di particolare difficoltà per il settore che in Puglia rappresenta uno dei volani economici d'eccellenza. L'uva da tavola e i prodotti agroalimentari freschi deperibili stanno affrontando nuove e decisive sfide commerciali che necessitano sempre di più di gestione logistica efficiente nonché di nuove e più dinamiche capacità di commercializzazione. I nuovi mercati richiedono gamma, standardizzazione e normalizzazione commerciale, trasporti e piattaforme logistiche perfettamente integrati nelle infrastrutture e lungo i corridoi intermodali delle merci.

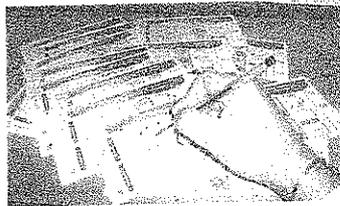
Fra i numerosi relatori provenienti da tutto il mondo (Brasile, California, Sudafrica, Spagna e Cile) saranno presenti illustri accademici internazionali.

Il Simposio è organizzato dall'Apeo (Associazione produttori e esportatori ortofrutticoli pugliesi) guidata da Giacomo Suglia.

ECONOMIA & FINANZA

Gratta e Vinci, da oggi le tasse raddoppiano

Dal 6% al 12% sulla parte di vincite eccedente i 500 euro



● **ROMA.** Ai felici vincitori dei tanti giochi legali che spopolano in tutta l'Italia non farà certo piacere, ma d'altra parte nelle casse dello Stato entreranno tanti milioni di euro in più, oltre 320 nei prossimi tre anni: da oggi, infatti, raddoppia la cosiddetta «tassa sulla fortuna», come previsto dalla manovra-bis varata a giugno, e passerà dal 6% (era questa l'aliquota in vigore dal primo gennaio 2012) al 12% che si applica sulla parte di vincite eccedente i 500 euro. Saranno interessati alla «tassa» i Gratta e Vinci, il SuperEnalotto, il Win for Life e le vincite realizzabili con le videolottery, le slot di nuova generazione.

Restano esclusi dalla tassazione, come è stato finora, la Lotteria Italia, le scommesse, il poker e i casinò online, il bingo e le altre slot machine (ma per queste ultime la vincita non può mai superare i 100 euro). La legge avrà effetto, sempre da oggi, anche sul gioco pubblico più antico del mondo e che resta nel cuore di tanti italiani: cambia, infatti, anche la tassazione sulle vincite al Lotto, che però sale soltanto di due punti, passando dal 6% all'8%. L'operazione è finalizzata ad aumentare le entrate del

settore, già particolarmente alte, visto che nel 2016 l'Erario ha avuto entrate dal comparto per 10,5 miliardi di euro (+20% sull'anno precedente, somma che arriva a 11,3 miliardi con le una tantum): secondo un'analisi del Servizio Bilancio della Camera, con l'aumento delle aliquote che scatterà domani si può prevedere un aumento di gettito pari a 143 milioni annui (48 milioni per il Lotto e 95 milioni per gli altri giochi) a partire dal 2018. Ed è possibile stimare un maggiore gettito pari a 36 milioni già in questi ultimi mesi nell'anno in corso, cifra che porterà a 322 milioni le entrate ulteriori complessive nel prossimo triennio 2017-2019. Complessivamente, nello stesso periodo, le maggiori imposizioni sul settore dei giochi contenute nella «manovrina» dovrebbero portare nelle casse dello Stato circa 1.064 milioni di euro: nelle «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a fa-

vore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» sono previsti, infatti, an-



che l'aumento al 19% del Preu (Prelievo unico erariale) sulle n-wslot e al 6% quello sulle Vlt. Nella relazione tecnica si evidenzia come dall'aumento del Preu da slot e VH è previsto un maggiore introito nel 2017 per 202 milioni di euro, arrivando a un totale nel triennio 2017-2019 di 742 milioni di euro.

TASSE
Raddoppiano su moltissimi giochi Esclusi la Lotteria Italia e il poker

Le iniziative delle banche Abi: alle piccole e medie imprese sospese le rate per 4,9 miliardi

■ **MILANO** - Proseguono a pieno ritmo le iniziative delle banche in Italia sulla sospensione delle rate o allungamento dei finanziamenti alle piccole e medie imprese. Al 31 luglio 2017 sono state accolte 16.825 domande di sospensione del pagamento delle rate per un controvalore complessivo di debito residuo pari a 4,9 miliardi di euro e una maggior liquidità a disposizione delle imprese di 627 milioni di euro. Lo rende noto l'Associazione bancaria italiana (Abi), parlando dell'iniziativa «Imprese in ripresa». Inoltre, sono state accolte 6.775 domande di allungamento del piano di ammortamento pari a 1,4 mi-

liardi di euro di debito residuo. L'iniziativa «Imprese in ripresa», che rientra nel più ampio «nuovo accordo in favore delle piccole e medie imprese» sottoscritto dall'Abi, dalle banche e dalle altre associazioni di impresa il 31 marzo 2015, prevede la possibilità per tutte le Pmi «in bonis» di sospendere la quota capitale delle rate di mutui e leasing, anche agevolati o perfezionati con cambiali, allungare il piano di ammortamento dei mutui e le scadenze del credito a breve termine e del credito agrario. Nel dettaglio il 21,4% delle domande è riferito ad imprese del settore commercio e alberghiero, il 13,7% a imprese del settore industria, il 16,4% ad imprese del settore edilizia e opere pubbliche, il 12,6% ad imprese del settore artigianato, il 9,2% ad imprese del settore agricoltura, il restante 26,7% agli altri servizi.